

Gruppo Saras
Resoconto Intermedio
sulla Gestione
al 30 settembre 2013



Indice dei contenuti

Organi Societari e di Controllo	3
Attività del Gruppo	4
Struttura del Gruppo	5
Andamento del titolo	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
Principali risultati finanziari ed operativi di Gruppo	7
Mercato petrolifero e margini di raffinazione	11
Analisi dei Segmenti	15
Raffinazione	15
Marketing	18
Generazione Energia Elettrica	19
Eolico	21
Altre Attività	21
Strategia ed Investimenti	22
Evoluzione prevedibile della gestione	23
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dei primi nove mesi del 2013	25
Analisi dei Rischi	26
Altre informazioni	28
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	30
NOTA INTEGRATIVA AI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	34

Organi Societari e di Controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GIAN MARCO MORATTI	Presidente
MASSIMO MORATTI	Amministratore Delegato
ANGELO MORATTI	Vice Presidente
DARIO SCAFFARDI	Vice Presidente Esecutivo e Direttore Generale
ANGELOMARIO MORATTI	Consigliere
GABRIELE MORATTI	Consigliere
IGOR IVANOVICH SECHIN	Consigliere
GABRIELE PREVIATI	Consigliere
GILBERTO CALLERA	Consigliere indipendente
GIANCARLO CERUTTI*	Consigliere Indipendente

COLLEGIO SINDACALE

FERDINANDO SUPERTI FURGA	Presidente
GIOVANNI LUIGI CAMERA	Sindaco effettivo
MICHELE DI MARTINO	Sindaco effettivo
LUIGI BORRÈ	Sindaco supplente
MARCO VISENTIN	Sindaco supplente

DIRIGENTE PREPOSTO

CORRADO COSTANZO	Chief Financial Officer
------------------	-------------------------

SOCIETA' DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

* Consigliere espresso dalla lista di minoranza

Attività del Gruppo

Il Gruppo Saras è attivo nel settore dell'energia ed è uno dei principali operatori indipendenti europei nella raffinazione di petrolio. La raffineria di Sarroch, posta sulla costa a Sud-Ovest di Cagliari, è una delle più grandi del Mediterraneo per capacità produttiva e per complessità degli impianti. Collocata in una posizione strategica al centro del Mediterraneo, la raffineria del Gruppo Saras rappresenta anche un modello di efficienza e sostenibilità ambientale, grazie al know-how ed al patrimonio tecnologico e di risorse umane maturato in quasi cinquant'anni di attività. Con una capacità di lavorazione di 15 milioni di tonnellate all'anno (300.000 barili al giorno), la raffineria costituisce circa il 15% della capacità totale di distillazione in Italia.

Direttamente ed attraverso le controllate Arcola Petrolifera S.r.l. e Deposito di Arcola S.r.l. in Italia, e la controllata Saras Energia S.A. in Spagna, il Gruppo vende e distribuisce prodotti petroliferi, quali ad esempio diesel, benzina, gasolio per riscaldamento, gas di petrolio liquefatto (GPL), virgin nafta e carburante per l'aviazione, sui mercati Italiano, Europeo, ed extra-Europeo. In particolare, nel 2012 circa 2,2 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi sono state vendute in Italia, tramite la controllata Arcola Petrolifera che opera esclusivamente nel canale extra-rete. Arcola Petrolifera utilizza basi logistiche ubicate sull'intero territorio italiano, e si avvale anche di un deposito di proprietà del Gruppo, con capacità di 200.000 metri cubi, gestito dalla controllata Deposito di Arcola, ed ubicato appunto ad Arcola (La Spezia). Ulteriori 1,6 milioni di tonnellate sono state vendute nel mercato spagnolo tramite la controllata Saras Energia, attiva sia nel canale extra-rete che rete. Saras Energia, che gestisce un deposito di prodotti petroliferi di proprietà del Gruppo con capacità di 114.000 metri cubi ubicato a Cartagena (Spagna), utilizza anche altri sistemi di terminali (CLH, Decal, Tepsa, etc.) ubicati nel resto della Spagna. Saras Energia gestisce inoltre una rete composta da 114 stazioni di servizio, situate principalmente lungo la costa Mediterranea della Spagna, ed anche l'impianto di Cartagena per la produzione di biodiesel, con capacità di 200.000 tonnellate/anno.

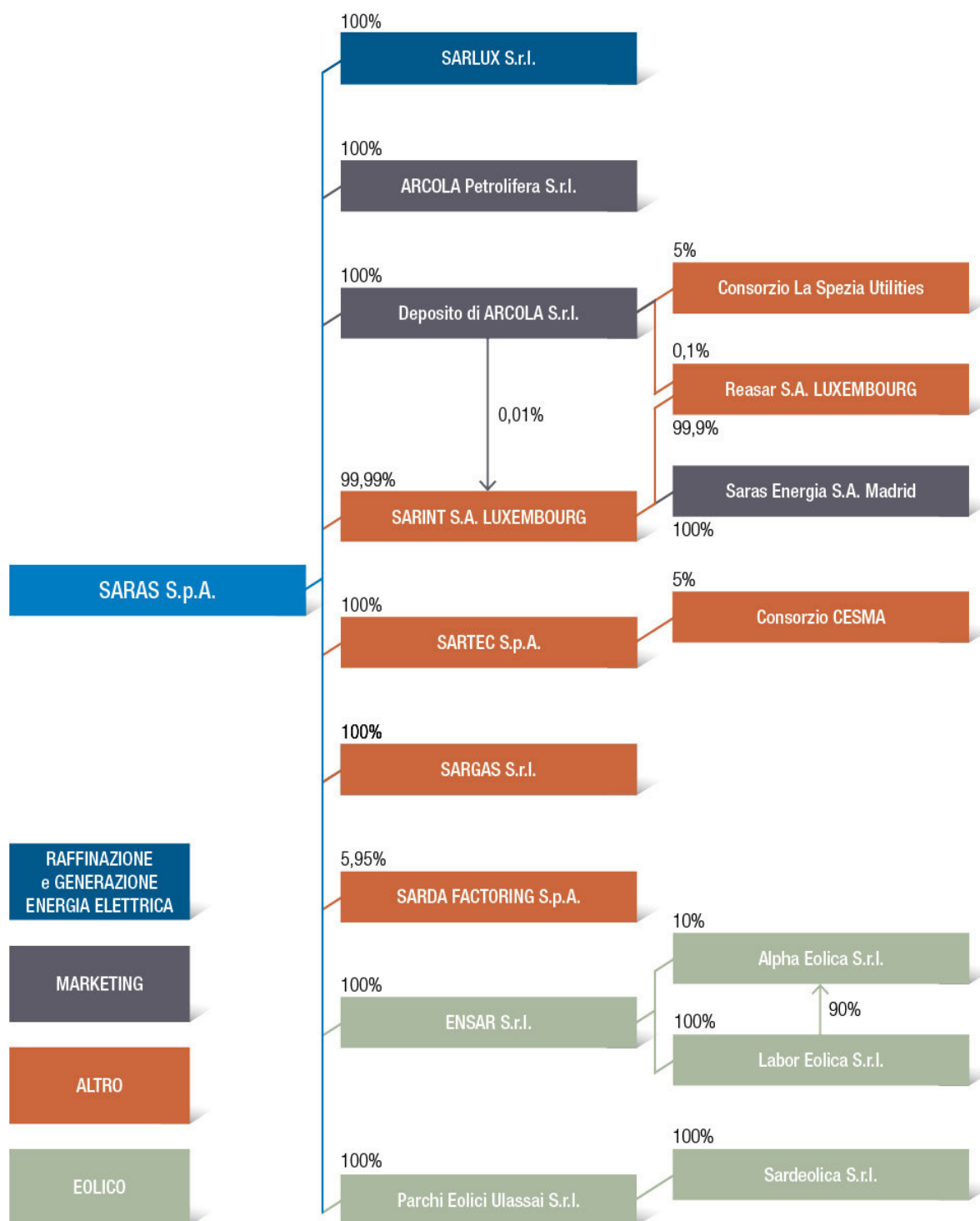
Il Gruppo Saras ha inoltre affiancato alle attività di raffinazione di petrolio ed al settore Marketing, anche la produzione di energia elettrica. Nello specifico, la controllata Sarlux S.r.l. produce anche energia elettrica attraverso un impianto IGCC (Impianto di Gasificazione a Ciclo Combinato) che ha una potenza installata di 575MW. Tale impianto utilizza in carica i residui pesanti della raffinazione, per trasformarli in oltre 4 miliardi di kWh/anno di energia elettrica, contribuendo per oltre il 30% al fabbisogno energetico della Sardegna.

Inoltre, sempre in Sardegna, il Gruppo Saras produce energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso il parco eolico di Ulassai, con capacità installata di 96MW, gestito dalla controllata Sardeolica S.r.l.. Infine, il Gruppo è attivo nel settore dei servizi di ingegneria industriale e di ricerca scientifica per i settori petrolifero, dell'energia e dell'ambiente, attraverso la controllata Sartec S.p.A., ed opera anche nel campo della ricerca di idrocarburi gassosi.



Struttura del Gruppo

Si riportano di seguito la struttura completa del gruppo Saras e i vari settori di attività con le principali società per ogni settore.



Andamento del titolo

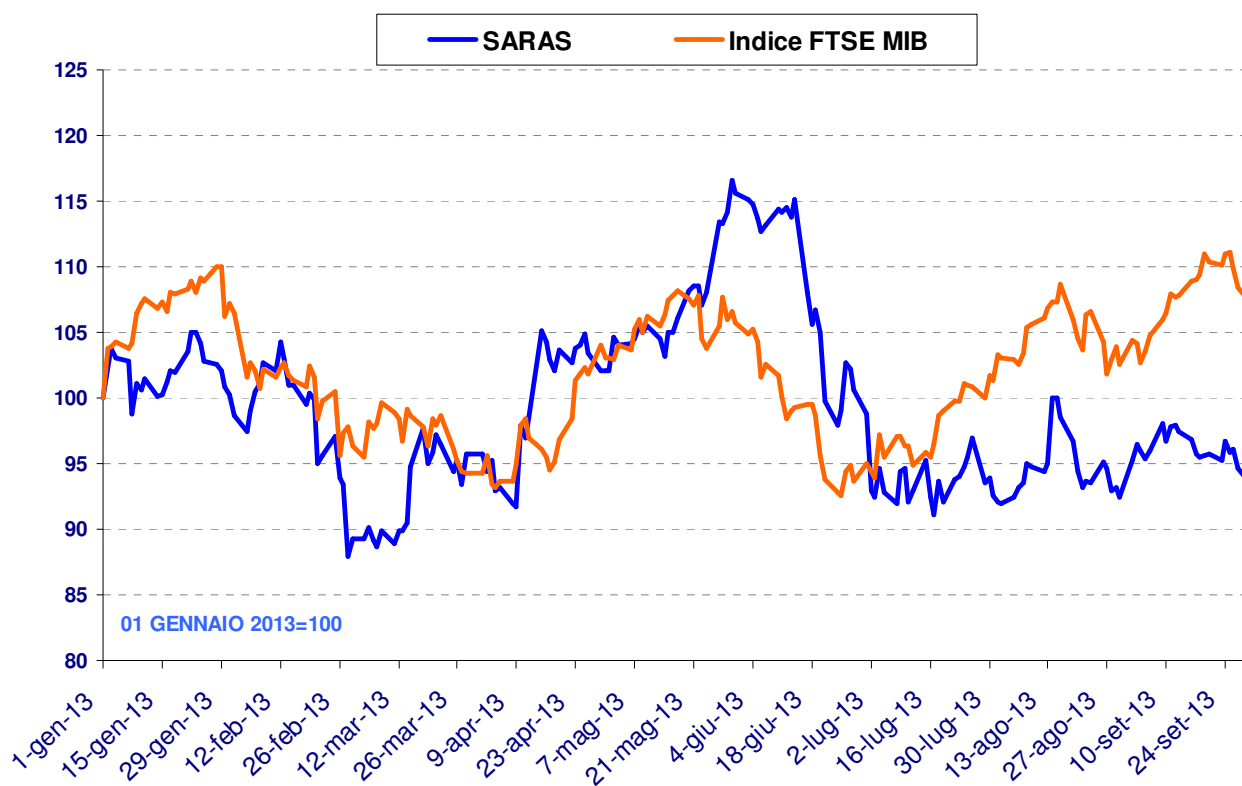
Di seguito si riportano alcuni dati relativi all'andamento del titolo Saras in termini di prezzo e volumi scambiati durante i primi 9 mesi del 2013.

PREZZO DEL TITOLO (Euro)	9M/2013
Prezzo minimo (28/02/2013)	0,870
Prezzo massimo (30/05/2013)	1,154
Prezzo medio	0,983
Prezzo alla chiusura dei primi nove mesi del 2013 (30/09/2013)	0,925

VOLUMI SCAMBIATI GIORNALIERI	9M/2013
Massimo in milioni di Euro (15/04/2013)	18,0
Massimo in milioni di azioni (15/04/2013)	17,3
Minimo in milioni di Euro (25/09/2013)	0,3
Minimo in milioni di azioni (25/09/2013)	0,3
Volume medio in milioni di Euro	1,9
Volume medio in milioni di azioni	1,8

La capitalizzazione di mercato alla fine dei primi nove mesi del 2013 ammontava a circa 880 milioni di Euro e le azioni in circolazione erano circa 932 milioni.

Nel grafico seguente viene riportato l'andamento giornaliero del titolo durante i primi nove mesi del 2013, comparato con l'indice FTSE Mib della borsa di Milano:



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Principali risultati¹ finanziari ed operativi di Gruppo

Al fine di dare una rappresentazione più significativa della performance operativa del Gruppo, in linea con la prassi consolidata del settore petrolifero, i risultati a livello operativo (EBITDA e EBIT) ed a livello di Risultato Netto, vengono anche riportati valutando gli inventari sulla base della metodologia LIFO (anziché FIFO, utilizzato nel bilancio), in quanto la metodologia LIFO non include rivalutazioni e svalutazioni e tende a contrapporre costi correnti a ricavi correnti, fornendo quindi una versione più rappresentativa della profittabilità corrente del Gruppo. Inoltre, sempre per lo stesso motivo, non vengono considerate anche le poste non ricorrenti, nonché la variazione del "fair value" degli strumenti derivati, sia a livello operativo che a livello di Risultato Netto. I dati calcolati come sopra vengono chiamati "comparable" ed "adjusted" e non sono soggetti a revisione contabile, così come peraltro i dati trimestrali.

Principali dati di conto economico consolidato

Milioni di Euro	Q3/13	Q3/12	Var %	Q2/13	9M/2013	9M/2012
RICAVI	2.884	3.152	-9%	2.774	8.329	8.940
EBITDA	(3,3)	237,5	-101%	(26,1)	25,0	202,1
EBITDA comparable	(2,9)	145,0	-102%	5,8	51,1	199,7
EBIT	(46,3)	185,1	-125%	(307,2)	(347,6)	46,9
EBIT comparable	(46,0)	92,6	-150%	(42,8)	(89,0)	44,5
RISULTATO NETTO	(36,4)	110,0	-133%	(199,5)	(237,6)	(7,7)
RISULTATO NETTO adjusted	(32,4)	49,5	-165%	(46,3)	(89,4)	(16,4)

Altri dati di Gruppo

Milioni di Euro	Q3/13	Q3/12	Q2/13	9M/2013	9M/2012
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(171)	(130)	(157)	(171)	(130)
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI	18,4	23,6	30,9	82,7	99,5
CASH FLOW OPERATIVO	(14)	(47)	65	111	594

Commenti ai risultati dei primi nove mesi del 2013

Nei primi nove mesi del 2013 i Ricavi del Gruppo sono stati pari a 8.329 milioni di Euro, in calo del 7% rispetto ai primi nove mesi del 2012. Tale andamento è riconducibile principalmente ai minori ricavi dei segmenti Raffinazione e Marketing, in conseguenza alla flessione registrata dai prezzi dei prodotti petroliferi. In particolare, nei primi nove mesi del 2013 la benzina ha segnato una media di 995 \$/ton, rispetto a 1.039 \$/ton nei primi nove mesi del 2012, mentre il diesel è stato scambiato ad una media di 929 \$/ton, rispetto a 971 \$/ton nei primi nove mesi del 2012. Inoltre, minori

¹ Il dottor Corrado Costanzo, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nei risultati sopra presentati corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

ricavi provengono anche dal segmento Generazione di Energia Elettrica, per effetto della nuova metodologia di calcolo della Tariffa CIP6/92 per la vendita dell'energia elettrica dalla controllata Sarlux al Gestore dei Servizi Elettrici (G.S.E.), in base a quanto previsto dal Decreto Legge 69/2013.

L'EBITDA *reported* di Gruppo nei primi nove mesi del 2013 è stato pari a 25,0 milioni di Euro, in calo rispetto ai 202,1 milioni di Euro dei primi nove mesi del 2012. La differenza principale nei due periodi a confronto (circa 125 milioni di Euro) è legata al marcato peggioramento dei margini di raffinazione nel 2013, che ha penalizzato i risultati del segmento Raffinazione. Il resto della differenza è quasi interamente ascrivibile al segmento Generazione di Energia Elettrica, che ha conseguito risultati inferiori rispetto ai primi nove mesi del 2012, in recezione della precedentemente citata variazione nel calcolo della Tariffa CIP6/92. Maggiori dettagli sono disponibili nelle sezioni successive e nella Nota Integrativa.

Il Risultato Netto *reported* di Gruppo è stato pari a -237,6 milioni di Euro, in calo rispetto al Risultato Netto di -7,7 milioni di Euro conseguito nei primi nove mesi del 2012, principalmente per i motivi illustrati a livello di EBITDA, oltre che per la svalutazione effettuata sul contratto CIP6/92. Infatti, in base a quanto stabilito da una perizia indipendente, la revisione della tariffa CIP6/92 secondo la metodologia di calcolo prevista dal Decreto Legge 69/2013, ha determinato una svalutazione del suddetto contratto pari a circa 232 milioni di Euro ante imposte, contabilizzata nel secondo trimestre 2013. Anche su questo elemento, maggiori dettagli sono disponibili in Nota Integrativa.

Per quanto concerne l'analisi degli oneri e proventi finanziari, che ricomprendono anche le differenze cambio nette ed il risultato degli strumenti derivati utilizzati per le coperture, i primi nove mesi del 2013 hanno registrato oneri netti pari a 18,7 milioni di Euro, mentre nei primi nove mesi del 2012 vi erano stati oneri netti per 46,6 milioni di Euro.

L'EBITDA *comparable* di Gruppo si è attestato a 51,1 milioni di Euro nei primi nove mesi del 2013, in flessione rispetto ai 199,7 milioni di Euro conseguiti nei primi nove mesi del 2012. Come commentato in precedenza, la differenza principale deriva dal segmento Raffinazione che si è trovato ad operare in condizioni di mercato estremamente penalizzanti. Inoltre, anche il segmento Generazione di Energia Elettrica ha conseguito risultati inferiori rispetto ai primi nove mesi del 2012, a causa della precedentemente citata variazione nel calcolo della Tariffa CIP6/92. Peraltro, si ricorda che, per il segmento Generazione di Energia Elettrica, l'EBITDA *comparable* coincide con quello *reported*.

Infine, **il Risultato Netto *adjusted* di Gruppo è stato pari a -89,4 milioni di Euro**, in calo rispetto al Risultato Netto *adjusted* di -16,4 milioni di Euro dei primi nove mesi del 2012, principalmente per la flessione dei risultati descritta a livello di EBITDA, che è stata parzialmente compensata grazie ai minori oneri finanziari conseguiti nei primi nove mesi del 2013.

Gli investimenti nei primi nove mesi del 2013 sono stati pari a 82,7 milioni di Euro, in linea con il programma previsto per l'esercizio. Tali investimenti sono stati principalmente dedicati al segmento Raffinazione (65,6 milioni di Euro) oltre che, in misura minore, al segmento Generazione di Energia Elettrica (12,8 milioni di Euro).

La Posizione Finanziaria Netta al 30 settembre 2013 è risultata pari a -171 milioni di Euro, in deciso miglioramento rispetto alla posizione di inizio anno (-218 milioni di Euro), per i motivi illustrati nel capitolo specificamente dedicato alla Posizione Finanziaria Netta.

Commenti ai risultati del terzo trimestre del 2013

Nel terzo trimestre del 2013 i Ricavi del Gruppo sono stati pari a 2.884 milioni di Euro, in calo del 9% rispetto al terzo trimestre del 2012. Tale andamento è riconducibile principalmente ai minori ricavi del segmento Raffinazione che ha ridotto i volumi di lavorazione del 13% rispetto allo stesso trimestre dell'esercizio 2012. Inoltre, anche la flessione dei prezzi petroliferi ha influito sui ricavi, sia del segmento Raffinazione che del segmento Marketing. Infatti, a titolo di riferimento, nel terzo trimestre del 2013 la benzina ha segnato una media di 994 \$/ton (rispetto a 1.044 \$/ton nel terzo trimestre del 2012), ed il diesel è stato scambiato ad una media di 943 \$/ton (rispetto a 971 \$/ton nel terzo trimestre del 2012). Infine, anche i ricavi del segmento Generazione di Energia Elettrica hanno avuto una moderata flessione, per i motivi enunciati nei commenti dei primi nove mesi dell'esercizio.

L'EBITDA *reported* di Gruppo nel terzo trimestre del 2013 è stato pari a -3,3 milioni di Euro, in flessione rispetto a 237,5 milioni di Euro nel terzo trimestre del 2012. Come già commentato per i risultati dei primi nove mesi, la differenza deriva quasi interamente dal peggioramento dei risultati del segmento Raffinazione, il cui margine è diminuito di 5,0 \$/bl nei due trimestri a confronto. Inoltre, nel terzo trimestre del 2013, la svalutazione degli inventari petroliferi è stata notevolmente superiore rispetto a quella effettuata nel medesimo periodo dell'esercizio precedente. Restano infine validi, nel terzo trimestre del 2013, i commenti già esposti nei risultati dei nove mesi, per quanto concerne i risultati del segmento Generazione di Energia Elettrica, in funzione della nuova metodologia di calcolo della tariffa CIP6/92.

Il Risultato Netto *reported* di Gruppo nel terzo trimestre del 2013 è stato pari a -36,4 milioni di Euro, in flessione rispetto al Risultato Netto di 110,0 milioni di Euro conseguito nel terzo trimestre del 2012, per i medesimi motivi commentati a livello di EBITDA. Inoltre, nel terzo trimestre del 2013 gli oneri finanziari netti (che ricomprendono anche il risultato degli strumenti derivati utilizzati per le coperture delle transazioni commerciali e le differenze cambio nette) sono stati pari a 15,2 milioni di Euro, contro oneri per 7,7 milioni di Euro nel medesimo trimestre del 2012.

L'EBITDA *comparable* di Gruppo si è attestato a -2,9 milioni di Euro nel terzo trimestre del 2013, in flessione rispetto ai 145,0 milioni di Euro conseguiti nel terzo trimestre del 2012. Analogamente, il Risultato Netto *adjusted* di Gruppo è stato pari a -32,4 milioni di Euro, rispetto al Risultato Netto *adjusted* di 49,5 milioni di Euro del terzo trimestre del 2012. La differenza nei due periodi a confronto è principalmente riconducibile al segmento Raffinazione, in funzione del calo dei margini, già evidenziato in precedenza.

Gli investimenti nel terzo trimestre del 2013 sono stati pari a 18,4 milioni di Euro, quasi interamente attribuibili al segmento Raffinazione (14,9 milioni di Euro).

Calcolo del Risultato Netto *adjusted* e dell'EBITDA *comparable*

Come descritto all'inizio di questa sezione, i risultati "reported" differiscono da quelli "comparable" ed "adjusted" principalmente per le diverse metodologie utilizzate nella valorizzazione delle scorte di prodotti petroliferi. Più precisamente, i dati *reported* (IFRS) contengono una valutazione degli inventari secondo la metodologia FIFO, mentre i dati *comparable* sono basati sulla metodologia LIFO. Inoltre, i dati *comparable* ed *adjusted* non tengono conto delle variazioni di *fair value* degli strumenti derivati e delle poste non ricorrenti. L'incidenza delle varie voci per il terzo trimestre del 2013 e per i primi nove mesi del 2013 è riportata nelle tabelle seguenti.

Risultato Netto *adjusted*

Milioni di Euro	Q3/13	Q3/12	9M/2013	9M/2012
RISULTATO NETTO <i>reported</i>	(36,4)	110,0	(237,6)	(7,7)
(inventari LIFO - inventari FIFO) al netto delle imposte	(0,5)	(53,9)	29,9	(0,1)
poste non ricorrenti al netto delle imposte	8,7	0,0	130,1	0,0
variazione del fair value degli strumenti derivati al netto delle imposte	(4,2)	(6,6)	(11,7)	(8,6)
RISULTATO NETTO <i>adjusted</i>	(32,4)	49,5	(89,4)	(16,4)

EBITDA *comparable*

Milioni di Euro	Q3/13	Q3/12	9M/2013	9M/2012
EBITDA <i>reported</i>	(3,3)	237,5	25,0	202,1
inventari LIFO - inventari FIFO	0,4	(92,5)	49,7	(2,4)
poste non ricorrenti	0,0	0,0	(23,6)	0,0
EBITDA <i>comparable</i>	(2,9)	145,0	51,1	199,7

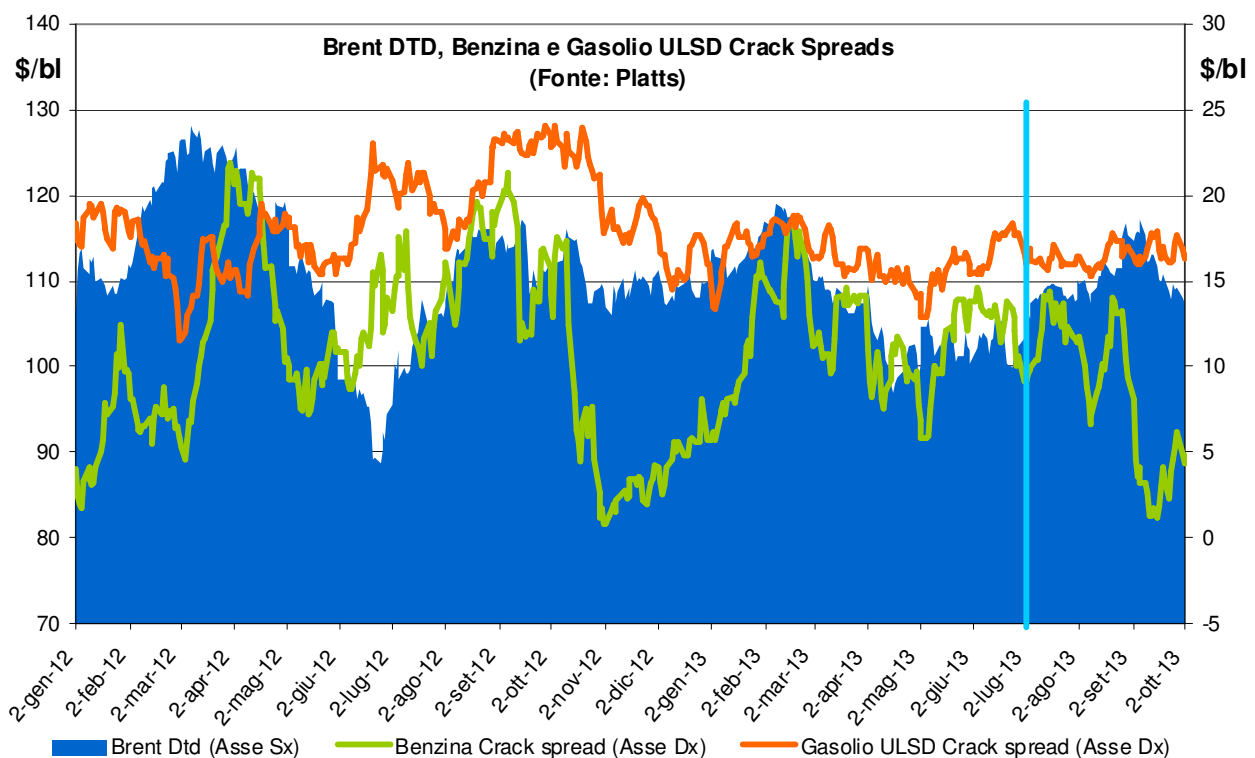
Posizione Finanziaria Netta

La Posizione Finanziaria Netta al 30 settembre 2013 è risultata pari a -171 milioni di Euro, in miglioramento del 22% rispetto alla posizione di inizio anno (-218 milioni di Euro). Il contributo principale proviene dall'autofinanziamento derivante dagli ammortamenti, che ha più che compensato gli investimenti del periodo. Si segnala infine che restano in essere le dilazioni nel pagamento di grezzo, dovute all'embargo dichiarato dall'Unione Europea nei confronti dell'Iran, a partire dal luglio 2012.

La tabella seguente riporta un'illustrazione dettagliata della Posizione Finanziaria Netta.

Milioni di Euro	30-set-13	30-giu-13	31-dic-12
Finanziamenti bancari a medio e lungo termine	(156)	(156)	(176)
Prestiti obbligazionari	(249)	(249)	(249)
Altre attività finanziarie a medio e lungo termine	6	6	6
Posizione finanziaria netta a lungo termine	(399)	(400)	(419)
Finanziamenti bancari a breve termine	(42)	(41)	(33)
Debiti verso banche per c/c passivi	(71)	(45)	(82)
Altre passività finanziarie a breve termine	(36)	(22)	(6)
Fair value derivati netti	4	(3)	(14)
Altre attività finanziarie negoziabili	27	21	20
Disponibilità liquide ed equivalenti	344	322	303
Depositi garanzia derivati	1	10	14
Posizione finanziaria netta a breve termine	228	243	201
Totale Posizione Finanziaria Netta	(171)	(157)	(218)

Mercato petrolifero e margini di raffinazione



Quotazioni del Grezzo (Dati fonte Platts):

Nel primo trimestre del 2013 le quotazioni del grezzo si sono inizialmente mosse in ascesa, partendo da 110 \$/bl ad inizio trimestre, e raggiungendo il picco di 119 \$/bl in data 8 febbraio. Dietro questo movimento vi è stata una combinazione di fattori che hanno influenzato sia l'offerta che la domanda. In particolare, sul fronte dell'offerta sono rimaste alte le preoccupazioni legate allo scenario geopolitico; sul fronte dei consumi invece, sono arrivati segnali incoraggianti sia dalla Cina che dagli Stati Uniti, ed inoltre le temperature rigide di fine gennaio e prima metà di febbraio nell'emisfero settentrionale hanno incoraggiato i mercati. Da metà febbraio però, i corsi del grezzo si sono invertiti. Una nuova ondata di pessimismo sulle prospettive dell'economia globale ha travolto i mercati, trascinando al ribasso le quotazioni del grezzo. Ad inizio marzo poi si è intensificata l'attività di manutenzione primaverile su numerose raffinerie europee, americane ed asiatiche. Ciò ha dato luogo ad un drastico calo della domanda di grezzo, ed il Brent Datato ha chiuso il trimestre a 107 \$/bl.

Nel secondo trimestre del 2013, il grezzo ha inizialmente proseguito il trend discendente che aveva intrapreso a metà febbraio. In poco più di due settimane, il Brent Datato ha perso circa 10 \$/bl, toccando il valore più basso del trimestre in data 17 aprile (97 \$/bl). Infatti, oltre alla già citata manutenzione primaverile delle raffinerie, aprile è stato foriero di forti preoccupazioni circa un probabile rallentamento della crescita economica in Cina. Nella seconda parte del mese, però, hanno prevalso le spinte rialziste legate alle tensioni geopolitiche in Iraq e Libia. Inoltre, tra la fine di aprile ed inizio maggio, si è formalmente conclusa la manutenzione primaverile e, contemporaneamente, vi è stato un brusco calo di produzione per i grezzi del Mare del Nord. La combinazione di questi fattori, ha permesso al Brent di ritornare a circa 105 \$/bl nella seconda metà di maggio. Da quel momento, e fino alla fine del trimestre, il grezzo si è mosso lateralmente, denotando un sostanziale equilibrio di forze tra l'effetto deprimente del contesto macro economico, e le spinte rialziste dettate dalle tensioni geopolitiche: a giugno, infatti, le gravi sommosse popolari in Egitto hanno portato turbamento anche sui mercati petroliferi, dato che il paese è un crocevia fondamentale per i flussi di grezzo destinati al Mar Mediterraneo. Il trimestre si è dunque chiuso con il Brent Datato a circa 103 \$/bl.

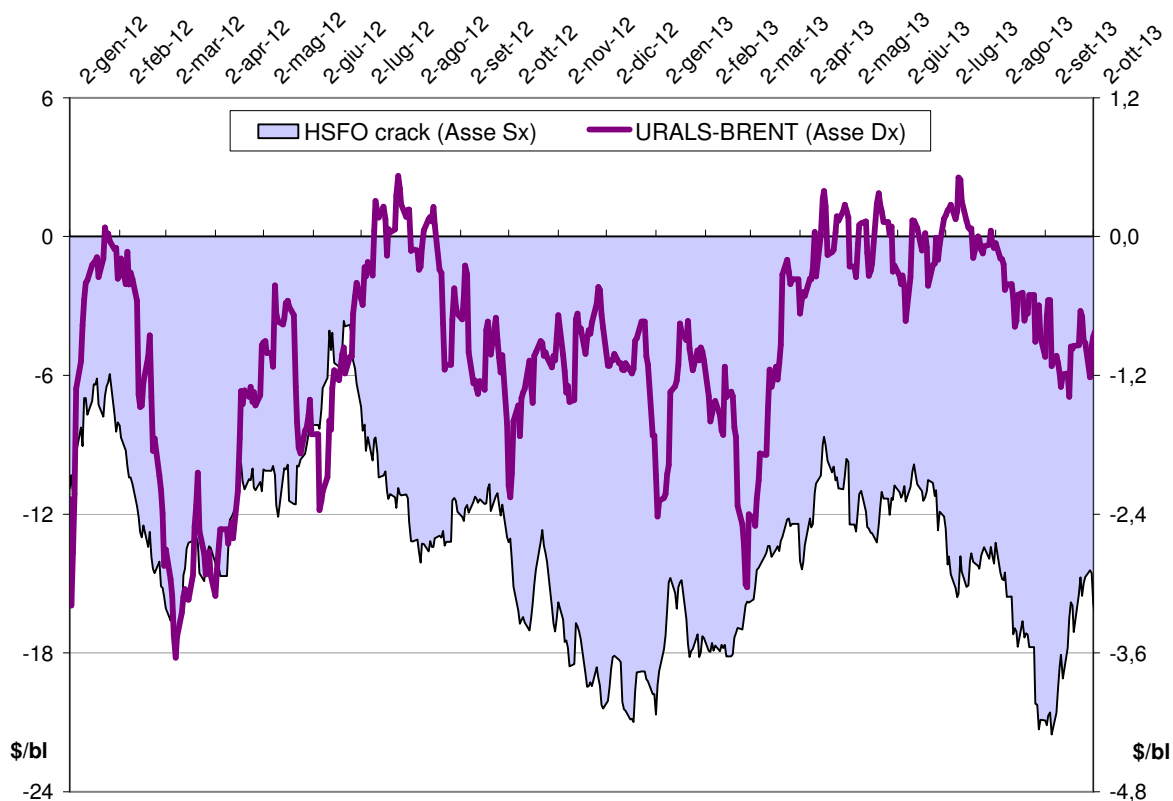
Successivamente, il terzo trimestre del 2013 ha visto le quotazioni petrolifere muoversi rapidamente secondo un trend ascendente. Infatti, per buona parte del mese di luglio, varie interruzioni nell'esportazione di grezzo prodotto in Iraq, Yemen e Sudan hanno esercitato tensioni rialziste, ed il Brent Datato ha guadagnato oltre 6 \$/bl, chiudendo il mese di luglio a quota 109 \$/bl. Ad inizio agosto poi, le quotazioni sono salite ulteriormente, sui timori di un'escalation della situazione Siriana, con il presidente Bashar al-Assad accusato di aver fatto uso di armi chimiche contro i civili, e gli Stati Uniti pronti a scendere in guerra, nel caso in cui la Siria non intendesse accettare la distruzione immediata del suo arsenale chimico. Ovviamente, gli effetti di una possibile guerra in Siria, con il coinvolgimento di regioni limitrofe tra cui in particolare l'Iraq e la Turchia, hanno fornito impulso ai prezzi del grezzo. Inoltre, in tale preoccupante contesto, i mercati hanno trovato ulteriori spinte al rialzo dai disordini popolari che si sono verificati in Libia, dove la produzione ed esportazione di grezzo sono state quasi interamente sospese, a causa di scioperi dei lavoratori del comparto petrolifero ed attacchi delle milizie armate che si contendono il controllo del territorio. Il Brent Datato ha toccato il picco di 117 \$/bl in

data 6 settembre. In data 9 settembre, però, l'opera di mediazione della Russia ha consentito il raggiungimento di un accordo per la distruzione delle armi chimiche Siriane, sotto il patrocinio del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Tale evento ha scongiurato i pericoli di un allargamento del conflitto, ed ha calmierato i mercati petroliferi. Analogo effetto distensivo è giunto poi dall'atteggiamento accomodante del nuovo presidente Iraniano, Hassan Rouhani, che ha detto di essere seriamente determinato a trovare una soluzione alle attuali tensioni dovute al programma di arricchimento dell'uranio, riallacciando i colloqui diretti con il presidente Obama e con le Nazioni Unite. Il Brent ha quindi chiuso il terzo trimestre a 108 \$/bl.

Differenziale di prezzo "heavy-light" tra grezzi pesanti e leggeri ("Urals" vs. "Brent"):

Nel corso del primo trimestre del 2013 il differenziale "heavy-light" ha avuto un andamento piuttosto volatile, con una media trimestrale di -1,5 \$/bl. In generale, l'embargo petrolifero attuato dall'Unione Europea nei confronti dell'Iran e la relativa diminuzione di grezzi medio pesanti nei mercati europei hanno esercitato pressione sul differenziale durante buona parte del trimestre. Solo durante l'ultima settimana di febbraio e la prima decade di marzo il differenziale si è aperto oltre i -2 \$/bl, raggiungendo il valore picco di -3,0 \$/bl in data 27 e 28 febbraio, in funzione di un calo di domanda di grezzi pesanti, correlata alle attività di manutenzione primaverile sulle raffinerie europee. Già a fine trimestre però il differenziale ha subito una nuova brusca correzione, ed ha chiuso il periodo a -0,4 \$/bl.

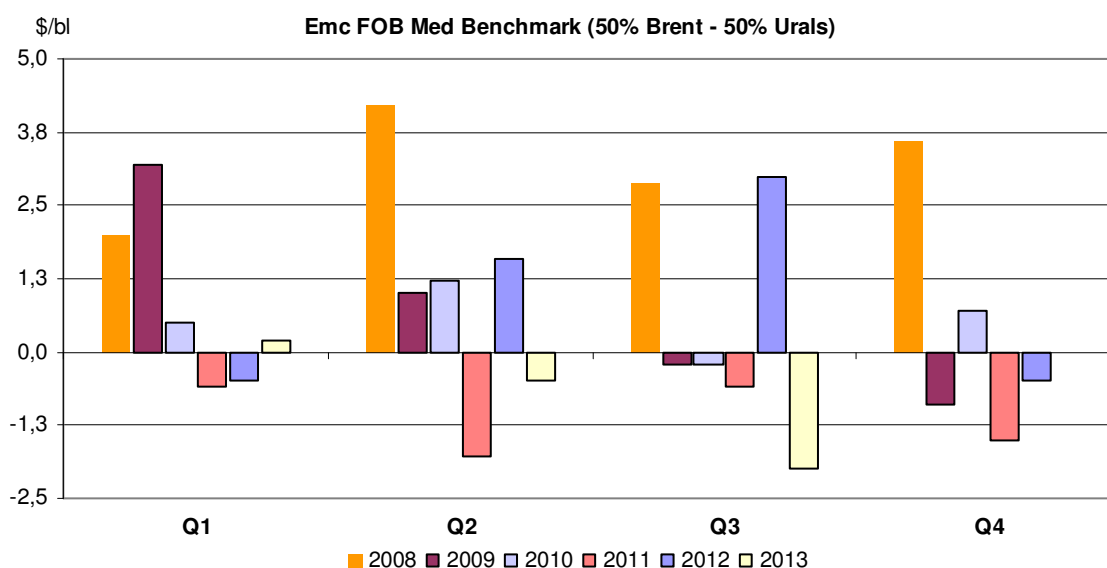
Nel secondo trimestre poi, la ridotta disponibilità di grezzi "sour" medi e pesanti nel Mediterraneo ha completamente appiattito il differenziale. Infatti, oltre alla nota indisponibilità di grezzi Iraniani, il secondo trimestre ha sofferto per la penuria dei tradizionali grezzi sostitutivi. Infatti, i grezzi Iracheni hanno avuto forniture a singhiozzo, a causa delle continue tensioni tra il governo centrale di Baghdad e le autorità regionali del Kurdistan. I grezzi Russi poi, come accade da ormai oltre un anno, hanno privilegiato i terminali sul Mar Baltico (Primorsk, Ust-Luga, e Gdansk), a scapito dei programmi di caricazione dai porti del Mar Nero. Pertanto, durante l'intero trimestre si sono verificati più volte i cosiddetti fenomeni di "inversione" del differenziale (il grezzo Urals è andato a premio sul Brent per ben 7 volte), ed il premio dell'Urals ha raggiunto picchi di +0,4 \$/bl. Nel complesso, la media del differenziale "heavy-light" nel secondo trimestre del 2013 è stata pari ad appena -0,1 \$/bl.



Infine, nel terzo trimestre del 2013, il differenziale "heavy-light" è rimasto sotto forte pressione per via delle turbolenze sui mercati petroliferi illustrate in precedenza, con i grezzi pesanti che si sono trovati addirittura a premio rispetto ai grezzi leggeri per l'intero mese di luglio e per la prima metà di agosto. Solo successivamente, con l'attenuazione dei timori per un possibile attacco militare alla Siria da parte degli Stati Uniti, il differenziale ha ricominciato ad aprirsi (-1,0 \$/bl in data 2 settembre). Tale movimento è stato assecondato, nella seconda parte del trimestre, anche dai disordini popolari che si sono accesi in Libia, così come citato in precedenza. Infatti, la chiusura dei terminali marittimi ed il blocco delle attività di estrazione in Libia, ha innescato un effetto rialzista sui grezzi leggeri e con basso tenore di zolfo ("light sweet/extra sweet"), che ha portato il differenziale "heavy-light" a raggiungere il valore di -1,4 \$/bl a metà settembre. Nel complesso, la media del trimestre si è quindi attestata a -0,4 \$/bl.

Margine di Raffinazione:

Per quanto concerne l'analisi della redditività del settore della "raffinazione", il seguente grafico mostra l'andamento del margine di raffinazione dopo i costi variabili, calcolato da EMC (Energy Market Consultants) per una raffineria costiera di media complessità, ubicata nel bacino del Mediterraneo. Tale margine viene tradizionalmente utilizzato da Saras come benchmark di riferimento.



Il margine EMC Benchmark è stato lievemente positivo nel primo trimestre del 2013 (media pari a 0,2 \$/b), in moderata ascesa rispetto al quarto trimestre del 2012 (-0,5 \$/b). La situazione si è però deteriorata nel secondo e terzo trimestre del 2013, poiché il contesto macroeconomico sfavorevole ha continuato a deprimere i consumi di prodotti petroliferi, mentre varie turbolenze di natura geopolitica hanno sostenuto a livelli elevati i prezzi del grezzo. Il margine EMC è quindi tornato ad una media negativa, pari a -0,5 \$/bl nel secondo trimestre, e poi addirittura -2,0 \$/bl nel terzo trimestre. Tale valore di media trimestrale è il più basso mai registrato da quando il margine EMC Benchmark è stato introdotto, e riflette chiaramente le condizioni di oggettiva difficoltà del settore della raffinazione Europea.

“Crack spreads” dei principali prodotti raffinati (ovvero la differenza tra valore del prodotto e costo del grezzo):

Durante il primo trimestre del 2013 il *crack spread* della benzina ha fatto registrare una prestazione sorprendentemente forte, inconsueta in termini stagionali, per effetto di una combinazione di fattori. In primis, vi sono stati problemi produttivi in varie raffinerie del Nord Europa e del Mediterraneo, non compensati dal rilascio di scorte, che risultavano a livelli minimi in varie basi logistiche Europee. Inoltre, supporto ai prezzi è provenuto anche dal flusso di notizie relative alla chiusura di raffinerie sulle due coste dell'Oceano Atlantico (Hess ha annunciato la chiusura della raffineria di Port Reading, New Jersey; Shell ha confermato la chiusura della raffineria di Hamburg-Harburg, Germania). Il *crack spread* della benzina ha così segnato una media trimestrale di 12,3 \$/bl, con punte oltre i 18 \$/bl nella seconda metà di febbraio.

Nel secondo trimestre del 2013, poi, il *crack spread* della benzina è rimasto ben supportato, con una media di 11,0 \$/bl, grazie principalmente alla crescita delle esportazioni verso gli Stati Uniti, in occasione della tradizionale "driving season". La domanda europea invece è rimasta abbastanza anemica, anche durante le festività pasquali, per via delle condizioni di crisi economica, che limitano la propensione alla spesa di molti consumatori. Il valore di punta del *crack spread* della benzina è stato pari a circa 15 \$/bl, ad inizio giugno.

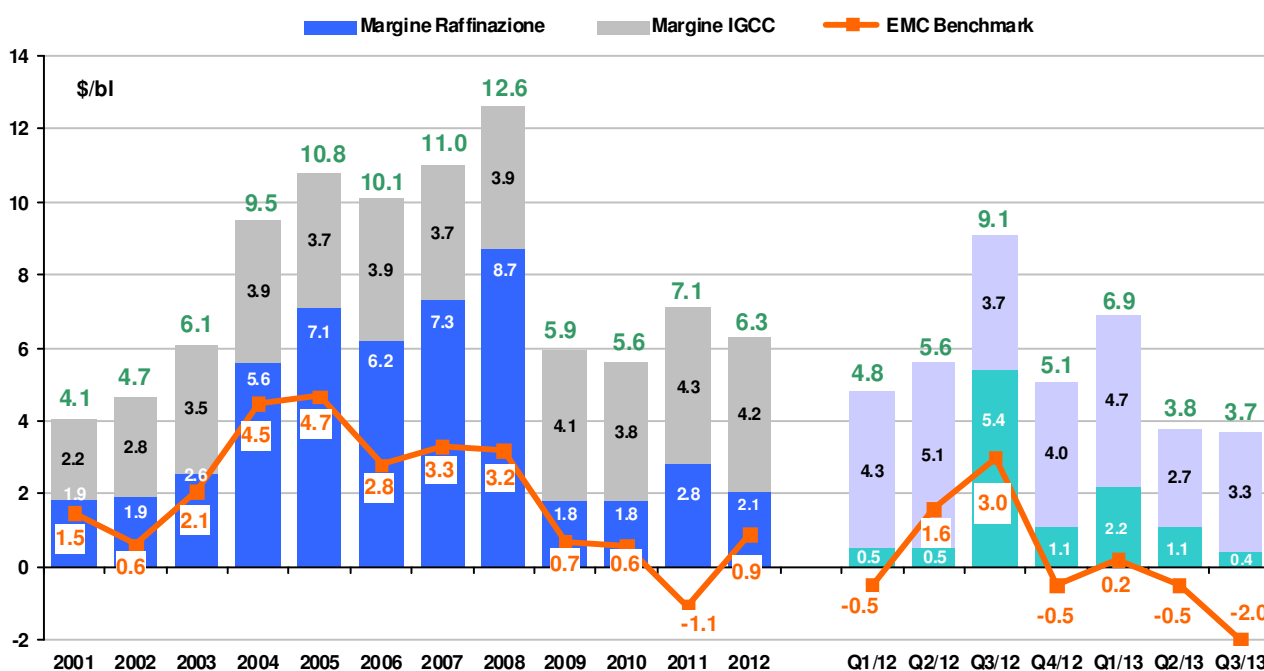
Infine, nel corso del terzo trimestre del 2013, il *crack spread* della benzina si è progressivamente indebolito. Infatti, dopo il mese di luglio a livelli ancora discreti (intorno ai 12 \$/bl), grazie ai significativi volumi importati dagli USA, la benzina ha iniziato il suo movimento ribassista ad agosto. I corsi sono peggiorati, dapprima per effetto del repentino rialzo delle quotazioni del grezzo e, successivamente, a causa della riduzione nella domanda statunitense, come tipicamente accade dopo la conclusione della "driving season" (quest'anno il "labor day" è stato festeggiato in data 2 settembre). Il *crack spread* della benzina è quindi sceso fino a 1,2 \$/bl a metà settembre (il suo valore minimo nel trimestre), mentre la media del trimestre si è fermata ad 8,8 \$/bl.

Passando ai distillati medi, i *crack spreads* sono rimasti a livelli accettabili nel primo trimestre dell'esercizio 2013, grazie al sostegno ricevuto dalla domanda di gasolio da riscaldamento, tipica della stagione invernale. Peraltro, il consumo di gasolio da autotrazione (diesel) è rimasto limitato, soprattutto nel Sud Europa, per via del perdurare di condizioni di crisi economica. Nel complesso, il *crack spread* del diesel ha avuto una media di 17,0 \$/bl nel primo trimestre del 2013.

Nel secondo trimestre del 2013, i distillati medi si sono ulteriormente indeboliti, con il venir meno della domanda di gasolio da riscaldamento, e con il perdurare della crisi economica che continua a gravare sui consumi. Le turbolenze politiche in Nord Africa (Libia ed Egitto) hanno poi limitato le esportazioni. Nel complesso, la media del *crack spread* del diesel è stata pari a 15,9 \$/bl nel secondo trimestre del 2013, con valori superiori a 18 \$/bl nell'ultima decade di giugno, grazie anche ad un certo rimbalzo dei consumi, per esigenze di alimentazione delle unità di condizionamento dell'aria.

Infine, nel terzo trimestre del 2013, il *crack spread* del gasolio ha mostrato una stabilità sorprendente. Infatti, il trimestre si è aperto con un *crack spread* a 16,7 \$/bl in data 1 luglio, per poi chiudersi a 16,9 \$/bl in data 30 settembre, ed una media di periodo pari a 16,5 \$/bl. Questa inconsueta stabilità deriva dal perfetto bilanciamento di fattori opposti. Da una parte, i gasoli hanno risentito della domanda europea quasi sempre debole (eccetto durante un breve periodo estivo, quando invece il traffico autostradale ha segnato un discreto incremento, tipico degli spostamenti turistici). Per contro, le quotazioni dei gasoli hanno trovato supporto, tra la fine di agosto e gli inizi di settembre, grazie alla fermata per manutenzione della raffineria statunitense di Port Arthur (600,000 barili giorno). Tale fuori servizio, infatti, ha ridotto considerevolmente i volumi di gasolio destinati alle esportazioni verso i mercati Europei.

Infine, il grafico che segue illustra il margine di raffinazione Saras al netto dei costi variabili.



Margine di Raffinazione: (*comparable* EBITDA Raffinazione + Costi Fissi) / Lavorazione di Raffineria nel periodo

Margine IGCC: (EBITDA Generazione di Energia Elettrica + Costi Fissi) / Lavorazione di Raffineria nel periodo

EMC benchmark: margine calcolato da EMC (Energy Market Consultants) basato su lavorazione 50% Urals e 50% Brent

Analisi dei Segmenti

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione societaria approvato dal Consiglio di Amministrazione di Saras S.p.A. nel gennaio 2013, in data 01 luglio 2013, le attività di raffinazione di Saras S.p.A. sono state trasferite alla controllata Sarlux S.r.l. in modo tale da concentrare in un'unica società le attività industriali svolte nel sito di Sarroch, generando efficienze operative e gestionali.

Ad esito del riassetto operativo, Saras rafforza il proprio ruolo di coordinamento del business del gruppo pur mantenendo la gestione diretta delle attività connesse all'approvvigionamento di grezzi e alla commercializzazione dei prodotti finiti. Il progetto è stato realizzato attraverso lo scorporo da parte di Saras S.p.A. ed il conferimento a Sarlux S.r.l. di un ramo d'azienda rappresentato dall'insieme di attività e passività correlate alla raffinazione petrolifera in senso stretto.

L'operazione di conferimento è stata realizzata in "continuità contabile", ossia con l'iscrizione nel bilancio della conferitaria, di tutte le attività e le passività del ramo ai valori contabili presenti nel bilancio della conferente. La perizia giurata prevista dall'Art. 2465, redatta da due revisori legali, ha attestato che il valore economico del ramo d'azienda oggetto di conferimento in Sarlux S.r.l. da parte di Saras S.p.A. è almeno pari al valore contabile dei beni conferiti.

Il conferimento ha valenza giuridica a partire dal giorno 1 luglio 2013; da tale data, le attività di Sarlux S.r.l. comprendono quindi, oltre alla Generazione di Energia Elettrica già preesistente, anche quella di Raffinazione. Al fine di perseguire una migliore esposizione dell'andamento delle singole attività del Gruppo, le informazioni che seguono sono ricondotte ai segmenti già individuati nelle precedenti Relazioni periodiche.

Raffinazione

La raffineria di Sarroch, posta sulla costa a Sud-Ovest di Cagliari, è una delle più grandi del Mediterraneo per capacità produttiva e per complessità degli impianti. E' collocata in una posizione strategica al centro del Mediterraneo, ed ha una capacità di lavorazione di 15 milioni di tonnellate/anno, corrispondenti a circa il 15% della capacità totale di distillazione in Italia.

Milioni di Euro	Q3/13	Q3/12	Var %	Q2/13	9M/2013	9M/2012	Var %
EBITDA	(57,9)	162,0	-136%	(57,8)	(129,1)	(4,6)	-2707%
EBITDA <i>comparable</i>	(51,1)	70,5	-172%	(36,1)	(111,2)	(17,8)	-525%
EBIT	(85,6)	135,1	-163%	(83,1)	(207,3)	(83,2)	-149%
EBIT <i>comparable</i>	(78,8)	43,6	-281%	(61,4)	(189,4)	(96,4)	-96%
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI	14,9	16,4		24,7	65,6	83,5	

Margini e lavorazione

		Q3/13	Q3/12	Var %	Q2/13	9M/2013	9M/2012	Var %
LAVORAZIONE DI RAFFINERIA	migliaia di tons	3.292	3.793	-13%	3.378	9.758	9.880	-1%
	milioni di barili	24,0	27,7	-13%	24,7	71,2	72,1	-1%
	migliaia barili/giorno	261	301	-13%	271	261	263	-1%
TASSO DI CAMBIO	EUR/USD	1,324	1,250	6%	1,306	1,317	1,281	3%
MARGINE BENCHMARK EMC	\$/bl	(2,0)	3,0		(0,5)	(0,8)	1,4	
MARGINE RAFFINAZIONE SARAS	\$/bl	0,4	5,4		1,1	1,2	2,4	

Commenti ai risultati dei primi nove mesi del 2013

La lavorazione di raffineria nei primi nove mesi del 2013 è stata pari a 9,76 milioni di tonnellate (71,2 milioni di barili, corrispondenti a 261 mila barili/giorno), pressoché in linea con lo stesso periodo dell'esercizio precedente (-1%). Al

di là delle differenze tra gli interventi di manutenzione svolti nei due periodi a confronto, occorre sottolineare che i volumi lavorati nel 2013 risultano inferiori rispetto ai programmi originali stabiliti ad inizio anno, per scelte di natura economica.

L'EBITDA comparabile del segmento Raffinazione si è attestato a -111,2 milioni di Euro nei primi nove mesi del 2013, in marcata flessione rispetto ai primi nove mesi del 2012 (-17,8 milioni di Euro), ed il margine di raffinazione Saras ha segnato una media pari a 1,2 \$/bl (rispetto a 2,4 \$/bl nello stesso periodo dell'esercizio precedente).

Lo scenario di mercato è stato particolarmente difficile nei primi nove mesi del 2013, poiché la crisi economica della zona Euro ha continuato a frenare i consumi petroliferi, mentre varie turbolenze di natura geopolitica hanno sostenuto il grezzo a livelli di prezzo elevato. Il margine EMC Benchmark, che viene utilizzato come metro di valutazione della profittabilità media per le raffinerie nel Mediterraneo, è stato pari a -0,8 \$/bl (contro la media di +1,4 \$/bl nel medesimo periodo dell'esercizio 2012). Per un'illustrazione dettagliata dell'andamento dei mercati, si rimanda alla sezione specificamente dedicata a tale argomento.

In tale contesto, il margine di raffinazione Saras ha però conseguito un premio di 2,0 \$/bl rispetto al Benchmark (+1,0 \$/bl nei primi nove mesi del 2012), grazie ad una buona prestazione operativa e ad un minor impatto delle attività di manutenzione. Più precisamente, nei primi nove mesi del 2013, la riduzione di EBITDA correlata alle attività di manutenzione è stata pari a circa 29 milioni di Euro (39 milioni di USD), mentre nei primi nove mesi dell'esercizio 2012 essa era stata pari a circa 58 milioni di Euro (75 milioni di USD). Il tasso di cambio EUR/USD, invece, è stato sostanzialmente in linea nei due periodi a confronto (1,317 nei primi nove mesi del 2013, ovvero +3% rispetto alla media di 1,281 nei primi nove mesi del 2012).

Gli investimenti effettuati nei primi nove mesi del 2013 sono stati pari a 65,6 milioni di Euro, ivi inclusi anche gli ultimi interventi importanti nel progetto di "revamping" dell'impianto MildHydroCracking2 (MHC2), i cui lavori sono iniziati nel secondo trimestre e giunti a conclusione nel mese di luglio.

Commenti ai risultati del terzo trimestre del 2013

La lavorazione di raffineria nel terzo trimestre del 2013 è stata pari a 3,29 milioni di tonnellate (24,0 milioni di barili, corrispondenti a 261 mila barili/giorno), in calo del 13% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, per scelte economiche dettate da margini non remunerativi in tale periodo del 2013.

L'EBITDA comparabile è stato pari a -51,1 milioni di Euro, in forte calo rispetto al risultato positivo per 70,5 milioni di Euro nel terzo trimestre del 2012. Tale marcata flessione può essere quasi interamente spiegata dalle pessime condizioni di mercato verificatesi durante il terzo trimestre del 2013. Infatti, come commentato in precedenza, il margine di riferimento EMC Benchmark, è stato pari a -2,0 \$/bl (contro +3,0 \$/bl nel terzo trimestre del 2012). Tale media trimestrale è la più bassa mai registrata, da quando il margine EMC Benchmark è stato introdotto.

In un così difficile mercato, e nonostante le attività di manutenzione programmata condotte nel corso del periodo (che hanno penalizzato il risultato per circa 6 milioni di Euro), la raffineria di Sarroch ha comunque realizzato un premio di 2,4 \$/bl rispetto al margine EMC Benchmark (ovvero lo stesso premio concretizzato nel terzo trimestre del 2012), grazie ad una gestione operativa efficace.

E' opportuno comunque ricordare che gli elevati margini del terzo trimestre del 2012 furono la conseguenza di una serie di circostanze straordinarie, dovute ad incidenti ed eventi atmosferici (uragano Isaac). La loro combinazione aveva dato luogo alla chiusura temporanea di numerose raffinerie nel continente Americano e, data la globalità dei mercati, gli effetti di quello "squeeze" sulla capacità di raffinazione si erano propagati anche in Europa, consentendo appunto uno straordinario rimbalzo dei margini di raffinazione.

Infine, gli investimenti effettuati nel terzo trimestre del 2013 sono stati pari a 14,9 milioni di Euro, in linea con il programma del periodo, che prevedeva la conclusione dei lavori di "revamping" presso l'impianto MildHydroCracking2 (MHC2).

Grezzi lavorati e rese di prodotti finiti

Il mix dei grezzi che la raffineria di Sarroch ha lavorato nei primi nove mesi del 2013 ha una densità media di 32,8°API, perfettamente in linea con il mix portato in lavorazione nel medesimo periodo dello scorso anno. Analizzando le varie classi di grezzi utilizzati, si nota una riduzione nella percentuale di lavorazione dei grezzi di media densità (sia a basso che ad alto tenore di zolfo), a fronte di un corrispondente incremento percentuale dei grezzi pesanti e dei residui "straight run". Tali cambiamenti nel mix di lavorazione sono dovuti sia alle attività di manutenzione svolte nel periodo, che a scelte di natura economica e commerciale.

		Q3/13	9M/2013	9M/2012
Light extra sweet		49%	48%	49%
Light sweet		2%	3%	2%
Medium sweet/extra sweet		0%	1%	3%
Medium sour		29%	29%	31%
Heavy sour/sweet		19%	20%	15%
Densità media del grezzo	°API	32,2	32,8	32,8

Volgendo l'analisi alle rese di prodotti finiti, si può riscontrare che nei primi nove mesi del 2013 la resa in distillati medi è salita al 52,6%, grazie ad un'ottima prestazione in conversione delle unità di MildHydrocracking. Per contro, è lievemente scesa la resa in distillati leggeri (27,3%) per effetto sia del precedentemente citato cambiamento del mix di lavorazione, e sia anche a causa della manutenzione svolta sull'unità di Alkylazione durante il primo trimestre del 2013, che ha anche dato luogo ad un contestuale aumento della resa in GPL (2,2%). Nel complesso, la resa totale di prodotti ad alto valore aggiunto è stata pari all'82% nei primi nove mesi del 2013, che risulta un valore di primario livello nel contesto competitivo Europeo.

		Q3/13	9M/2013	9M/2012
GPL	migliaia di tons	62	212	171
	resa	1,9%	2,2%	1,7%
NAPHTHA + BENZINE	migliaia di tons	846	2.660	2.917
	resa	25,7%	27,3%	29,5%
DISTILLATI MEDI	migliaia di tons	1.750	5.131	5.106
	resa	53,2%	52,6%	51,7%
OLIO COMBUSTIBILE & ALTRO	migliaia di tons	163	355	213
	resa	5,0%	3,6%	2,2%
TAR	migliaia di tons	284	828	879
	resa	8,6%	8,5%	8,9%

Nota: Il complemento a 100% della produzione è costituito dai "Consumi e Perdite".

Marketing

Si riportano i principali dati operativi e finanziari del segmento Marketing, che si concentra prevalentemente nell'attività di vendita extra-rete, in cui il Gruppo Saras opera attraverso le controllate Arcola Petrolifera S.r.l. e Deposito di Arcola S.r.l. in Italia, e la controllata Saras Energia S.A. in Spagna.

Milioni di Euro	Q3/13	Q3/12	Var %	Q2/13	9M/2013	9M/2012	Var %
EBITDA	13,6	14,1	-4%	(3,9)	13,6	20,9	-35%
EBITDA <i>comparable</i>	7,2	13,1	-45%	6,3	21,8	31,7	-31%
EBIT	11,6	11,2	4%	(6,0)	7,4	11,9	-38%
EBIT <i>comparable</i>	5,2	10,2	-49%	4,2	15,6	22,7	-31%
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI	0,6	2,7		1,3	2,6	7,8	

Vendite

		Q3/13	Q3/12	Var %	Q2/13	9M/2013	9M/2012	Var %
VENDITE TOTALI	migliaia di tons	952	947	1%	864	2.689	2.853	-6%
di cui: in Italia	migliaia di tons	608	556	9%	578	1.739	1.653	5%
di cui: in Spagna	migliaia di tons	345	391	-12%	285	950	1.200	-21%

Commenti ai risultati dei primi nove mesi del 2013

Il perdurare di condizioni macroeconomiche difficili in vari paesi della zona Euro durante i primi nove mesi del 2013 ha avuto un'influenza negativa sulla domanda di prodotti petroliferi. In particolare, contrazioni importanti dei consumi si sono registrate in Spagna ed in Italia, che sono i mercati in cui il Gruppo Saras esercita le proprie attività di Marketing. Nonostante tale contesto, le prestazioni del segmento Marketing sono state soddisfacenti, ed in linea con le previsioni.

Nel mercato italiano la domanda totale di prodotti petroliferi nei primi nove mesi del 2013 ha registrato una contrazione rispetto allo stesso periodo del 2012, con i consumi di benzina in calo del 5,4%, ed il gasolio totale in flessione del 3,5%. Ancorché negativo, il trend di discesa appare rallentato rispetto alle rilevazioni di metà anno, grazie ad un terzo trimestre che ha mostrato alcuni segnali di moderato miglioramento. In tale scenario, le vendite di Arcola Petrolifera sono state pari a 1.739ktons, in crescita del 5% rispetto all'esercizio precedente, grazie ad importanti sforzi di consolidamento e sviluppo della clientela nei canali a maggior redditività (ed in particolare verso le stazioni libere). Ciò ha anche consentito di migliorare il margine commerciale lordo (+4% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio 2012).

Anche nel mercato spagnolo si sono verificate marcate contrazioni nei consumi dei principali prodotti petroliferi (benzina -6,7%, e gasolio totale -3,6%). La controllata spagnola Saras Energia ha quindi proseguito la propria politica difensiva, ottimizzando il mix dei canali di vendita, attraverso la razionalizzazione dei volumi venduti (-21% rispetto ai primi nove mesi del 2012), e conseguendo un miglioramento del margine commerciale lordo (+15%).

Nel complesso, **nei primi nove mesi del 2013 il segmento Marketing ha conseguito un EBITDA *comparable* pari a 21,8 milioni di Euro**, in calo rispetto ai 31,7 milioni di Euro dei primi nove mesi del 2012. Occorre peraltro ricordare che i risultati dei primi nove mesi del 2012 avevano beneficiato di razionalizzazioni sugli inventari petroliferi, conseguenti all'ottimizzazione dei canali di vendita in Spagna.

Infine, gli investimenti sono stati pari ad 2,6 milioni di Euro.

Commenti ai risultati del terzo trimestre del 2013

Il terzo trimestre del 2013 ha registrato una discreta performance da parte di entrambe le controllate con un **EBITDA *comparable* totale per il segmento pari a 7,2 milioni di Euro**. Così come commentato in precedenza, anche il terzo trimestre del 2012 includeva un contributo derivante da ottimizzazioni inventariali.

Operativamente, Arcola ha proseguito l'impegno teso all'incremento dei volumi (608ktons, +9% rispetto al terzo trimestre del 2012), riuscendo anche a migliorare i margini lordi nonostante l'intensificarsi delle azioni commerciali da parte della concorrenza. Per contro, Saras Energia ha razionalizzato ulteriormente le vendite (345ktons, -12%), incrementando però il margine lordo di oltre 3 Euro/metro cubo.

Generazione di Energia Elettrica

Di seguito i principali dati del segmento Generazione di Energia Elettrica, relativo all'attività di Sarlux S.r.l., che gestisce anche un impianto IGCC (di gasificazione a ciclo combinato) con una capacità installata totale di 575MW, perfettamente integrato con la raffineria del Gruppo, ed ubicato all'interno dello stesso complesso industriale di Sarroch (Sardegna).

Milioni di Euro	Q3/13	Q3/12	Var %	Q2/13	9M/2013	9M/2012	Var %
EBITDA	39,2	58,0	-32%	27,7	121,2	171,3	-29%
EBITDA comparable	39,2	58,0	-32%	27,7	121,2	171,3	-29%
EBIT	27,0	38,1	-29%	(224,9)	(163,5)	111,6	-247%
EBIT comparable	27,0	38,1	-29%	7,6	69,0	111,6	-38%
EBITDA ITALIAN GAAP	43,9	41,4	6%	45,1	125,0	134,6	-7%
EBIT ITALIAN GAAP	32,6	30,2	8%	33,6	91,1	101,0	-10%
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI	2,2	1,1		4,6	12,8	4,1	

Altre informazioni

		Q3/13	Q3/12	Var %	Q2/13	H1/2013	H1/2012	Var %
PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	MWh/1000	1.068	1.048	2%	1.102	3.106	3.220	-4%
TARIFFA ELETTRICA	Eurocent/KWh	11,5	12,5	-7%	11,8	11,9	12,1	-2%
MARGINE IGCC	\$/bl	3,3	3,7	-11%	2,7	3,5	4,3	-19%

Commenti ai risultati dei primi nove mesi del 2013

Da un punto di vista operativo, il segmento Generazione di Energia Elettrica nei primi nove mesi del 2013 ha conseguito risultati soddisfacenti. La **produzione di energia elettrica è stata pari a 3,106TWh**, in calo del 4% rispetto ai primi nove mesi del 2012, principalmente per effetto della diversa tipologia di interventi di manutenzione nei due periodi a confronto. In particolare, nei primi nove mesi dello scorso esercizio, fu effettuata solo la revisione *standard* di uno dei tre treni di "Gasificatore – Turbina a ciclo combinato". Per contro, nei nove mesi del 2013, oltre alla consueta revisione *standard* di un treno di "Gasificatore – Turbina a ciclo combinato", sono state portate a termine anche le attività di manutenzione su una delle due linee di lavaggio gas. Successivamente, nelle ultime settimane del terzo trimestre 2013, sono iniziati i lavori di revisione per un secondo treno di "Gasificatore – Turbina a ciclo combinato".

Da un punto di vista dei risultati finanziari, a fine giugno è intervenuta un'importante modifica normativa. Infatti, relativamente alla tariffa CIP6/92 che regola il prezzo di cessione dell'energia elettrica da Sarlux S.r.l. al Gestore dei Servizi Elettrici (G.S.E.), il Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 (cosiddetto "Decreto del Fare") ha previsto la determinazione del Costo Evitato del Combustibile (CEC) con riferimento alle quotazioni del mercato spot del gas e non più a quello del grezzo Brent, così come avveniva in precedenza.

Sulla base degli scenari di lungo termine considerati per i prezzi del gas (elaborati da un'importante società indipendente specializzata nel settore), la nuova modalità di calcolo comporta una modesta riduzione della tariffa CIP6/92 nell'esercizio 2013, che potrebbe diventare sensibile a partire dall'esercizio successivo. Gli effetti di tale variazione sono dunque limitati sui risultati dei primi nove mesi del 2013 calcolati secondo i principi contabili Italiani. Tuttavia, i risultati IFRS che applicano la procedura di linearizzazione sull'intera durata residua del contratto (secondo quanto previsto dal principio IAS 17 e dal documento interpretativo IFRIC 4) risultano maggiormente penalizzati, in quanto recepiscono tale variazione retroattivamente da inizio 2013.

I risultati IFRS, infine, tengono conto anche di una svalutazione del contratto CIP6/92 tra Sarlux ed il G.S.E. pari a circa 232 milioni di Euro ante imposte, in base a quanto stabilito da una perizia indipendente, che ha determinato il nuovo valore d'uso del contratto, in funzione dei cambiamenti nella metodologia di calcolo della tariffa, così come previsto dal Decreto Legge 69/2013 precedentemente citato.

In base a quanto sopra, **l'EBITDA calcolato secondo i principi contabili Italiani nei primi nove mesi del 2013 è stato pari a 125,0 milioni di Euro**, in calo del 7% rispetto ai primi nove mesi del 2012, principalmente per effetto della minor produzione di energia elettrica e delle minori vendite di idrogeno e vapore (in calo di circa 9,7 milioni di Euro).

Inoltre, nei primi nove mesi del 2013, il valore della tariffa elettrica CIP6/92 è risultato lievemente inferiore rispetto ai primi nove mesi del 2012 (11,9 Eurocent/kWh, -2%).

L'EBITDA IFRS (che coincide con quello *comparable*) è stato pari a 121,2 milioni di Euro nei primi nove mesi del 2013, in calo del 29% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2012, principalmente per effetto della linearizzazione sull'intera durata residua del contratto della nuova tariffa CIP6/92, calcolata secondo il Decreto Legge 69/2013 precedentemente discusso, e delle minori vendite di vapore ed idrogeno precedentemente citate.

Gli investimenti effettuati nei primi nove mesi del 2013 sono stati pari a 12,8 milioni di Euro, in coerenza con gli interventi di manutenzione ordinaria portati a termine nel periodo.

Commenti ai risultati del terzo trimestre del 2013

I risultati del terzo trimestre del 2013, tengono conto delle variazioni normative introdotte dal Decreto Legge 69/2013, così come precedentemente esposto.

Operativamente, il terzo trimestre del 2013 ha conseguito una buona performance, con una **produzione di energia elettrica pari a 1,068TWh**, in aumento del 2% rispetto al medesimo trimestre del 2012, che invece aveva risentito di alcune disottimizzazioni produttive. Peraltro, diversamente da quanto previsto nel programma di manutenzione originale, nelle ultime settimane del terzo trimestre del 2013 si è scelto di iniziare anticipatamente le attività di revisione *standard* su un treno di "Gasificatore – Turbina a ciclo combinato", il cui completamento è avvenuto poi nelle prime settimane del quarto trimestre.

L'EBITDA calcolato secondo i principi contabili Italiani è stato pari a 43,9 milioni di Euro nel terzo trimestre del 2013, in crescita del 6% rispetto al terzo trimestre del 2012, principalmente a causa della maggior produzione di elettricità, che ha più che compensato la lieve flessione della tariffa CIP6/92 (11,5 Eurocent/kWh, -7% rispetto al terzo trimestre del 2012) e le minori vendite di idrogeno e vapore.

L'EBITDA IFRS (che coincide con quello *comparable*) è stato pari a 39,2 milioni di Euro, in calo del 32% rispetto al terzo trimestre del 2012, in funzione degli effetti della nuova tariffa CIP6/92, e delle minori vendite di idrogeno e vapore per circa 5,3 milioni di Euro.

Gli investimenti effettuati nel terzo trimestre del 2013 sono stati pari a 2,2 milioni di Euro.

Eolico

Il Gruppo Saras è attivo nella produzione e vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili, attraverso la controllata Sardeolica S.r.l., che gestisce un parco eolico ubicato ad Ulassai (Sardegna).

Milioni di Euro	Q3/13	Q3/12	Var %	Q2/13	9M/2013	9M/2012	Var %
EBITDA	1,8	2,2	-18%	6,2	17,6	12,4	42%
EBITDA <i>comparable</i>	1,8	2,2	-18%	6,2	17,6	12,4	42%
EBIT	0,6	(0,5)	220%	5,1	14,2	4,6	209%
EBIT <i>comparable</i>	0,6	(0,5)	220%	5,1	14,2	4,6	209%
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI	0,6	2,1		0,0	0,7	2,6	

Altre informazioni

		Q3/13	Q3/12	Var %	Q2/13	9M/2013	9M/2012	Var %
PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	MWh	23.220	23.447	-1%	55.558	156.830	111.748	40%
TARIFFA ELETTRICA	Eurocent/kWh	5,8	8,2	-29%	5,3	5,8	8,0	-27%
CERTIFICATI VERDI	Eurocent/kWh	7,9	7,7	2%	9,4	9,0	7,2	25%

Commenti ai risultati dei primi nove mesi del 2013

Nei primi nove mesi del 2013 l'EBITDA IFRS del segmento Eolico (che coincide con quello *comparable*) è stato pari a 17,6 milioni di Euro (in aumento del 42% rispetto ai primi nove mesi del 2012), grazie alle ottime condizioni climatiche, verificatesi durante la prima metà dell'anno, che hanno consentito una **produzione di energia elettrica pari a 156.830 MWh** (+40% rispetto ai primi nove mesi del 2012).

Inoltre, l'incremento dei ricavi correlato alla crescita di valore dei Certificati Verdi (9,0 Eurocent/kWh, in rialzo del 25%) ha quasi interamente compensato gli effetti della flessione subita dalla tariffa elettrica (-27%, con una media di periodo pari a 5,8 Eurocent/kWh).

Commenti ai risultati del terzo trimestre del 2013

Nel terzo trimestre del 2013 il segmento Eolico ha conseguito risultati in linea con le aspettative, considerando che durante il periodo estivo le condizioni di ventosità nel sito di Ulassai non sono generalmente favorevoli. Pertanto, la **produzione di energia è stata pari a 23.220 MWh** (-1% rispetto al terzo trimestre dello scorso esercizio).

L'EBITDA IFRS (che coincide con quello *comparable*) è stato pari a 1,8 milioni di Euro, in lieve calo rispetto ai 2,2 milioni di Euro conseguiti nel terzo trimestre del 2012, principalmente per effetto del calo di valore della tariffa elettrica (5,8 Eurocent/kWh, -29% rispetto al terzo trimestre del 2012). Per contro, i Certificati Verdi (7,9 Eurocent/kWh) hanno avuto un valore sostanzialmente in linea con il medesimo periodo dell'esercizio 2012.

Altre Attività

Il segmento include le attività delle controllate Sartec S.p.A., Reasar S.A. e altre.

Milioni di Euro	Q3/13	Q3/12	Var %	Q2/13	9M/2013	9M/2012	Var %
EBITDA	0,0	1,2	-100%	1,7	1,7	2,1	-19%
EBITDA <i>comparable</i>	0,0	1,2	-100%	1,7	1,7	2,1	-19%
EBIT	0,0	1,2	-100%	1,7	1,6	2,0	-20%
EBIT <i>comparable</i>	0,0	1,2	-100%	1,7	1,6	2,0	-20%
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI	0,1	1,3		0,3	1,0	1,5	

Strategia ed Investimenti

In considerazione del perdurare di condizioni di crisi economica, soprattutto in Europa, e di un contesto di mercato caratterizzato da bassa domanda di prodotti petroliferi e margini di raffinazione depressi, il Gruppo Saras concentra la propria strategia su tre principali rami di iniziative. In particolare:

Sul fronte *industriale*, il Gruppo prosegue nella ricerca della performance operativa ottimale tramite l'implementazione di "Project Focus". Già negli anni passati, questo programma di *asset management* ha conseguito risultati importanti per quanto concerne la riduzione dei costi operativi, l'incremento dell'efficienza ed efficacia nelle operazioni industriali, ed il coordinamento tra l'attività di programmazione della lavorazione di raffineria e le attività commerciali.

Sul fronte *gestionale*, il Gruppo ha messo in atto una riorganizzazione societaria, trasferendo tutte le attività di raffinazione detenute da Saras S.p.A. alla controllata Sarlux S.r.l.. Tale conferimento del ramo d'azienda, con valenza giuridica a partire dal 1 luglio 2013, consente di concentrare in un'unica società tutte le attività industriali che si svolgono nel sito di Sarroch, ed ha il fine principale di conseguire obiettivi di maggiore efficienza organizzativa.

Sul fronte del *modello di business*, il Gruppo sta sviluppando una partnership commerciale, sotto forma di Joint Venture paritetica con la società Rosneft, che consentirà alle parti di capitalizzare le proprie potenzialità nei segmenti "upstream" e "downstream". La JV farà leva sul posizionamento privilegiato di Rosneft per l'accesso a forniture di greggio ed altri prodotti petroliferi, e sulla versatilità della raffineria Saras per quanto riguarda la lavorazione di grezzi e le opportunità di trading. La JV inoltre, punterà a sviluppare attività di marketing nel settore petrolifero su nuovi mercati, a complemento degli esistenti canali in cui Saras è già da tempo operativa. A tale proposito, in data 21 giugno 2013, il dott. Igor Sechin, Presidente di JSC NK Rosneft e Presidente del Consiglio di Amministrazione della stessa, ed il dott. Massimo Moratti, Amministratore Delegato di Saras S.p.A., hanno firmato a San Pietroburgo (Russia), gli accordi relativi alla creazione della suddetta Joint Venture paritetica.

Passando al settore Eolico, il Gruppo possiede vari progetti in Sardegna, con capacità complessiva di circa 130 MW, per i quali sono attualmente in corso le Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA). Inoltre, per quanto concerne la "pipeline" estera, il Gruppo sta studiando opportunità di valorizzazione per un progetto di parco eolico da circa 100 MW in Romania, che ha ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie per la sua realizzazione.

Infine, relativamente alle attività di Esplorazione e Ricerca del Gas, il Gruppo procede lungo l'iter autorizzativo necessario per iniziare le attività di perforazione in una zona dell'Oristanese (progetto "Eleonora"), dove prudenzialmente si stima di ottenere una produzione annua compresa tra 70 e 170 milioni di metri cubi di gas naturale, per un periodo produttivo di oltre 20 anni. I tempi previsti per la realizzazione del pozzo esplorativo variano da quattro a sei mesi una volta completato l'iter autorizzativo che, secondo le procedure definite dalle autorità regionali competenti, si completerà con la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Investimenti per settore di attività

Milioni di Euro	Q3/13	9M/2013	9M/2012
RAFFINAZIONE	14,9	65,6	83,5
GENERAZIONE ENERGIA ELETTRICA	2,2	12,8	4,1
MARKETING	0,6	2,6	7,8
EOLICO	0,6	0,7	2,6
ALTRE ATTIVITA'	0,1	1,0	1,5
Totale	18,4	82,7	99,5

Tra la fine del secondo e l'inizio del terzo trimestre del 2013, è stato completato il progetto di *revamping* dell'impianto MildHydroCracking2 (MHC2). Tale progetto, dedicato alla crescita ed al miglioramento tecnologico del sito di Sarroch, una volta a regime di piena operatività, porterà benefici quantificabili su base annua in circa 600 mila tonnellate di maggior produzione di diesel (a scapito di gasolio da riscaldamento), e consentirà altresì un incremento della lavorazione di raffineria per circa 650 mila tonnellate/anno.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'attuale quadro macroeconomico continua a gravare sia sui mercati finanziari che su quelli delle *commodities*, ed in particolare del petrolio, rendendo difficile prevedere lo sviluppo dei corsi, e mantenendo elevata la volatilità. Infatti, la fiducia degli investitori continua a rimanere condizionata da numerose variabili: tra le principali occorre annoverare il contesto di crisi economica nella Zona Euro, le preoccupazioni per il rallentamento della crescita Asiatica, gli importanti tagli alla spesa pubblica e lo "shutdown" di numerosi Enti Governativi Statunitensi, chiusi per alcune settimane, come misura di emergenza per ridurre l'indebitamento ed evitare il "default".

In tale contesto, le previsioni dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA), nel "*Monthly Oil Market Report*" pubblicato l'11 ottobre 2013, indicano una domanda petrolifera globale in lieve crescita nel 2013 (pari a 91,0 milioni di barili giorno (mb/g), ovvero +1,0 mb/g rispetto al 2012), ed un incremento di poco superiore nel 2014 (con il raggiungimento di 92,1 mb/g, +1,1 mb/g rispetto al 2013). Queste proiezioni, peraltro, evidenziano come la crescita dei consumi petroliferi sarà dovuta esclusivamente ai paesi emergenti ed in via di sviluppo (+3,6%), i quali compenseranno abbondantemente la contrazione della domanda attesa nei paesi OCSE (-1,4%).

Per quanto concerne l'andamento delle quotazioni del grezzo per l'ultimo trimestre del 2013, esse continueranno a subire l'influenza degli elementi che ne hanno fin qui determinato un andamento volatile. Ovvero, da una parte il mix di tensioni geopolitiche in numerosi paesi produttori, continuerà a costituire un elemento di spinta rialzista; dall'altra, la crisi economica e finanziaria, soprattutto nella zona Euro, fungerà da elemento frenante.

Infine, sul fronte dei margini di raffinazione, si attende che il maggior contributo nell'ultimo trimestre del 2013 verrà fornito dai distillati medi, in funzione della consueta tendenza stagionale che, nei mesi invernali, vede incrementare i consumi di gasolio da riscaldamento. Tale andamento della domanda, nel pur difficile panorama competitivo Europeo, dovrebbe favorire le raffinerie ad elevata complessità, come quella del Gruppo Saras.

RAFFINAZIONE

- **Manutenzione ed Operazioni presso la raffineria di Sarroch:** il programma di manutenzioni si è svolto secondo le previsioni durante i primi nove mesi del 2013. Peraltro, non sono previste ulteriori attività di manutenzione programmata negli ultimi mesi del 2013 in quanto l'intervento standard di pulizia e sostituzione catalizzatore sull'impianto MildHydrocracking¹, originariamente previsto nel quarto trimestre, è stato rinviato al 2014. Nel complesso, la lavorazione annuale è attesa nell'intervallo 13,0 ÷ 13,3 milioni di tonnellate (ovvero 95 ÷ 97 milioni di barili), anche in funzione di scelte economiche derivanti dall'attuale scenario.
- **Mix di grezzi in lavorazione:** al momento non è possibile prevedere nel breve termine la conclusione dell'embargo petrolifero totale dichiarato in data 1 luglio 2012 dall'Unione Europea nei confronti dell'Iran. Per tale motivo, il Gruppo Saras continuerà a lavorare grezzi alternativi a quelli iraniani. Inoltre, i sommovimenti popolari che si sono verificati in Libia nel corso del terzo trimestre del 2013, hanno causato importanti discontinuità per quanto riguarda la disponibilità di grezzi originari di quel paese. Anche in questo caso, è difficile prevedere le tempistiche per un ritorno alla normalizzazione nelle esportazioni di grezzo libico, ed il Gruppo Saras continuerà l'approvvigionamento di grezzi alternativi, dotati di caratteristiche chimico-fisiche simili.

GENERAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

- **Manutenzione ed Operazioni presso l'impianto IGCC:** nel primo trimestre del 2013 è stato portato a termine un intervento di manutenzione programmata su una delle due linee di lavaggio gas e, contemporaneamente, un ciclo di revisione standard su uno dei tre treni di "Gasificatore – Turbina a ciclo combinato". Durante il secondo trimestre, poi, non vi sono state significative attività di manutenzione programmata. Successivamente, verso la fine del terzo trimestre, si è scelto di iniziare anticipatamente la fermata di revisione standard di un altro treno di "Gasificatore – Turbina a ciclo combinato", i cui lavori si sono poi conclusi nelle prime settimane del quarto trimestre. Tale fermata era originariamente prevista interamente nel quarto trimestre. In funzione del programma precedentemente descritto, la produzione totale di energia elettrica per l'anno 2013 sarà compresa tra 4,16÷ 4,26 TWh.
- **EBITDA Italian GAAP (riflette la generazione di cassa dell'impianto IGCC):** per l'esercizio 2013, gli effetti della variazione nel calcolo della tariffa CIP6/92, sono modesti. Infatti, in base agli scenari di lungo termine, elaborati da un'importante società indipendente, per quanto concerne i prezzi del gas, l'EBITDA Italian GAAP nell'esercizio 2013 è atteso nell'intervallo tra 150 ÷ 170 milioni di Euro.
- **EBITDA IFRS (linearizzato in base al principio IAS 17 e IFRIC 4):** l'applicazione della procedura di linearizzazione IFRS sull'intera durata residua del contratto, incluso l'esercizio in corso, produce una riduzione di EBITDA IFRS quantificabile in circa 50 milioni di Euro/anno, dovuti alla variazione nel calcolo della tariffa CIP6/92. Ciò si traduce in una nuova guidance per l'EBITDA IFRS, che sarà pari a circa 170 milioni di Euro/anno, stabile fino alla fine del 2020 (ovvero la fine del contratto).

- **Risoluzione anticipata della convenzione CIP 6/92:** Sulla base di quanto previsto dall'articolo 3 del Decreto del 2 dicembre 2009 del Ministero dello Sviluppo Economico, la controllata Sarlux S.r.l., in qualità di titolare di convenzione CIP6/92 per gli impianti che utilizzano combustibili di processo residui, in data 16 dicembre 2009 ha manifestato al G.S.E., con effetti non vincolanti, l'interesse alla risoluzione anticipata della convenzione stessa. Il G.S.E. ha quindi determinato i corrispettivi ai quali tale risoluzione potrà essere regolata. Il termine per la presentazione dell'istanza vincolante di risoluzione volontaria anticipata della convenzione CIP6/92 è attualmente fissato in data 30 settembre 2014, in base all'ultima proroga stabilita dal Ministero dello Sviluppo Economico. La società sta valutando le diverse alternative a disposizione, al fine di pervenire ad una determinazione entro la data utile.

MARKETING

- Vista la difficile congiuntura economica in Italia ed in Spagna, non si prevede nell'immediato futuro una variazione significativa nello scenario di mercato. Di conseguenza, nel settore Marketing, il Gruppo continuerà a perseguire strategie operative mirate ad ottimizzare il mix dei canali di vendita. Tuttavia, si procederà anche al completamento del programma di ristrutturazione iniziato alla fine dello scorso esercizio, con l'obiettivo di conseguire un miglioramento strutturale dei risultati di settore, stimato a regime nell'ordine di circa 10 milioni di Euro all'anno.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dei primi nove mesi del 2013

In data 1 ottobre 2013 è diventata efficace la scissione totale non proporzionale di “Angelo Moratti S.a.p.A. di Gian Marco Moratti e Massimo Moratti” a favore di “Gian Marco Moratti S.a.p.A. di Gian Marco Moratti” e “Massimo Moratti S.a.p.A. di Massimo Moratti”, società di nuova costituzione le cui azioni sono possedute, rispettivamente, da Gian Marco Moratti e da Massimo Moratti, oltre che dai loro rispettivi figli.

Il patrimonio della “Angelo Moratti S.a.p.A. di Gian Marco Moratti e Massimo Moratti” comprendeva, tra l'altro, n. 475.709.117 azioni ordinarie di Saras S.p.A., rappresentanti il 50,02% del capitale sociale di Saras S.p.A.. Per effetto della scissione, l'intero patrimonio della “Angelo Moratti S.a.p.A. di Gian Marco Moratti e Massimo Moratti”, ivi incluse le azioni ordinarie detenute in Saras S.p.A., è stato assegnato alle suddette società beneficiarie in misura paritetica e la “Angelo Moratti S.a.p.A. di Gian Marco Moratti e Massimo Moratti” è stata sciolta.

Inoltre, al fine di garantire assoluta continuità del controllo di Saras S.p.A., “Gian Marco Moratti S.a.p.A. di Gian Marco Moratti” e “Massimo Moratti S.a.p.A. di Massimo Moratti” hanno sottoscritto un patto parasociale (il Patto Saras) che prevede l'esercizio congiunto dei diritti di voto relativi alle azioni ordinarie di Saras S.p.A. e prevede inoltre che ciascuna società non possa trasferire a terzi, in tutto o in parte, tali azioni senza il consenso dell'altra.

Il Patto Saras avrà efficacia e durata fino alla scadenza del terzo anno a far tempo dalla data di efficacia della Scissione e si intenderà tacitamente rinnovato per ulteriori periodi di tre anni qualora almeno sei mesi prima della scadenza originaria o di alcuna delle scadenze successive nessuna delle Parti abbia comunicato all'altra in forma scritta la propria intenzione di non rinnovare il Patto Saras.

In data 15 ottobre 2013 si è riunita in sede ordinaria e straordinaria l'Assemblea degli Azionisti di Saras S.p.A., che ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno. In particolare:

1) Modifiche agli articoli 6 e 18 dello statuto sociale

Il terzo paragrafo dell'articolo 6 dello statuto della Società è stato modificato al fine di eliminare la previsione che consente di escludere il diritto di opzione in favore degli azionisti nei limiti del 10% del capitale sociale, così come consentito dall'articolo 2441, quarto comma, secondo periodo, del codice civile.

Inoltre, l'articolo 18 dello statuto è stato modificato per consentire che, senza alcun pregiudizio alle disposizioni statutarie attuative dell'articolo 147-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato (“TUF”), uno dei membri del Consiglio di Amministrazione sia tratto dalla lista dei candidati presentata e votata da un azionista che detenga singolarmente almeno il 12% del capitale sociale della Società, che abbia ricevuto il secondo maggior numero di voti dopo la lista che ha ricevuto il maggior numero di voti.

2) Nomina di un nuovo amministratore

Il Dott. Igor Ivanovich Sechin, già precedentemente cooptato in sostituzione del Dott. Mario Greco, è stato nominato amministratore. Il nuovo amministratore rimarrà in carica, come gli altri membri dell'attuale Consiglio, sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014.

In data 27 ottobre 2013 è venuto a scadere il periodo di autorizzazione del programma di acquisto di azioni proprie di Saras S.p.A., per un ammontare massimo di n. 72.455.412 azioni ordinarie, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2012. Nel suddetto periodo Saras ha effettuato l'acquisto di n. 5.689.270 azioni proprie, ad un prezzo medio unitario di Eur 1,0445.

Peraltro, si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti di Saras S.p.A. del 24 aprile 2013 ha deliberato l'autorizzazione, ai sensi degli artt. 2357 del Codice Civile e 132 del D.Lgs. n. 58/1998, all'acquisto di azioni proprie e al compimento di atti di disposizione sulle medesime, sino ad un massimo di n. 190.185.660 azioni, avuto riguardo alle azioni proprie già possedute dalla società, da effettuarsi, anche in via frazionata, entro i dodici mesi successivi alla scadenza della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea il 27 aprile 2012 (ovverosia entro i dodici mesi successivi al 27 ottobre 2013). L'avvio delle operazioni di acquisto sarà eventualmente comunicato ai sensi dell'art. 144-bis, comma 3, della Delibera CONSOB n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Analisi dei Rischi

Il Gruppo Saras basa la propria politica di gestione dei rischi sull'identificazione, valutazione, ed eventualmente riduzione o eliminazione dei principali rischi riferibili agli obiettivi di Gruppo, con riferimento alle aree strategiche, operative e finanziarie.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di top management del Gruppo al fine di creare i presupposti per la loro gestione nonché per la valutazione del rischio residuale accettabile.

La gestione dei rischi evidenziata nei processi aziendali si basa sul principio secondo il quale il rischio operativo o finanziario è gestito dal responsabile del relativo processo in base alle indicazioni del top management, mentre la funzione controllo misura e controlla il livello di esposizione ai rischi ed i risultati delle azioni di riduzione.

Nella gestione dei rischi finanziari il Gruppo Saras utilizza anche strumenti derivati, peraltro al solo scopo di copertura e senza ricorrere a strutture complesse.

Rischi finanziari

Rischio di variazioni dei prezzi

I risultati del Gruppo Saras sono influenzati dall'andamento dei prezzi petroliferi ed in particolare dagli effetti che tale andamento comporta sui margini della raffinazione (rappresentati dalla differenza tra i prezzi dei prodotti petroliferi generati dal processo di raffinazione ed il prezzo delle materie prime, principalmente petrolio grezzo). Inoltre, per lo svolgimento dell'attività produttiva, il Gruppo Saras è tenuto a mantenere adeguate scorte di petrolio grezzo e di prodotti finiti; il valore delle scorte è soggetto alle fluttuazioni dei prezzi di mercato.

Sono soggetti a variazioni anche i prezzi di cessione dell'energia elettrica da parte di certe controllate, nonché i prezzi dei certificati verdi e dei crediti per emissioni.

Il rischio di variazione dei prezzi e dei relativi flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio, ivi inclusa la stipula di lavorazioni per conto terzi a prezzi parzialmente prefissati. Al fine di fronteggiare i rischi derivanti da variazioni di prezzi il Gruppo stipula anche contratti derivati su commodities.

Rischio di cambio

L'attività petrolifera del Gruppo è esposta strutturalmente alle fluttuazioni dei cambi, in quanto i prezzi di riferimento per l'acquisto di greggio e per gran parte delle vendite di prodotti sono legati al dollaro USA. Al fine di ridurre sia il rischio di cambio relativo alle transazioni che prevede di eseguire nel futuro che il rischio originato da debiti e crediti espressi in valuta diversa da quella funzionale, Saras utilizza anche strumenti derivati, quando ciò venga ritenuto opportuno.

Rischio di tasso di interesse

I finanziamenti a tasso variabile espongono il Gruppo al rischio di variazioni dei risultati e dei flussi di cassa dovute agli interessi. I finanziamenti a tasso fisso espongono il Gruppo al rischio di cambiamento del "fair value" dei finanziamenti ricevuti. I principali contratti di finanziamento in essere sono stipulati sia a tassi di mercato variabili, che a tassi fissi. Il Gruppo Saras fa ricorso anche a strumenti derivati per diminuire il rischio di variazione dei risultati e dei flussi di cassa derivanti dagli interessi.

Rischio di credito

Il settore raffinazione rappresenta il mercato di riferimento del Gruppo ed è costituito principalmente da aziende multinazionali che operano nel campo petrolifero. Le transazioni effettuate sono generalmente regolate in tempi brevissimi e sono spesso garantite da primari istituti di credito. Le vendite rete ed extra rete sono di importi singolarmente contenuti ed anch'esse spesso garantite o assicurate.

Rischio di liquidità

Il Gruppo finanzia le proprie attività sia tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa che tramite il ricorso a fonti di finanziamento esterne ed è dunque esposto al rischio di liquidità, costituito dalla capacità di reperire adeguate linee di credito nonché di far fronte agli adempimenti contrattuali che derivano dai contratti di finanziamento accesi.

La significativa capacità di autofinanziamento, unitamente al contenuto livello di indebitamento, fanno tuttavia ritenere che il rischio di liquidità risulti moderato.

Altri rischi

Rischio relativo all'approvvigionamento di petrolio grezzo

Una parte rilevante del petrolio grezzo raffinato dalla Società proviene da Paesi soggetti ad incertezze di natura politica, sociale ed economica superiori a quelle di altri Paesi; mutamenti legislativi, politici, economici e sommovimenti sociali potrebbero avere un impatto negativo sui rapporti commerciali tra Saras e gli stessi, con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Rischi relativi all'interruzione della produzione

L'attività del Gruppo Saras dipende in modo significativo dalla propria raffineria ubicata in Sardegna, nonché dal contiguo impianto IGCC. Detta attività è soggetta a rischi relativi ad incidenti nonché ad interruzioni per fermate non programmate degli impianti.

Saras ritiene che la complessità e modularità dei propri impianti consenta di limitare gli effetti negativi delle fermate non programmate e che i piani di sicurezza in atto (e continuamente migliorati) permettano di ridurre al minimo eventuali rischi di incidente; Saras fa inoltre ricorso in merito a tali rischi ad un programma significativo di copertura assicurativa. Tale programma tuttavia in certe circostanze potrebbe non essere sufficiente ad evitare al Gruppo di sostenere costi in caso di interruzioni produttive o incidenti.

Rischi ambientali

Le attività del Gruppo Saras sono disciplinate da numerose normative dell'Unione Europea, nazionali, regionali e locali in materia ambientale.

Il Gruppo Saras ha quale assoluta priorità lo svolgimento della propria attività nel massimo rispetto di quanto richiesto dalla normativa ambientale. Il rischio di responsabilità ambientale è insito tuttavia nell'attività e non può esservi certezza che in futuro nuove normative non comportino ulteriori costi.

Rischio normativo

La controllata Sarlux S.r.l. vende l'energia elettrica prodotta al G.S.E. alle condizioni previste da normative vigenti (legge 9/1991, legge 10/1991, delibera Cip n. 6/92 e successive modifiche, legge 481/1995) che prevedono di remunerare l'elettricità, prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili e assimilate, sulla base di costi evitati e incentivi limitati nel tempo, legati all'effettiva produzione. Il rischio è pertanto legato ad eventuali modifiche in senso sfavorevole delle normative di riferimento, che potrebbero determinare significativi effetti negativi.

Dipendenza da soggetti terzi

Il funzionamento dell'impianto IGCC, di proprietà della controllata Sarlux S.r.l., dipende dalle materie prime petrolifere fornite da Saras e dall'ossigeno fornito da Air liquide Italia. Qualora dovessero venir meno queste forniture, Sarlux dovrebbe trovare fonti sostitutive che potrebbe non essere in grado di reperire o di reperire a condizioni economiche simili.

Protezione Dati Personali

Ai sensi del D.L. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", sono state adottate le misure minime di sicurezza previste nell'Allegato B del medesimo (Art. 34); in particolare, il Documento Programmatico per la Sicurezza (punto 19 del medesimo Allegato B) è stato aggiornato in data 31 marzo 2012.

Altre informazioni

Operazioni atipiche od inusuali

Non si registrano operazioni atipiche od inusuali nei primi nove mesi del 2013.

Variazioni nella struttura dell'azionariato

In data 23 aprile 2013, la società Angelo Moratti S.a.p.A., ed i dottori Gian Marco Moratti e Massimo Moratti, hanno perfezionato la vendita di complessive 130.290.883 azioni di Saras S.p.A. (pari a circa il 13,70% del capitale sociale di Saras S.p.A.), per un corrispettivo complessivo di Euro 178.498.510, a Rosneft JV Projects S.A., società indirettamente controllata al 100% da Rosneft, in esecuzione del contratto di compravendita di azioni sottoscritto dalle parti in data 15 aprile 2013.

In particolare:

- (i) Angelo Moratti S.a.p.A. ha ceduto a Rosneft JV Projects S.A. 118.290.883 azioni Saras S.p.A., ad un prezzo per azione pari a Euro 1,370 e un prezzo complessivo pari a Euro 162.058.510,00. A seguito di tale cessione, Angelo Moratti S.a.p.A. mantiene una partecipazione di controllo in Saras S.p.A. pari a circa il 50,02%.
- (ii) Gian Marco Moratti ha ceduto a Rosneft JV Projects S.A. 6.000.000 azioni Saras S.p.A., ad un prezzo per azione pari a Euro 1,370 e un prezzo complessivo pari a Euro 8.220.000,00. A seguito di tale cessione, Gian Marco Moratti non detiene personalmente alcuna azione in Saras S.p.A.
- (iii) Massimo Moratti ha ceduto a Rosneft JV Projects S.A. 6.000.000 azioni Saras S.p.A., ad un prezzo per azione pari a Euro 1,370 e un prezzo complessivo pari a Euro 8.220.000,00. A seguito di tale cessione, Massimo Moratti non detiene personalmente alcuna azione in Saras S.p.A.

In data 14 giugno 2013, si è conclusa l'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale (l'"Offerta"), promossa da Rosneft JV Projects S.A. (l'"Offerente"), società indirettamente controllata al 100% da Rosneft, su un massimo di n. 69.310.933 azioni ordinarie Saras S.p.A., corrispondenti a circa il 7,29% del capitale sociale di Saras S.p.A., ad un prezzo per azione pari a Euro 1,37.

Al termine del periodo di adesione all'Offerta, le azioni ordinarie Saras portate in adesione sono state n. 213.796.505, rappresentative del 22,48% del capitale sociale della stessa, e del 308,46% delle azioni oggetto dell'Offerta. Poiché le adesioni all'Offerta hanno avuto ad oggetto un quantitativo di azioni superiori al quantitativo massimo dell'Offerta, è stata applicata la procedura di riparto "pro-rata", utilizzando un coefficiente di riparto pari a 0,32419.

Pertanto, l'Offerente ha ritirato, in data 19 giugno 2013, complessivamente n. 69.310.933 azioni, per un controvalore di Euro 94.955.978,21. Le restanti n. 144.485.572 azioni, portate in adesione all'Offerta, sono state restituite nella disponibilità dei rispettivi titolari, senza addebito di oneri o di spese a loro carico.

Le azioni acquistate a seguito dell'Offerta, sommate a quelle già acquistate dall'Offerente direttamente da Angelo Moratti S.a.p.A. e dai dottori Gian Marco Moratti e Massimo Moratti, portano l'Offerente a detenere n. 199.601.816 azioni ordinarie Saras S.p.A., ovvero circa il 20,99% del capitale sociale della stessa. Si segnala infine che, nel corso del periodo di adesione all'Offerta, l'Offerente non ha effettuato, direttamente o indirettamente, acquisti di azioni ordinarie dell'Emittente.

Rapporti con le parti correlate

Alla conclusione dei primi nove mesi del 2013, l'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della situazione patrimoniale - finanziaria e del conto economico complessivo del Gruppo Saras non è significativa.

Joint Venture Saras S.p.A. e JSC NK Rosneft

Nel corso dei primi nove mesi del 2013, sono proseguiti i lavori congiunti di Saras S.p.A. e JSC NK Rosneft, che stanno elaborando i termini operativi e commerciali della costituenda Joint Venture paritetica (la "JV"), e finalizzando la negoziazione sulla relativa documentazione, che include tra l'altro lo Statuto ed alcuni accordi quadro tra le parti e la nuova società.

Al completamento di tali negoziazioni, la costituzione ed il successivo inizio delle attività della JV saranno soggetti al preventivo ottenimento delle approvazioni interne delle parti e di alcune autorizzazioni esterne, tra cui quelle delle competenti autorità antitrust.

Dal momento che Rosneft è una parte correlata di Saras ai sensi del diritto italiano, le approvazioni societarie di Saras includeranno il corretto adempimento della procedura interna in materia di operazioni con parti correlate. L'attuale intenzione delle parti è quella di ottenere la realizzazione di tutte le condizioni e far iniziare alla nuova società le proprie attività nel 2014.

Ricerca e Sviluppo

Saras non ha effettuato attività significative di “Ricerca e Sviluppo” nel corso del periodo; pertanto, non vi sono costi significativi capitalizzati o imputati a conto economico durante i primi nove mesi del 2013.

Azioni proprie

Nel corso dei primi nove mesi del 2013, Saras S.p.A. ha acquistato sul Mercato Telematico Azionario Italiano complessive n. 5.689.270 azioni proprie (pari allo 0,598% del capitale sociale), in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2012, del cui avvio era stata data informativa in data 7 maggio 2013.

Tale delibera autorizzava l'acquisto di azioni proprie, finalizzato all'esecuzione dei piani di attribuzione gratuita di azioni Saras al management e ai dipendenti del Gruppo, nonché al fine di compiere attività di promozione della liquidità e gestione della volatilità del corso borsistico delle azioni Saras.

Gli acquisti sono stati effettuati secondo le modalità stabilite dall'art. 132 del D. Lgs. 58/1998 e dall'art. 144-bis del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999 e da ogni altra normativa applicabile, ivi incluse le modalità operative stabilite da Borsa Italiana S.p.A..

In conseguenza dei predetti acquisti, alla fine dei primi nove mesi del 2013, Saras S.p.A. detiene complessivamente n. 19.245.774 azioni proprie, pari al 2,024% del capitale sociale, incluse le azioni proprie già possedute dalla Società.

Piani di Stock Grant

Nel corso del secondo trimestre del 2013 sono giunti a scadenza i Piani di “Stock Grant 2007/2009” e “Stock Grant 2010/2012” destinati ai dirigenti della Capogruppo ed ai dirigenti ed amministratori delle società controllate, singolarmente individuati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Tali piani hanno comportato l'assegnazione rispettivamente di 1.368.390 azioni e di 6.954.566 azioni (883 migliaia di Euro quale costo di competenza del 2013). L'opzione esercitata dai beneficiari del piano 2007/2009, anch'essa giunta alla sua conclusione, ha comportato l'assegnazione di 740.000 azioni (121 migliaia di Euro quale costo di competenza 2013).

Peraltro, in data 24 aprile 2013, l'Assemblea dei soci ha approvato il nuovo “Piano di attribuzione gratuita di azioni della Società al management del Gruppo Saras” (il Piano di “Stock Grant 2013/2015”), attribuendo al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari od opportuni per dare esecuzione al Piano stesso. I destinatari del Piano sono i dirigenti con responsabilità strategiche della Società, gli Amministratori delle Società italiane e/o estere controllate dalla Società, e talune altre figure apicali del gruppo anche con rapporto di lavoro autonomo.

A ciascun beneficiario è assegnato un diritto a ricevere gratuitamente azioni a fronte del raggiungimento di obiettivi di performance determinati in relazione al posizionamento relativo del “Total Shareholder Return” (TSR) di Saras rispetto al TSR di un gruppo di aziende industriali facenti parte dell'indice FTSE Italia Mid Cap (il “Peer Group”). Il TSR è calcolato come variazione del valore dell'azione Saras e di quelle dei Peer Group intercorsa nel triennio 2013/2015.

Il numero massimo di azioni oggetto del Piano di Stock Grant 2013/2015 è pari a 9.500.000. La consegna delle azioni avverrà entro 6 mesi dalla fine del piano, ed i beneficiari si impegnano a non vendere, trasferire, cedere o assoggettare ad alcun vincolo un numero di azioni pari al 20% per un periodo di 24 mesi dalla data di consegna.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Gian Marco Moratti



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata:
al 30 settembre 2013 ed al 31 dicembre 2012

Migliaia di Euro	30/09/2013	31/12/2012
ATTIVITÀ		
		(1)
Attività correnti	2.339.079	2.209.352
Disponibilità liquide ed equivalenti	343.876	302.950
Altre attività finanziarie negoziabili	39.892	42.326
Crediti commerciali	724.485	820.215
Rimanenze	1.096.824	920.891
Attività per imposte correnti	44.934	45.699
Altre attività	89.068	77.271
Attività non correnti	1.569.654	1.730.570
Immobili, impianti e macchinari	1.241.395	1.288.758
Attività immateriali	98.514	348.767
Altre partecipazioni	505	526
Attività per imposte anticipate	223.757	86.430
Altre attività finanziarie	5.483	6.089
Totale attività	3.908.733	3.939.922
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		
Passività correnti	2.059.880	1.817.254
Passività finanziarie a breve termine	166.286	166.997
Debiti commerciali e altri debiti	1.578.115	1.394.342
Passività per imposte correnti	240.282	161.125
Altre passività	75.197	94.790
Passività non correnti	894.162	925.970
Passività finanziarie a lungo termine	404.614	424.891
Fondi per rischi e oneri	38.952	52.391
Fondi per benefici ai dipendenti	20.236	22.825
Passività per imposte differite	3.505	3.163
Altre passività	426.855	422.700
Totale passività	2.954.042	2.743.224
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	54.630	54.630
Riserva legale	10.926	10.926
Altre riserve	1.126.776	1.219.718
Risultato netto	(237.641)	(88.576)
Totale patrimonio netto di competenza della controllante	954.691	1.196.698
Interessenze di pertinenza di terzi	0	0
Totale patrimonio netto	954.691	1.196.698
Totale passività e patrimonio netto	3.908.733	3.939.922

(1) I valori del 2012 riflettono l'applicazione dello IAS 19 revised

Conti Economici Consolidati e Conti Economici Complessivi Consolidati: 1 gennaio – 30 settembre 2013 e 1 gennaio – 30 settembre 2012

CONTI ECONOMICI CONSOLIDATI PER GLI ESERCIZI 1 GENNAIO - 30 SETTEMBRE 2013 E 2012

Migliaia di Euro	1 GENNAIO 30 SETTEMBRE 2013	di cui non ricorrente	1 GENNAIO 30 SETTEMBRE 2012	di cui non ricorrente
Ricavi della gestione caratteristica	8.250.858		8.883.419	
Altri proventi	77.724	23.573	56.109	
Totale ricavi	8.328.582	23.573	8.939.528	0
Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo	(7.796.999)		(8.194.733)	
Prestazioni di servizi e costi diversi	(404.926)		(441.762)	
Costo del lavoro	(101.581)		(100.937)	
Ammortamenti	(372.633)	(232.455)	(155.173)	
Totale costi	(8.676.139)	(232.455)	(8.892.605)	0
Risultato operativo	(347.557)	(208.882)	46.923	0
Proventi (oneri) netti su partecipazioni				
Proventi finanziari	168.793		249.839	
Oneri finanziari	(187.486)		(296.428)	
Risultato prima delle imposte	(366.250)	(208.882)	334	0
Imposte sul reddito	128.609	78.843	(7.986)	
Risultato netto	(237.641)	(130.039)	(7.652)	0
Risultato netto attribuibile a:				
Soci della controllante	(237.641)		(7.652)	
Interessenze di pertinenza di terzi	0		0	
Risultato netto per azione - base (centesimi di Euro)	(25,67)		(0,82)	
Risultato netto per azione - diluito (centesimi di Euro)	(25,67)		(0,82)	

CONTI ECONOMICI COMPLESSIVI CONSOLIDATI PER I PERIODI 1 GENNAIO - 30 SETTEMBRE 2013 E 2012

Migliaia di Euro	1 GENNAIO 30 SETTEMBRE 2013	1 GENNAIO 30 SETTEMBRE 2012
Risultato netto (A)	(237.641)	(7.652)
Effetto traduzione bilanci in valuta estera	(27)	14
Effetto attuariale IAS 19	0	0
Altri utili / (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	(27)	14
Risultato netto complessivo consolidato (A + B)	(237.668)	(7.638)
Risultato netto complessivo consolidato attribuibile a:		
Soci della controllante	(237.668)	(7.638)
Interessenze di pertinenza di terzi	0	0

Movimentazione del Patrimonio Netto Consolidato: dal 31 dicembre 2011 al 30 settembre 2013

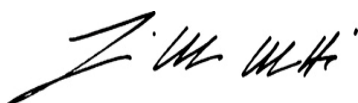
Migliaia di Euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utile (Perdita) esercizio	Totale patrimonio netto di competenza della controllante	Interessenze di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo al 31/12/2011	54.630	10.926	1.158.676	58.802	1.283.034	0	1.283.034
Periodo 1/1/2012 - 30/06/2012							
Destinazione risultato esercizio precedente			58.802	(58.802)	0		0
Riserva per piano azionario dipendenti			3.098		3.098		3.098
Effetto traduzione bilanci in valuta			(14)		(14)		(14)
Risultato netto				(7.652)	(7.652)		(7.652)
<i>Risultato netto complessivo</i>			(14)	(7.652)	(7.666)		(7.666)
Saldo al 30/09/2012	54.630	10.926	1.220.562	(7.652)	1.278.466	0	1.278.466
Periodo 1/7/2012 - 31/12/2012							
Riserva per piano azionario dipendenti			681		681		681
Effetto traduzione bilanci in valuta			0		0		0
Effetto attuariale IAS 19			(1.525)	1.525	0		0
Risultato netto				(82.449)	(82.449)		(82.449)
<i>Risultato netto complessivo</i>			(1.525)	(80.924)	(82.449)		(82.449)
Saldo al 31/12/2012	54.630	10.926	1.219.718	(88.576)	1.196.698	0	1.196.698
Periodo 1/1/2013 - 30/06/2013							
Destinazione risultato esercizio precedente			(88.576)	88.576	0		0
Acquisto azioni proprie			(5.943)		(5.943)		(5.943)
Riserva per piano azionario dipendenti			1.017		1.017		1.017
Effetto traduzione bilanci in valuta			(37)		(37)		(37)
Risultato netto				(201.257)	(201.257)		(201.257)
<i>Risultato netto complessivo</i>			(37)	(201.257)	(201.294)		(201.294)
Saldo al 30/06/2013	54.630	10.926	1.126.179	(201.257)	990.478	0	990.478
Periodo 1/7/2013 - 30/09/2013							
Riserva per piano azionario dipendenti			587		587		587
Effetto traduzione bilanci in valuta			10		10		10
Risultato netto				(36.384)	(36.384)		(36.384)
<i>Risultato netto complessivo</i>			10	(36.384)	(36.374)		(36.374)
Saldo al 30/09/2013	54.630	10.926	1.126.776	(237.641)	954.691	0	954.691

Rendiconti Finanziari Consolidati: al 30 settembre 2013 ed al 30 settembre 2012

Migliaia di Euro	1/1/2013 - 30/09/2013	1/1/2012 - 30/09/2012
A - Disponibilità liquide iniziali	302.950	139.343
B - Flusso monetario da (per) attività dell'esercizio		
Risultato netto	(237.641)	(7.652)
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	372.633	155.173
Contributi imputati a conto economico	(23.573)	0
Variazione netta fondi per rischi	(13.439)	(20.180)
Variazione netta dei fondi per benefici ai dipendenti	(2.589)	(1.292)
Variazione netta passività per imposte differite e attività per imposte anticipate	(136.985)	(10.669)
Interessi netti	18.554	17.016
Imposte sul reddito	25.699	18.655
Variazione FV derivati, certificati verdi	(27.928)	(17.337)
Altre componenti non monetarie	(4.339)	2.697
(Incremento) / Decremento dei crediti commerciali	95.730	(113.242)
(Incremento) / Decremento delle rimanenze	(175.933)	14.702
Incremento / (Decremento) dei debiti commerciali e altri debiti	183.773	378.729
Variazione altre attività correnti	(11.891)	28.400
Variazione altre passività correnti	75.924	203.720
Interessi incassati	559	666
Interessi pagati	(14.919)	(20.893)
Imposte pagate	(17.323)	(11.632)
Variazione altre passività non correnti	4.155	(34.795)
Totale (B)	110.467	582.066
C - Flusso monetario da (per) attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali ed immateriali	(73.427)	(86.794)
(Investimenti) / Disinvestimenti in altre partecipazioni	21	0
(Incremento) / Decremento altre attività finanziarie	52.602	55.719
Totale (C)	(20.804)	(31.075)
D - Flusso monetario da (per) attività di finanziamento		
Incremento / (Decremento) debiti finanziari a m/l termine	(25.433)	160.596
Incremento / (Decremento) debiti finanziari a breve termine	(23.304)	(510.879)
Totale (D)	(48.737)	(350.283)
E - Flusso monetario del periodo (B+C+D)	40.926	200.708
F - Disponibilità liquide nette da cessione Akhela/Artemide	0	(366)
G - Disponibilità liquide finali	343.876	339.685

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Gian Marco Moratti



NOTA INTEGRATIVA AI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2013

1. **Premessa**
2. **Criteri generali di redazione dei Prospetti Contabili Consolidati**
3. **Principi Contabili adottati**
 - 3.1 Area di consolidamento
 - 3.2 Uso di stime
4. **Informazioni per settore di attività e area geografica**
 - 4.1 Premessa
 - 4.2 Informativa settoriale
5. **Note alla Situazione Patrimoniale-Finanziaria**
 - 5.1 Attività correnti
 - 5.1.1 Disponibilità liquide ed equivalenti
 - 5.1.2 Altre attività finanziarie negoziabili
 - 5.1.3 Crediti commerciali
 - 5.1.4 Rimanenze
 - 5.1.5 Attività per imposte correnti
 - 5.1.6 Altre attività
 - 5.2 Attività non correnti
 - 5.2.1 Immobili, impianti e macchinari
 - 5.2.2 Attività immateriali
 - 5.2.3 Partecipazioni
 - 5.2.3.1 Altre partecipazioni
 - 5.2.4 Attività per imposte anticipate
 - 5.2.5 Altre attività finanziarie
 - 5.3 Passività correnti
 - 5.3.1 Passività finanziarie a breve termine
 - 5.3.2 Debiti commerciali e altri debiti
 - 5.3.3 Passività per imposte correnti
 - 5.3.4 Altre passività
 - 5.4 Passività non correnti
 - 5.4.1 Passività finanziarie a lungo termine
 - 5.4.2 Fondi per rischi e oneri
 - 5.4.3 Fondi per benefici ai dipendenti
 - 5.4.4 Passività per imposte differite
 - 5.4.5 Altre passività
 - 5.5 Patrimonio netto
6. **Note al Conto Economico**
 - 6.1 Ricavi
 - 6.1.1 Ricavi della gestione caratteristica
 - 6.1.2 Altri proventi
 - 6.2 Costi
 - 6.2.1 Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo
 - 6.2.2 Prestazioni di servizi e costi diversi
 - 6.2.3 Costo del lavoro
 - 6.2.4 Ammortamenti
 - 6.3 Proventi e oneri finanziari
 - 6.4 Imposte sul reddito
7. **Altre informazioni**
 - 7.1 Analisi dei principali contenziosi in essere
 - 7.2 Risoluzione anticipata della convenzione CIP6/92
 - 7.3 Rapporti con parti correlate
 - 7.4 Altro

1. Premessa

Saras S.p.A. (di seguito anche la "Capogruppo") è una società per azioni quotata alla Borsa di Milano avente sede legale in Sarroch (CA) (Italia), S.S. 195 "Sulcitana" Km. 19. La Società è controllata congiuntamente (senza considerare le azioni proprie in portafoglio) da Gian Marco Moratti S.A.P.A. e da Massimo Moratti S.A.P.A. rappresentanti rispettivamente il 25,01% e in aggregato il 50,02% del Capitale Sociale di Saras S.p.A., in virtù del patto parasociale dalle stesse sottoscritto in data 1 ottobre 2013. La durata della Società è prevista statutariamente sino al 31 dicembre 2056.

Saras S.p.A. opera nel mercato petrolifero a livello italiano ed internazionale attraverso l'acquisto di grezzo e di vendita dei prodotti finiti. Le attività del Gruppo Saras comprendono la raffinazione di grezzo e la produzione e vendita di energia elettrica prodotta sia dall'impianto di gasificazione integrata a ciclo combinato della controllata Sarlux S.r.l. che dal parco eolico della controllata Parchi Eolici Ulassai S.r.l. (attraverso la controllata Sardeolica S.r.l.).

I presenti prospetti contabili consolidati, relativi al periodo chiuso al 30 settembre 2013, sono presentati in Euro, essendo l'Euro la moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera e sono costituiti dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa. Tutti i valori riportati nelle note ai prospetti consolidati sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

I presenti prospetti contabili consolidati, relativi al periodo chiuso al 30 settembre 2013 devono essere letti congiuntamente al bilancio consolidato del Gruppo Saras al 31 dicembre 2012.

2. Criteri generali di redazione dei Prospetti Contabili Consolidati

I presenti prospetti contabili consolidati del Gruppo al 30 settembre 2013 sono stati redatti secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" ("IFRIC"), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" ("SIC"), omologati dalla Commissione Europea alla data di approvazione dei progetti di bilancio consolidato e separato da parte del Consiglio di Amministrazione della società Capogruppo e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Come richiesto dalla Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006, si precisa che gli schemi di bilancio sono stati redatti secondo i seguenti criteri, ritenuti più adatti a fornire una completa informativa patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo:

- Situazione Patrimoniale-Finanziaria: le attività e passività sono suddivise tra correnti e non correnti in funzione del loro grado di liquidità;
- Conto Economico e Conto Economico Complessivo: le voci di conto economico sono presentate secondo la loro natura;
- Rendiconto Finanziario: è presentato secondo il metodo indiretto, distinguendo i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa, d'investimento e finanziaria.

I principi contabili esposti di seguito sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati.

3. Principi Contabili adottati

I principi contabili, i criteri di valutazione e di consolidamento adottati per la redazione del Bilancio Consolidato trimestrale abbreviato sono conformi a quelli utilizzati per il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012, al quale si rimanda per una più completa trattazione. Detti principi sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati.

Lo IASB e l'IFRIC hanno approvato sia alcune variazioni agli IFRS che alcune interpretazioni, in parte già pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, applicabili per la prima volta a partire dal 1 gennaio 2013; inoltre, gli stessi organismi hanno pubblicato alcune variazioni di interpretazioni già emesse ma applicabili ai bilanci riferiti ai periodi che iniziano successivamente al 1 gennaio 2013.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni rilevanti e applicati dal 1 gennaio 2013

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo **IAS 1 – Presentazione del bilancio** per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel conto economico complessivo a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012. L'adozione di tale emendamento non ha comportato impatti significativi sulla presente situazione contabile.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso una revisione allo **IAS 19 – Benefici ai dipendenti** che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo, ed il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, e l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività nel conto economico complessivo. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle stesse. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013. Per effetto dell'adozione del nuovo principio i dati dell'esercizio precedente sono stati rivisti, in quanto le modifiche al principio devono essere applicate retrospettivamente al 1° gennaio 2012. Dette modifiche sui dati al 31 dicembre 2012 hanno determinato una riduzione della perdita netta dell'esercizio di 1.525 migliaia di Euro.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 13 – Misurazione del fair value** che chiarisce come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del *fair value* o la presentazione di informazioni basate sul *fair value*. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'adozione di tale emendamento non ha comportato impatti significativi sulla presente situazione contabile.

In data 21 maggio 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli **IFRS (“Improvements”)**, applicabili dal 1 gennaio 2013, i cui impatti sono in corso di valutazione. Tali emendamenti riguardano IFRS 1, IAS 1, IAS 16, IAS 32 e IAS 34.

Nel 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso un emendamento all'**IFRS 7 – Strumenti finanziari: Compensazione di attività e passività finanziarie**, applicabili dal 1 gennaio 2013. L'adozione di tale emendamento non ha comportato impatti significativi sulla presente situazione contabile.

In data 12 marzo 2012 lo IASB ha emesso un emendamento all'**IFRS 1 dal titolo “Finanziamenti Governativi”**, applicabile dal 1 gennaio 2013, che consente ai “first IFRS prepares” di non rilevare come contributo pubblico il beneficio derivante da prestiti governativi a tasso inferiore al mercato. Si ritiene che l'adozione di tale emendamento ha comportato impatti significativi sulla presente situazione contabile.

Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 9 – Strumenti finanziari**; lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39.

Le principali novità introdotte dall'IFRS 9 sono così sintetizzabili:

- le attività finanziarie possono essere classificate in due sole categorie - al “fair value” oppure al “costo ammortizzato”. Scompaiono quindi le categorie dei loans and receivables, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie held to maturity. La classificazione all'interno delle due categorie avviene sulla base del modello di business dell'entità e sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono rispettati: il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti di trading) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi. In caso contrario, l'attività finanziaria deve essere misurata al fair value;
- le regole per la contabilizzazione dei derivati incorporati sono state semplificate: non è più richiesta la contabilizzazione separata del derivato incorporato e dell'attività finanziaria che lo “ospita”;
- tutti gli strumenti rappresentativi di capitale – sia quotati che non quotati - devono essere valutati al fair value. Lo IAS 39 stabiliva invece che, qualora il fair value non fosse determinabile in modo attendibile, gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati venissero valutati al costo;
- l'entità ha l'opzione di presentare nel patrimonio netto le variazioni di fair value degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si avvallesse di tale opzione, le variazioni di fair value di tali strumenti non possono mai essere riclassificate dal patrimonio netto al conto economico. I dividendi invece continuano ad essere rilevati in conto economico;
- l'IFRS 9 non ammette riclassifiche tra le due categorie di attività finanziarie se non nei rari casi in cui vi è una modifica nel modello di business dell'entità. In tal caso gli effetti della riclassifica si applicano prospetticamente;
- l'informativa richiesta nelle note è stata adeguata alla classificazione ed alle regole di valutazione introdotte dall'IFRS 9.

E' prevista l'applicazione retrospettiva.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato Mandatory Effective Date and Transition Disclosures (Emendamento agli IFRS 9 e IFRS 7), che posticipa la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 dal 1° gennaio 2013 al 1° gennaio 2015, rimane comunque consentita l'applicazione del principio in via anticipata. Sono in corso di valutazione gli impatti sul bilancio derivanti dall'applicazione di tale principio.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 10 – Bilancio Consolidato** che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornirà, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. Dall'adozione di tale principio non si prevedono impatti sul bilancio.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 11 – Accordi di compartecipazione** che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio, lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Dall'adozione di tale principio non si prevedono impatti sul bilancio.

Nel maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese** che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. Si ritiene che l'adozione di tale principio non comporterà impatti significativi sul bilancio.

In data 28 giugno 2012 lo IASB ha emesso alcuni *emendamenti* agli **IFRS 10, 11 e 12**, limitando l'obbligo di fornire informativa comparativa supplementare in caso di prima applicazione dei principi citati al solo periodo precedente. Nel caso di informativa per entità non consolidate, gli emendamenti rimuovono l'obbligo di fornire informativa per i periodi precedenti applicazione dell'IFRS 12. Gli emendamenti sono applicabili dal 1° gennaio 2014, e non hanno comportato impatti significativi sulla presente situazione contabile.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IAS 27 (revisione del 2011) – Bilanci separati**, a seguito dell'emanazione dell'IFRS 10 che include nuove disposizioni in materia di bilancio consolidato precedentemente presenti nello IAS 27. Lo IAS 27 (rivisto) mantiene le disposizioni in merito alla contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture nel bilancio separato. Il principio è applicabile dal 1° gennaio 2014 e si ritiene che l'adozione di tale principio non comporterà impatti significativi sul bilancio.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato il principio **IAS 28 Revised “Partecipazioni in imprese collegate e joint venture”**, che ha lo scopo di stabilire i criteri per la rilevazione delle partecipazioni in imprese collegate e joint venture. Un'entità che eserciti controllo in via congiunta, o influenza notevole su un altro soggetto deve rilevare la propria partecipazione utilizzando il metodo del Patrimonio netto. Il principio è applicabile dal 1° gennaio 2014. Si ritiene che l'adozione di tale principio non comporterà impatti significativi sul bilancio.

In data 19 ottobre 2011 lo IASB ha emesso l'interpretazione **IFRIC 20**, avente lo scopo di fornire un orientamento sulla rilevazione dei costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto. Dall'adozione di tale interpretazione non si prevedono impatti sul bilancio.

Nel 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso un emendamento al principio **IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio: Compensazione di attività e passività finanziarie**, applicabile dal 1 gennaio 2014. Si ritiene che l'adozione di tali emendamenti non comporterà impatti significativi sul bilancio.

In data 31 ottobre 2012 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti agli **IFRS 10 e 12, IAS 27 e 28**, applicabili dal 1 gennaio 2014, che introducono un'eccezione all'IFRS 10 prevedendo che le investment entities valutino determinate controllate al fair value a conto economico invece di consolidarle. Dall'adozione di tali emendamenti non si prevedono impatti sul bilancio.

3.1 Area di consolidamento

Le società controllate consolidate integralmente e le società controllate non consolidate incluse nell'area di consolidamento sono indicate nella seguente tabella:

Consolidate con il metodo integrale

% di partecipazione

Arcola Petrolifera S.r.l.	100%
Deposito di Arcola S.r.l.	100%
Sarlux S.r.l.	100%
Saras Ricerche e Tecnologie S.p.A.	100%
Ensar S.r.l. e società controllate:	100%
Labor Eolica S.r.l.	100%
Alpha Eolica S.r.l.	100%
Sarint S.A. e società controllate:	100%
Saras Energia S.A.	100%
Reasar S.A.	100%
Parchi Eolici Ulassai S.r.l. e società controllata:	100%
Sardealica S.r.l.	100%
Sargas S.r.l.	100%

Altre partecipazioni: valutate al costo in quanto non significative

Consorzio Cesma	5%
Consorzio La Spezia Utilities	5%
Sarda Factoring	5,95%

In data 28 marzo 2013 l'assemblea di Arcola Petrolifera S.p.A. ha deliberato la trasformazione della stessa in società a responsabilità limitata, con denominazione Arcola Petrolifera S.r.l. con stessa sede, oggetto, capitale, durata e soci della società trasformata.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione societaria approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Saras S.p.A. nel gennaio 2013 e con effetto dal 1 luglio 2013, le attività di raffinazione di Saras S.p.A. sono state trasferite alla controllata Sarlux S.r.l. in modo tale da concentrare in un'unica società le attività industriali svolte nel sito di Sarroch, generando efficienze operative e gestionali. L'operazione di conferimento è stata realizzata in "continuità contabile" ossia con l'iscrizione nel bilancio della conferitaria, di tutte le attività e la passività del ramo ai valori contabili presenti nel bilancio della conferente. I valori conferiti sono riepilogati nella seguente tabella:

ATTIVITÀ CONFERITE

Attività correnti	78.535
Disponibilità liquide ed equivalenti	4
Altre attività finanziarie negoziabili	0
Crediti commerciali	784
Rimanenze	72.781
Attività per imposte correnti	0
Altre attività	4.966
Attività non correnti	708.551
Immobili, impianti e macchinari	701.919
Attività immateriali	364
Altre partecipazioni	0
Attività per imposte anticipate	0
Altre attività finanziarie	6.268
Totale attività	787.086

PASSIVITÀ CONFERITE

Passività correnti	320.896
Passività finanziarie a breve termine	211.887
Debiti commerciali e altri debiti	98.909
Passività per imposte correnti	0
Altre passività	10.100
Passività non correnti	39.601
Passività finanziarie a lungo termine	0
Fondi per rischi e oneri	14.602
Fondi per benefici ai dipendenti	8.635
Passività per imposte differite	3.716
Altre passività	12.648
Totale passività	360.497
VALORE CONFERITO	426.589

A seguito del conferimento, il Patrimonio netto della controllata Sarlux S.r.l. è stato aumentato di 426.589 migliaia di Euro, di cui 72.270 migliaia di Euro per aumento di Capitale Sociale e 354.319 migliaia di Euro come Riserva da conferimento.

3.2 Uso di stime

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi del bilancio, quali la Situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico, il Conto Economico Complessivo ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati effettivi delle poste del bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime.

Taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio consolidato di fine anno, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di perdite di valore.

Una sintesi delle stime più significative è esposta nel bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2012, a cui si rimanda.

4. Informazioni per settore di attività

4.1 Premessa

Il Gruppo Saras opera sostanzialmente nei seguenti settori d'attività:

1. raffinazione;
2. marketing;
3. generazione energia elettrica prodotta dall'impianto a ciclo combinato;
4. generazione energia elettrica prodotta da impianti eolici;
5. altre attività.

1. L'attività di raffinazione si riferisce:

[A] alla vendita di prodotti petroliferi ottenuti:

- al termine dello svolgimento dell'intero ciclo di produzione, dall'approvvigionamento della materia prima alla raffinazione e produzione del prodotto finito, svolto presso gli stabilimenti di Sarroch in Sardegna;
- dall'acquisto da terzi di derivati dall'olio greggio, precedentemente raffinati per conto dei medesimi terzi presso gli stabilimenti di Sarroch in Sardegna;
- ed, in minima parte, dall'acquisto da terzi di derivati dall'olio greggio.

I prodotti finiti vengono venduti ad operatori di importanza internazionale, quali Gruppo Total, Gruppo Eni, Noc (National Oil Corporation), Shell, British Petroleum e Galp.

Le attività sopra indicate sono svolte dalla Controllante Saras S.p.A. e dalla controllata Sarlux S.r.l..

[B] ai ricavi derivanti dai servizi di raffinazione per terzi che rappresentano unicamente i proventi dell'attività di raffinazione svolti per conto di terzi.

2. L'attività di marketing fa riferimento alla distribuzione di prodotti petroliferi, rivolta ad una tipologia di clienti di dimensioni inferiori e/o con modalità di distribuzione differenti rispetto a quanto descritto circa la raffinazione. Tale attività viene svolta:

- in Italia, da Arcola Petrolifera S.r.l. per clienti extrarete (grossisti, consorzi di acquisto, municipalizzate e rivenditori di prodotti petroliferi) ed operatori petroliferi (Eni, Tamoil, Total etc.) attraverso una rete logistica costituita dalla base di proprietà (Sarroch), da basi di terzi con contratto di transito (Livorno, Civitavecchia, Marghera, Ravenna, Udine, Trieste, Lacchiarella, Arquata, Torre Annunziata) e da Deposito di Arcola S.r.l. per la gestione logistica del deposito di Arcola (SP);
- in Spagna, da Saras Energia S.A., per stazioni di servizio di proprietà e libere, supermercati e rivenditori, tramite una numerosa rete di depositi dislocati in tutta la Penisola Iberica, di cui il più importante, quello di Cartagena, è di proprietà della società stessa. Inoltre, nel sito di Cartagena viene svolta l'attività di produzione di biodiesel, la quale è stata aggregata al segmento marketing in considerazione sia del fatto che il management considera detta attività come parte integrante del segmento e ne analizza l'andamento all'interno dello stesso, che della ridotta significatività in termini di risorse impiegate e di volumi prodotti.

3. L'attività di generazione energia elettrica prodotta dall'impianto a ciclo combinato è relativa alla vendita di energia elettrica prodotta presso la centrale elettrica di Sarroch di proprietà di Sarlux S.r.l.. Tale vendita è realizzata esclusivamente con il cliente G.S.E. (Gestore dei Servizi Energetici S.p.A.), e beneficia del piano tariffario in regime agevolato CIP 6/92.

4. L'attività di generazione energia elettrica prodotta da impianti eolici viene svolta dalla centrale eolica di Ulassai di proprietà della controllata Sardeolica S.r.l.

5. Nelle altre attività sono incluse le attività di riassicurazione svolte per il gruppo da Reasar S.A. e l'attività di ricerca in campo ambientale, svolta da Sartec S.p.A..

Il management monitora separatamente i risultati operativi dei settori di attività, al fine di definire l'allocazione delle risorse e la valutazione delle performance. Il risultato di settore è valutato sulla base dell'utile o perdita operativi. La suddivisione settoriale e la base di determinazione del risultato di settore sono invariate rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

4.2 Informativa settoriale

Di seguito si espone la suddivisione per segmenti, per il commento si rimanda alle apposite sezioni della Relazione sulla Gestione:

	Raffinazione	Marketing	Generazione Energia Elettrica	Eolico	Altre attività	Totale
30 SETTEMBRE 2012						
Ricavi della gestione caratteristica	7.998.902	2.369.051	476.837	8.910	13.619	10.867.319
a dedurre: ricavi infrasettori	(1.902.269)	(31.261)	(45.157)	0	(5.213)	(1.983.900)
Ricavi da terzi	6.096.633	2.337.790	431.680	8.910	8.406	8.883.419
Altri proventi	84.522	2.650	33.597	8.344	645	129.758
a dedurre: proventi infrasettori	(58.619)	(60)	(14.767)	0	(203)	(73.649)
Altri proventi v/terzi	25.903	2.590	18.830	8.344	442	56.109
Ammortamenti e svalutazioni	(78.612)	(8.972)	(59.653)	(7.718)	(218)	(155.173)
Risultato operativo (a)	(83.296)	11.897	111.615	4.666	2.041	46.923
Proventi finanziari (a)	252.580	1.220	2.794	490	194	257.278
Oneri finanziari (a)	(294.423)	(5.648)	(1.307)	(2.465)	(24)	(303.867)
Imposte sul reddito	44.487	(3.077)	(46.728)	(1.814)	(854)	(7.986)
Risultato netto di periodo (a)	(80.652)	4.392	66.374	877	1.357	(7.652)
TOTALE ATTIVITA' DIRETTAMENTE ATTRIBUIBILI (b)	2.628.482	659.412	962.195	129.314	30.114	4.409.517
TOTALE PASSIVITA' DIRETTAMENTE ATTRIBUIBILI (b)	2.287.786	271.907	501.880	60.851	8.627	3.131.051
Investimenti in attività materiali	83.369	6.862	4.099	373	276	94.979
Investimenti in attività immateriali	168	960	0	2.219	1.175	4.522
30 SETTEMBRE 2013						
Ricavi della gestione caratteristica	7.520.615	2.125.119	397.229	9.076	19.687	10.071.726
a dedurre: ricavi infrasettori	(1.708.183)	(72.980)	(34.430)	0	(5.275)	(1.820.868)
Ricavi da terzi	5.812.432	2.052.139	362.799	9.076	14.412	8.250.858
Altri proventi	101.454	1.841	25.910	14.466	181	143.852
a dedurre: proventi infrasettori	(50.127)	(91)	(15.868)	0	(42)	(66.128)
Altri proventi v/terzi	51.327	1.750	10.042	14.466	139	77.724
Ammortamenti e svalutazioni (c)	(78.194)	(6.226)	(284.722)	(3.304)	(187)	(372.633)
Risultato operativo (a)	(207.267)	7.428	(163.547)	14.260	1.569	(347.557)
Proventi finanziari (a)	175.426	2.674	3.863	1.179	219	183.361
Oneri finanziari (a)	(189.671)	(9.340)	(1.007)	(1.952)	(84)	(202.054)
Imposte sul reddito	79.572	(2.065)	57.698	(5.881)	(715)	128.609
Risultato netto di periodo (a)	(141.940)	(1.303)	(102.993)	7.606	989	(237.641)
TOTALE ATTIVITA' DIRETTAMENTE ATTRIBUIBILI (b)	2.456.838	649.679	660.804	110.080	31.332	3.908.733
TOTALE PASSIVITA' DIRETTAMENTE ATTRIBUIBILI (b)	1.987.099	409.133	489.996	54.445	13.369	2.954.042
Investimenti in attività materiali	65.227	1.326	12.446	133	219	79.351
Investimenti in attività immateriali	382	1.264	342	558	829	3.375

(a) Determinato senza considerare le elisioni infrasettore.

(b) I totali attività e passività sono calcolati al netto delle elisioni infrasettore.

(c) Il settore Generazione di Energia Elettrica comprende 232.455 migliaia di Euro per effetto della svalutazione dell'attività immateriale relativa al contratto con il GSE della controllata Sarlux S.r.l. Si rinvia al paragrafo 5.2.2 "Attività immateriali".

5. Note alla Situazione Patrimoniale-Finanziaria

5.1 Attività correnti

5.1.1 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide sono così composte:

	30/09/2013	31/12/2012	Variazione
Depositi bancari e postali	340.937	299.983	40.954
Cassa	2.939	2.967	(28)
Totale	343.876	302.950	40.926

I depositi bancari sono riconducibili principalmente a Saras S.p.A. per 325.408 migliaia di Euro, ad Arcola Petrolifera S.r.l. per 3.367 migliaia di Euro e a Sardeolica S.r.l. per 7.770 migliaia di Euro. Per evidenza dei vincoli sull'utilizzo delle disponibilità liquide di Sardeolica S.r.l. si rinvia al paragrafo 5.4.1. Per il commento della posizione finanziaria netta si rimanda sia alla Relazione sulla Gestione al capitolo relativo alla stessa, che al prospetto di rendiconto finanziario.

5.1.2 Altre attività finanziarie negoziabili

Le Altre attività finanziarie negoziabili sono così composte:

	30/09/2013	31/12/2012	Variazione
Titoli	3.495	0	3.495
Certificati verdi	14.108	10.833	3.275
Strumenti finanziari derivati	22.289	31.493	(9.204)
Totale	39.892	42.326	(2.434)

I certificati verdi sono relativi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili della controllata Sardeolica S.r.l..

Gli stessi sono ceduti in un apposito mercato regolato o tramite accordi bilaterali tra operatori dello stesso o tramite ritiro da parte del G.S.E. ad un prezzo predefinito; i certificati in portafoglio maturati nel periodo sono valorizzati al prezzo stimato per il ritiro da parte del G.S.E. (89,77 Euro/MWh rispetto a 80,34 Euro/MWh per l'anno 2012).

La voce comprende inoltre titoli di Stato esteri riferibili alla controllata Reasar S.A. (3.495 migliaia di Euro).

Gli utili e le perdite realizzati, nonché le eventuali svalutazioni operate in caso di valori di mercato di fine periodo inferiori al valore di carico, sono imputati a conto economico tra gli "Altri proventi" o tra le "Prestazioni di servizi e costi diversi".

La movimentazione dei titoli e dei certificati verdi è la seguente:

	Titoli	Certificati bianchi	Certificati verdi	Totale
Saldo al 31/12/2011	1	2.315	8.592	10.908
Incrementi dell'esercizio	0	0	10.833	10.833
Decrementi dell'esercizio	(1)	(2.315)	(8.592)	(10.908)
Saldo al 31/12/2012	0	0	10.833	10.833
Incrementi del periodo	4.122	0	14.083	18.205
Decrementi del periodo	(627)	0	(10.808)	(11.435)
Saldo al 30/09/2013	3.495	0	14.108	17.603

La voce Strumenti finanziari derivati è costituita dal fair value positivo dei derivati in essere alla data di chiusura del periodo.

5.1.3 Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano a 724.485 migliaia di Euro e diminuiscono, rispetto all'esercizio precedente, di 95.730 migliaia di Euro.

La voce in esame comprende i crediti vantati dalla controllata Sarlux S.r.l. verso G.S.E. per un ammontare complessivo di 43,5 milioni di Euro. Detti crediti includono quelli relativi all'esercizio 2008, pari a circa 6,9 milioni di Euro, ancora in attesa del provvedimento ministeriale sulla definizione del prezzo di cessione dell'energia elettrica in seguito all'annullamento della delibera AEEG 154/09 da parte del Consiglio di Stato.

5.1.4 Rimanenze

La consistenza delle rimanenze e le variazioni intervenute nel corso del periodo sono riportate nella tabella seguente:

	30/09/2013	31/12/2012	Variazione
Materie prime e sussidiarie	410.467	285.889	124.578
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	102.245	93.569	8.676
Prodotti finiti e merci	583.138	541.189	41.949
Acconti su scorte	974	244	730
Totale	1.096.824	920.891	175.933

L'incremento del valore delle rimanenze è causato principalmente dall'aumento delle quantità in giacenza di prodotti finiti e semilavorati, parzialmente compensato dalla diminuzione dei prezzi.

La valutazione delle rimanenze a valore netto di realizzo ha comportato una svalutazione di circa 56,8 milioni di Euro. Il valore delle rimanenze conseguentemente non si discosta dai valori correnti. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività.

Al 30 settembre 2013, presso la raffineria di Sarroch, non sono detenuti greggi e prodotti petroliferi di proprietà di terzi (3 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).

5.1.5 Attività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti sono così composte:

	30/09/2013	31/12/2012	Variazione
Crediti per IVA	554	4.254	(3.700)
Crediti IRES (e imposte su reddito imprese estere)	34.726	31.984	2.742
Crediti IRAP	3.532	2.659	873
Altri crediti tributari	6.122	6.802	(680)
Totale	44.934	45.699	(765)

I crediti per IRES sono essenzialmente dovuti ad eccedenze di imposta versata generatesi nei precedenti esercizi. Il credito IVA è ascrivibile alle posizioni maturate dalle società rumene impegnate nel settore eolico.

5.1.6 Altre attività

Il saldo è così costituito:

	30/09/2013	31/12/2012	Variazione
Ratei attivi	1.253	613	640
Risconti attivi	11.230	3.776	7.454
Altri crediti	76.585	72.882	3.703
Totale	89.068	77.271	11.797

I risconti attivi si riferiscono principalmente al risconto dei premi assicurativi da parte della Capogruppo e della controllata Sarlux S.r.l..

La voce "Altri crediti" comprende principalmente:

- il credito, pari a 9.992 migliaia di Euro, vantato dalla controllata Sarlux S.r.l. e derivante dal riconoscimento ai sensi del Titolo II, punto 7-bis del Provvedimento Cip n° 6/92 del rimborso degli oneri di competenza dei primi nove mesi del 2013 relativi all'applicazione della Direttiva 2003/87/CE (Emission Trading) come da Delibera n°77/08 dell'AEEG (23.824 migliaia di Euro nell'esercizio precedente);
- il recupero dell'ammontare corrisposto dalla controllata Sarlux S.r.l. al G.S.E. per 44.039 migliaia di Euro per assolvere all'obbligo di acquisto di certificati verdi, come descritto al punto 7.1;
- certificati bianchi per 9.583 migliaia di Euro, relativi ai risparmi energetici realizzati nella raffineria di Sarroch dalla controllata Sarlux S.r.l.. Tali certificati sono ceduti in un apposito mercato regolato o tramite accordi bilaterali tra operatori dello stesso; i certificati in portafoglio sono valorizzati alla quotazione del 30 settembre in quanto inferiore alla media delle quotazioni di mercato relative al periodo di riferimento (100,27 Euro a certificato per il 2013 rispetto a 89,70 Euro per il 2012);
- depositi a garanzia delle operazioni in strumenti derivati effettuate dalla Capogruppo per 1.818 migliaia di Euro (14.247 migliaia di Euro nell'esercizio precedente).

5.2 Attività non correnti

Alla data del 30 settembre 2013 la capitalizzazione di borsa della Capogruppo Saras S.p.A. risulta essere inferiore al valore del Patrimonio Netto Consolidato contabile del Gruppo; non si ravvisano indicatori di impairment per tale circostanza in quanto la stessa trae origine dalla congiuntura negativa del sistema economico globale negli ultimi anni. Del pari, l'instabilità dei prezzi e dei margini di raffinazione/marketing di prodotti petroliferi non è stata considerata rappresentativa di un indicatore di impairment.

5.2.1 Immobili, impianti e macchinari

La voce Immobili, impianti e macchinari e la relativa movimentazione risultano così dettagliabili:

COSTO STORICO	31/12/2011	Incrementi	(Alienazioni)	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Altri movimenti	31/12/2012
Terreni e Fabbricati	232.717	1.204	(1.371)	(268)	(2.337)	229.945
Impianti e Macchinari	2.702.284	36.220	(2.941)		16.610	2.752.173
Attrezzature industriali e commerciali	33.986	1.060	(369)		2.354	37.031
Altri beni	475.249	4.005	(2.828)		3.006	479.432
Immobilizz. in corso ed acconti	185.674	70.650			(48.659)	207.665
Totale	3.629.910	113.139	(7.509)	(268)	(29.026)	3.706.246
FONDI AMMORTAMENTO	31/12/2011	Quote Ammortam.	(Alienazioni)	(Rivalutazioni) Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2012
Terreni e Fabbricati	77.829	9.849	(14)	11.398	(2.527)	96.535
Impianti e Macchinari	1.765.126	139.138	(2.830)	22.355	(9.141)	1.914.648
Attrezzature industriali e commerciali	26.099	2.207	(210)		(415)	27.681
Altri beni	368.539	19.230	(2.843)	2.068	(8.370)	378.624
Totale	2.237.593	170.424	(5.897)	35.821	(20.453)	2.417.488
VALORE NETTO	31/12/2011	Incrementi	(Alienazioni)	(Ammortam. / Svalutazioni)	Altri Movimenti e Rivalutaz.	31/12/2012
Terreni e Fabbricati	154.888	1.204	(1.357)	(21.247)	(78)	133.410
Impianti e Macchinari	937.158	36.220	(111)	(161.493)	25.751	837.525
Attrezzature industriali e commerciali	7.887	1.060	(159)	(2.207)	2.769	9.350
Altri beni	106.710	4.005	15	(21.298)	11.376	100.808
Immobilizz. in corso ed acconti	185.674	70.650	0	0	(48.659)	207.665
Totale	1.392.317	113.139	(1.612)	(206.245)	(8.841)	1.288.758

COSTO STORICO	31/12/2012	Incrementi	(Alienazioni)	Contribuiti	Altri movimenti	30/9/2013
Terreni e Fabbricati	229.945	234	(90)	(1.524)	5.631	234.196
Impianti e Macchinari	2.752.173	16.038	(4.546)	(21.045)	109.882	2.852.502
Attrezzature industriali e commerciali	37.031	192	(7.814)	(1.978)	29	27.460
Altri beni	479.432	778	(5.911)	(2.937)	17.207	488.569
Immobilizz. in corso ed acconti	207.665	62.109	(30)		(158.200)	111.544
Totale	3.706.246	79.351	(18.391)	(27.484)	(25.451)	3.714.271

FONDI AMMORTAMENTO	31/12/2012	Quote Ammortam.	(Alienazioni)	Contribuiti su ammort. anni prec.	Altri movimenti	30/9/2013
Terreni e Fabbricati	96.535	7.565	(21)	(708)	1.224	104.595
Impianti e Macchinari	1.914.648	97.098	(2.940)	(18.700)	(28.467)	1.961.639
Attrezzature industriali e commerciali	27.681	1.373	(7.814)	(1.978)	(94)	19.168
Altri beni	378.624	14.067	(5.899)	(2.187)	2.869	387.474
Totale	2.417.488	120.103	(16.674)	(23.573)	(24.468)	2.472.876

VALORE NETTO	31/12/2012	Incrementi	(Alienazioni)	(Ammortam.)	Contributi e Altri Movimenti	30/9/2013
Terreni e Fabbricati	133.410	234	(69)	(7.565)	3.591	129.601
Impianti e Macchinari	837.525	16.038	(1.606)	(97.098)	136.004	890.863
Attrezzature industriali e commerciali	9.350	192	0	(1.373)	123	8.292
Altri beni	100.808	778	(12)	(14.067)	13.588	101.095
Immobilizz. in corso ed acconti	207.665	62.109	(30)	0	(158.200)	111.544
Totale	1.288.758	79.351	(1.717)	(120.103)	(4.894)	1.241.395

I costi storici sono esposti al netto dei contributi ricevuti a titolo definitivo per la realizzazione degli investimenti. Il valore originario dei contributi classificati a riduzione delle immobilizzazioni è pari a 188.448 migliaia di Euro ed è relativo ai Contratti di Programma stipulati con il Ministero Industria e Commercio e dell'Artigianato in data 19 giugno 1995, con il Ministero delle Attività Produttive in data 10 ottobre 1997 e con Ministero dello Sviluppo Economico in data 10 giugno 2002 il cui decreto di concessione definitiva è stato trasmesso in data 14 maggio 2013. Quest'ultimo contributo (pari a 27.484 migliaia di Euro) è stato ammortizzato tenendo conto delle date di entrata in funzione dei cespiti relativi. Il valore residuo di tali contributi ammonta al 30 settembre 2013 a 4.150 migliaia di Euro (2.205 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012).

La voce "terreni e fabbricati" comprende principalmente fabbricati industriali, uffici e magazzini per un valore netto di 84.610 migliaia di Euro, fabbricati civili ad uso uffici di Milano e Roma per un valore netto di 8.365 migliaia di Euro e terreni in massima parte relativi ai siti di Sarroch e di Arcola rispettivamente di proprietà della Capogruppo e della controllata Deposito di Arcola S.r.l. per un valore di 36.626 migliaia di Euro.

La voce "impianti e macchinari" è principalmente riferibile agli impianti di raffinazione e di generazione di energia elettrica dalla centrale a ciclo combinato situati in Sarroch.

La voce "attrezzature industriali e commerciali" comprende attrezzature relative al laboratorio chimico e alla sala controllo collegate all'attività di raffinazione della controllata Sarlux S.r.l. e vari beni in dotazione necessari al processo produttivo.

La voce "altri beni" comprende principalmente i serbatoi e gli oleodotti per la movimentazione dei prodotti e grezzi delle società del gruppo (Sarlux S.r.l., Saras Energia S.A. e Deposito di Arcola S.r.l.).

La voce "immobilizzazioni in corso ed acconti" accoglie costi sostenuti principalmente per investimenti relativi al parco serbatoi e agli interventi necessari all'adeguamento e all'aggiornamento delle strutture esistenti, in particolare per ambiente, sicurezza e affidabilità.

Gli incrementi del periodo ammontano a 79.351 migliaia di Euro e sono relativi principalmente agli interventi tecnologici sugli impianti del sito di Sarroch, in particolare al revamping dell'impianto MildHydrocracking 2 (MHC2). Il decremento di 158.200 migliaia di Euro evidenziato fra "Immobilizzazioni in corso - Altri movimenti" si riferisce a lavori ultimati nel corso dell'esercizio e conseguentemente iscritti nelle relative classi di cespiti, in particolare il già citato impianto MildHydrocracking 2 (MHC2) entrato in esercizio nel corso del terzo trimestre 2013.

I principali coefficienti annui di ammortamento sono evidenziati di seguito:

Fabbricati Industriali (Terreni e Fabbricati)	5,50%
Impianti Generici (Impianti e Macchinari)	8,38% - 6,25%
Impianti Altamente Corrosivi (Impianti e Macchinari)	11,73% - 8,75%
Oleodotti e Serbatoi (Impianti e Macchinari)	8,38% - 6,25%
Centrale termoelettrica (Impianti e Macchinari)	4,50%
Parco eolico (Impianti e Macchinari)	5,00%
Dotazioni (Attrezzature Impianti e Macchinari)	25,00%
Macchine elettroniche d'ufficio (Altri Beni)	20,00%
Mobili e Macchine per ufficio (Altri Beni)	12,00%
Mezzi di trasporto (Altri beni)	25,00%

Dal 1 gennaio 2013 la controllata Sardeolica S.r.l. ha variato la vita utile degli aerogeneratori da 11 anni a 20 anni. La variazione del periodo di ammortamento è stata effettuata alla luce dell'esperienza gestionale maturata nei primi anni di operatività degli impianti stessi. L'impatto economico di tale cambiamento è di circa 4,4 milioni di Euro di minori ammortamenti su base annua al lordo dell'effetto fiscale.

Non vi sono immobilizzazioni materiali destinate alla cessione.

La concessione all'occupazione di aree demaniali su cui insistono gli impianti di servizio della raffineria di Sarroch (trattamento effluenti, dissalazione dell'acqua marina, *blow-down*, torce e pontile), rilasciata dall'Autorità Portuale di Cagliari, è valida sino al 31 dicembre 2015; allo stato attuale non sussistono elementi che possano indurre ad ipotizzare il mancato rinnovo di detta concessione alla scadenza.

Nel corso del periodo sono stati capitalizzati oneri finanziari per 5.528 migliaia di Euro (applicando un tasso annuo medio ponderato del 5,37%) e costi interni per 2.779 migliaia di Euro.

5.2.2 Attività immateriali

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali è esposta nelle seguenti tabelle:

COSTO STORICO	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2012
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	51.072	277	(1.603)		(10.609)	39.137
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	58.521		(69)			58.452
Avviamento	21.909					21.909
Altre Immobilizzazioni Immateriali	513.039	985			180	514.204
Immobilizzazioni Immateriali in corso e acconti	18.862	4.878	(313)		(1.393)	22.034
Totale	663.403	6.140	(1.985)	0	(11.822)	655.736

FONDO AMMORTAMENTO	31/12/2011	Ammortam.	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2012
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	49.348	2.236	(1.603)	42	(14.494)	35.529
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	13.437	2.707	(69)	62	49	16.186
Avviamento	0					0
Altre Immobilizzazioni Immateriali	222.360	32.810		84		255.254
Totale	285.145	37.753	(1.672)	188	(14.445)	306.969

NETTO	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	Altri e Svalutazioni movimenti	(Ammortam. / Svalutazioni)	31/12/2012
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	1.724	277	0	3.885	(2.278)	3.608
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	45.084	0	0	(49)	(2.769)	42.266
Avviamento	21.909	0	0	0	0	21.909
Altre Immobilizzazioni Immateriali	290.679	985	0	180	(32.894)	258.950
Immobilizzazioni Immateriali in corso e acconti	18.862	4.878	(313)	(1.393)		22.034
Totale	378.258	6.140	(313)	2.623	(37.941)	348.767

COSTO STORICO	31/12/2012	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	30/09/2013
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	39.137	162	(750)		51	38.600
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	58.452		(512)		(260)	57.680
Avviamento	21.909					21.909
Altre Immobilizzazioni Immateriali	514.204		(2.090)	(232.455)	(93)	279.566
Immobilizzazioni Immateriali in corso e acconti	22.034	3.213	(2.156)		1.399	24.490
Totale	655.736	3.375	(5.508)	(232.455)	1.097	422.245

FONDO AMMORTAMENTO	31/12/2012	Ammortam.	Decrementi	Svalutazioni	Altri movimenti	30/09/2013
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	35.529	1.444	(750)		(42)	36.181
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	16.186	2.028	(346)		(51)	17.817
Avviamento	0					0
Altre Immobilizzazioni Immateriali	255.254	16.603	(2.090)		(34)	269.733
Totale	306.969	20.075	(3.186)	0	(127)	323.731

NETTO	31/12/2012	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	(Ammortam. / Svalutazioni)	30/09/2013
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	3.608	162	0	93	(1.444)	2.419
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	42.266	0	(166)	(209)	(2.028)	39.863
Avviamento	21.909	0	0	0	0	21.909
Altre Immobilizzazioni Immateriali	258.950	0	0	(59)	(249.058)	9.833
Immobilizzazioni Immateriali in corso e acconti	22.034	3.213	(2.156)	1.399	0	24.490
Totale	348.767	3.375	(2.322)	1.224	(252.530)	98.514

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali ammontano a 20.075 migliaia di Euro e sono determinati secondo le aliquote su base annua di seguito riportate.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	20%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3% - 33%
Altre immobilizzazioni immateriali	6% - 33%

Non vi sono attività immateriali significative a vita utile definita destinate alla cessione.

Il contenuto delle voci principali è riportato di seguito.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Il saldo della voce si riferisce principalmente alle concessioni relative a Estaciones de Servicio Caprabo S.A. (incorporata in Saras Energia S.A) per l'esercizio delle stazioni di servizio site in territorio spagnolo, ed alla controllata Sardeolica S.r.l. per l'esercizio del parco eolico di Ulassai scadenti rispettivamente nel 2026 e nel 2035.

Avviamento

La voce si riferisce principalmente all'avviamento (21.408 migliaia di Euro) pagato per l'acquisto della controllata Parchi Eolici Ulassai S.r.l.; tale avviamento è giustificato dalla proiezione dei flussi finanziari attesi dalla controllata Sardeolica S.r.l. su un orizzonte temporale esteso sino al termine delle concessioni ottenute dalla stessa (2035).

L'avviamento, in quanto attività a vita utile indefinita, non è ammortizzato ma assoggettato a test di impairment annualmente ad ogni data di chiusura d'esercizio o qualora vi siano indicazioni di perdite di valore. Alla data del 30 settembre 2013 non vi sono indicazioni in tal senso.

Altre immobilizzazioni immateriali

Il Decreto Legge 69/2013 (cosiddetto Decreto del Fare) ha previsto una diversa determinazione del Costo Evitato del Combustibile (CEC), ora con riferimento alle quotazioni del mercato spot del gas e non più a quello del Brent, così come

avveniva in precedenza relativamente alla tariffa CIP 6 che regola il prezzo di cessione dell'energia elettrica della controllata Sarlux S.r.l. al G.S.E. (Gestore dei Servizi Elettrici).

Sulla base degli scenari considerati per i prezzi del gas, la nuova modalità di calcolo comporta una modesta riduzione della tariffa CIP 6 nell'esercizio 2013, che potrebbe diventare più sensibile a partire dall'esercizio successivo.

In base al principio IAS 36, tutto ciò ha richiesto la necessità di valutare la recuperabilità del valore del contratto in essere tra la controllata Sarlux S.r.l. ed il G.S.E..

Come previsto dallo stesso principio, il processo di valutazione è stato articolato nelle seguenti fasi:

- a) **Definizione delle unità generatrici di cassa (di seguito, CGU):** il complesso di impianti per la produzione di energia elettrica è identificabile come CGU, ossia come il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.
- b) **Determinazione del valore recuperabile:** in mancanza di un accordo vincolante di vendita dell'attività e di un mercato attivo di riferimento sulla base dei quali determinare il *fair value*, il valore recuperabile è stato determinato considerando il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dalla CGU. In particolare:
 - lo scenario di lungo termine dei prezzi del gas è stato fornito da un'importante società indipendente specializzata nel settore;
 - l'orizzonte temporale dei flussi è stato considerato fino al termine del contratto di cessione dell'energia elettrica con il G.S.E. (2021) L'orizzonte temporale superiore ai 3 anni è motivato dall'esistenza di dati prospettici di settore di lungo termine, e dalla possibilità di effettive previsioni sui costi d'esercizio in modo ragionevolmente attendibile;
 - il tasso di attualizzazione, pari al 7,5%, rappresenta il costo medio del capitale stimato o WACC;
 - il tasso d'inflazione è stato ipotizzato pari al 2,0% per il periodo analizzato;
 - l'aliquota fiscale è basata su quella attualmente in vigore.

Sulla base di quanto sopra, la nuova determinazione del valore d'uso del contratto, effettuata da un perito indipendente, ha comportato la svalutazione (232.455 migliaia di Euro) del contratto stesso.

Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti

La voce accoglie principalmente i costi (17.524 migliaia di Euro) sostenuti per le attività di esplorazione volte ad accertare la presenza di giacimenti di gas naturale nel territorio sardo. Detti costi comprendono capitalizzazioni di costi interni maturati nell'esercizio per 93 migliaia di Euro. Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

5.2.3 Partecipazioni

Di seguito si evidenzia l'elenco delle partecipazioni detenute al 30 settembre 2013, con indicazione dei dati principali relativi alle società partecipate:

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Quota detenuta di Gruppo (%) al 09-13	Quota detenuta di Gruppo (%) al 12-12	Quota (%) su Cap. Sociale	Azionista	% di diritto di voto	Rapporto di partecipazione
Arcola Petrolifera Srl	Sarroch (CA)	Euro	7.755.000	100,00%	100,00%	100,00%	Saras S.p.A.	100,00%	Controllata
Deposito di Arcola S.r.l.	Arcola (SP)	Euro	1.000.000	100,00%	100,00%	100,00%	Saras S.p.A.	100,00%	Controllata
Sartec Saras Ricerche e Tecnologie S.p.A.	Assemini (CA)	Euro	3.600.000	100,00%	100,00%	100,00%	Saras S.p.A.	100,00%	Controllata
Ensar S.r.l. e società controllate:	Milano	Euro	100.000	100,00%	100,00%	100,00%	Saras S.p.A.	100,00%	Controllata
Alpha Eolica S.r.l.	Bucarest (Romania)	Leu	1.000	100,00%	100,00%	100,00%	Ensar S.r.l.	100,00%	Controllata Indiretta
Labor Eolica S.r.l.	Bucarest (Romania)	Leu	1.000	100,00%	100,00%	100,00%	Ensar S.r.l.	100,00%	Controllata Indiretta
Sarint S.A. e società controllate:	Lussemburgo	Euro	50.705.314	100,00%	100,00%	100,00%	Saras S.p.A.	100,00%	Controllata
Saras Energia S.A.	Madrid (Spagna)	Euro	44.559.840	100,00%	100,00%	100,00%	Sarint S.A.	100,00%	Controllata Indiretta
Reasar S.A.	Lussemburgo	Euro	2.225.000	100,00%	100,00%	100,00%	Sarint S.A.	100,00%	Controllata Indiretta
Sarlux S.r.l.	Sarroch (CA)	Euro	100.000.000	100,00%	100,00%	100,00%	Saras S.p.A.	100,00%	Controllata
Parchi Eolici Ulassai S.r.l. e società controllata:	Cagliari	Euro	500.000	100,00%	100,00%	100,00%	Saras S.p.A.	100,00%	Controllata
Sardeolica S.r.l.	Cagliari	Euro	56.696	100,00%	100,00%	100,00%	Parchi Eolici Ulassai S.r.l.	100,00%	Controllata Indiretta
Sargas S.r.l.	Uta (CA)	Euro	10.000	100,00%	100,00%	100,00%	Saras S.p.A.	100,00%	Controllata
Consorzio Cesma	Castellamonte (TO)	Euro	51.000	5,00%	5,00%	5,00%	Saras Ricerche e Tecnologie S.p.A.	5,00%	Altre partecipazioni
Consorzio La Spezia Utilities	La Spezia	Euro	114.000	5,00%	5,00%	5,00%	Deposito di Arcola S.r.l.	5,00%	Altre partecipazioni
Sarda Factoring	Cagliari	Euro	8.320.000	5,95%	5,95%	5,95%	Saras S.p.A.	5,95%	Altre partecipazioni

Rispetto al 31 dicembre 2012 non sono intervenute variazioni nell'area di consolidamento. Come precedentemente indicato, le partecipazioni in imprese controllate sono consolidate linea per linea nella presente situazione contabile.

5.2.3.1 Altre partecipazioni

Il dettaglio delle altre partecipazioni è il seguente:

	30/09/2013	31/12/2012
Consorzio Cesma	3	3
Consorzio La Spezia Utilities	7	28
Sarda Factoring	495	495
Totale	505	526

5.2.4 Attività per imposte anticipate

Il saldo al 30 settembre 2013 (223.757 migliaia di Euro rispetto a 86.430 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012), è sostanzialmente formato da:

- imposte anticipate nette della controllante Saras S.p.A. per 115.954 migliaia di Euro, di cui 97.815 migliaia di Euro a titolo di tax asset sulle perdite fiscali ancora da utilizzare sia ai fini del Consolidato Nazionale IRES (per 41.824 migliaia di Euro) che ai fini dell'addizionale IRES "settore Energia", esclusa dal regime del consolidato fiscale (pari a 55.991 migliaia di Euro); gli importi in oggetto si reputano riassorbibili dagli imponibili futuri. In particolare, per quanto riguarda l'addizionale, nonostante una parte della stessa pari al 4% sia valida per i tre periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2010, il corrispondente tax asset sino al 31 dicembre 2012 è stato valutato recuperabile in virtù sia della possibilità di riconferma della stessa imposta per gli esercizi futuri che del possibile impatto dei prezzi petroliferi sulle valutazioni delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2013;
- imposte anticipate nette della controllata Sarlux S.r.l. per 93.676 migliaia di Euro, principalmente composte da anticipate per 161.792 migliaia di Euro relativi alla linearizzazione dei margini - IAS 17 e IFRIC 4 -, e differite per 59.407 migliaia di Euro relativi a ammortamenti eccedenti e anticipati;
- imposte anticipate nette della controllata Saras Energia S.A. per 16.048 migliaia di Euro, di cui 9.900 migliaia di Euro a titolo di tax asset su perdite fiscali ancora da utilizzare.

L'aumento rispetto al 31 dicembre 2012, pari a 137.327 migliaia di Euro, è principalmente riconducibile al rilascio di imposte differite stanziato in anni precedenti a fronte dell'iscrizione tra le immobilizzazioni immateriali del contratto di cessione di energia elettrica al GSE della controllata Sarlux S.r.l., svalutato nel corso del periodo come in precedenza indicato.

5.2.5 Altre attività finanziarie

Il saldo al 30 settembre 2013 è pari a 5.483 migliaia di Euro (6.089 migliaia di Euro nell'esercizio precedente) ed è rappresentato principalmente dalla quota a lungo termine del credito finanziario della capogruppo Saras S.p.A. verso Akhela S.r.l. (4.882 migliaia di Euro) nonché da depositi cauzionali erogati dalla controllante Saras S.p.A. e dalla controllata Saras Energia S.A..

5.3 Passività correnti

5.3.1 Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve sono così costituite:

	30/09/2013	31/12/2012	Variazione
Finanziamenti bancari	41.903	33.239	8.664
Banche c/c	70.608	81.893	(11.285)
Strumenti finanziari derivati	18.027	45.632	(27.605)
Altre passività finanziarie a breve	35.748	6.233	29.515
Totale Passività finanziarie a breve termine	166.286	166.997	(711)
Totale Passività finanziarie a lungo termine	404.614	424.891	(20.277)
Totale Passività finanziarie	570.900	591.888	(20.988)

Il dettaglio e le condizioni dei finanziamenti sono riportate nella successiva nota alla voce "5.4.1 - Passività finanziarie a lungo termine".

La voce "Strumenti finanziari derivati" accoglie il fair value passivo degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di chiusura del periodo.

Per ulteriori dettagli si rimanda al prospetto di rendiconto finanziario.

5.3.2 Debiti commerciali e altri debiti

La composizione della voce in esame è la seguente:

	30/09/2013	31/12/2012	Variazione
Clients c/anticipi quota entro l'esercizio	8.744	6.526	2.218
Debiti verso fornitori quota entro l'esercizio	1.569.371	1.387.816	181.555
Totale	1.578.115	1.394.342	183.773

La voce "Clienti c/anticipi" si riferisce ad acconti ricevuti da clienti della Capogruppo su forniture di prodotti petroliferi.

Il saldo dei "Debiti verso fornitori" include il debito relativo alla fornitura di grezzo acquistato dall'Iran il cui pagamento continua ad essere sospeso per effetto delle restrizioni sui circuiti bancari internazionali, causa embargo petrolifero totale deciso dall'Unione Europea.

5.3.3 Passività per imposte correnti

La composizione della voce è la seguente:

	30/9/2013	31/12/2012	Variazione
Debiti per IVA	108.978	81.180	27.798
Debiti IRES (e imposte su reddito imprese estere)	1.433	5.885	(4.452)
Debiti IRAP	731	2.042	(1.311)
Altri debiti tributari	129.140	72.018	57.122
Totale	240.282	161.125	79.157

La variazione dei debiti per IVA è da ricondursi alla presenza dell'acconto d'imposta versato, per legge, a dicembre 2012 ma non dovuto in corso d'anno.

I debiti per IRES sono costituiti dal saldo maturato in capo alle società italiane del "Settore Energia" per l'addizionale del 10,50% (c.d. Robin Hood Tax).

La voce "Altri debiti tributari" comprende principalmente debiti per accise su prodotti immessi al consumo dalle controllate Arcola Petrolifera S.r.l. (116.000 migliaia di Euro) e Saras Energia S.A. (6.763 migliaia di Euro). L'incremento deriva sostanzialmente dall'effetto degli acconti di accisa versati solamente nel mese di dicembre, come previsto dalla normativa.

5.3.4 Altre passività

Il dettaglio delle altre passività correnti è riportato nella seguente tabella:

	30/9/2013	31/12/2012	Variazione
Debiti verso Istituti previdenziali e della sicurezza sociale, quota entro l'esercizio	10.414	9.494	920
Debiti verso il personale	23.360	17.066	6.294
Debiti verso Ministero per contributi	16.561	41.297	(24.736)
Debiti verso altri	22.752	25.402	(2.650)
Altri ratei passivi	1.257	798	459
Altri risconti passivi	853	733	120
Totale	75.197	94.790	(19.593)

La voce “Debiti verso il personale” comprende le retribuzioni del mese di settembre non ancora liquidate e la quota maturata delle mensilità aggiuntive nonché premi legati al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La voce “Debiti verso il Ministero per contributi” comprende principalmente l’anticipo ricevuto dal Ministero dello Sviluppo Economico per il quale non è stato ancora ottenuto il relativo decreto finale di concessione dalla controllata Sardeolica S.r.l. per la realizzazione del parco eolico di Ulassai (15.679 migliaia di Euro). Il decremento è dovuto, come già citato al punto 5.2.1 “Immobili, impianti e macchinari”, all’ottenimento del decreto di concessione definitiva del 14 maggio 2013 relativo ai contributi ricevuti dalla Capogruppo a fronte del Contratto di Programma con lo stesso stipulato in data 10 giugno 2002 (24.737 migliaia di Euro).

La voce “Debiti verso altri” si riferisce principalmente ai debiti per tasse portuali (15.115 migliaia di Euro) accertate dall’Autorità Doganale nei confronti della Capogruppo; a tale proposito si precisa che la prima tranche dell’annoso contenzioso tra quest’ultima e l’Amministrazione Finanziaria dello Stato con riguardo alla debenza delle tasse portuali per l’approdo di Sarroch e relativo al periodo 1994-1995, si è chiuso con piena soddisfazione della società che ha visto accolte le proprie tesi da una sentenza resa dalla Corte di Cassazione, che ha dichiarato definitivamente non dovute le tasse stesse.

La seconda tranche di contenzioso si è conclusa in modo sfavorevole per la Capogruppo, anche per effetto di modifiche normative sul tema nel frattempo intervenute, con sentenza emessa dalla Corte di Cassazione nel marzo 2012. In considerazione dell’andamento del contenzioso sopra esposto, nell’esercizio in corso ed in quelli precedenti l’intero ammontare delle tasse portuali è stato sempre contabilizzato per competenza nella voce “Prestazioni di servizi e costi diversi”.

5.4 Passività non correnti

5.4.1 Passività finanziarie a lungo termine

La voce è così composta:

	30/09/2013	31/12/2012	Variazione
Prestito obbligazionario	249.098	248.724	374
Finanziamenti bancari	155.516	176.167	(20.651)
Totale Passività finanziarie a lungo termine	404.614	424.891	(20.277)

In data 16 luglio 2010, la capogruppo Saras S.p.A., società senza “rating”, ha effettuato un’emissione obbligazionaria rivolta ai soli investitori istituzionali, del valor nominale di 250 milioni di Euro e durata 5 anni. Le obbligazioni sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo, hanno una cedola pari al 5,583%, scadranno il 21 luglio 2015, non sono assistite da garanzia e non prevedono *covenants*.

Il prestito obbligazionario è iscritto al netto degli oneri sostenuti per l’ottenimento dello stesso.

Per quanto concerne il prestito obbligazionario si precisa che per lo stesso non sono disponibili valori di mercato sulla borsa di riferimento. Il valore attuale dei relativi flussi attualizzati ad un tasso di mercato non si discosta significativamente dal valore iscritto in bilancio.

In data 27 giugno 2012 la Capogruppo ha sottoscritto un contratto di finanziamento, erogato il 3 luglio, per l’importo di 170 milioni di Euro e con scadenza a cinque anni, con un gruppo di primari istituti di credito nazionali ed internazionali. Il finanziamento è senior e non è assistito da garanzie reali; il tasso di interesse è pari all’EURIBOR maggiorato di una componente fissa annua, è rimborsabile in nove rate semestrali, di cui la prima, pari al 5% del capitale, il 27 giugno 2013 e l’ultima il 27 giugno 2017.

Il dettaglio e le condizioni dei finanziamenti bancari sono riportate nella seguente tabella:

Valori espressi in milioni di Euro	Data di accensione del debito	Importo originario del debito	Tasso base	Residuo al 31/12/12	Residuo al 30/09/13	Scadenze			Garanzie ipotecarie
						1 anno	oltre 1 fino a 5 anni	oltre 5 anni	
Saras S.p.A.									
Finanziamento in pool	3-Jul-12	170,0	Euribor 6M	167,8	159,7	31,7	128,0		
				167,8	159,7	31,7	128,0		
Saras Energia S.A.									
Banco Santander	27-Jul-12	5,0	Euribor 12M	5,0	5,0	2,5	2,5		
				5,0	5,0	2,5	2,5		
Sardegolica S.r.l.									
Banca Nazionale del Lavoro	28-Dec-05	90,0	Euribor 6M	36,6	32,7	7,7	25,0		
				36,6	32,7	7,7	25,0		
Totale debiti verso banche per finanziamenti				209,4	197,4	41,9	155,5		

Il tasso di interesse medio ponderato al 30 settembre 2013 è pari al 4,88%.

Il finanziamento acceso da Saras S.p.A. per 170 milioni di Euro è soggetto a vincoli:

- di tipo finanziario (costituiti dal rispetto dei seguenti parametri: Indebitamento Finanziario Netto / EBITDA < a 3,25 e Indebitamento Finanziario Netto / Patrimonio Netto < a 1,5 entrambi calcolati sulla base delle risultanze del Bilancio Consolidato di Gruppo) al 30 giugno (con riferimento ai 12 mesi precedenti) e al 31 dicembre di ogni anno.
- di tipo societario, principalmente connessi all'assetto proprietario della società, al divieto sia di modificare la propria attività, sia di ridurre il proprio capitale sociale, sia di cedere la maggioranza delle proprie partecipazioni rilevanti che di cedere una quota rilevante delle proprie attività non correnti.
- per quanto concerne la distribuzione di dividendi, la stessa è consentita per un ammontare massimo pari al 60% dell'Utile Netto Adjusted Consolidato a condizione che il vincolo Indebitamento Finanziario Netto / EBITDA venga rispettato considerando anche tale distribuzione. Si sottolinea che il vincolo in oggetto risulta coerente con la politica già da tempo adottata dalla Capogruppo.

Il mancato rispetto di tali vincoli comporta la facoltà, da parte del pool di banche concedente il finanziamento, di richiedere il rimborso anticipato dello stesso.

Il finanziamento acceso dalla controllata Sardegolica S.r.l. è stato sottoscritto il 6 dicembre 2005 con un pool di banche (di cui Banca Nazionale del Lavoro è capofila) ed è articolato in 5 linee di credito; detto finanziamento è rimborsabile in rate semestrali entro la fine del 2016 e prevede un tasso di interesse variabile pari al tasso Euribor aumentato di un margine anch'esso variabile.

In conseguenza del contratto di finanziamento, la controllata è soggetta a vincoli:

- di tipo finanziario (costituiti principalmente da parametri di liquidità da verificarsi semestralmente e dal divieto di compiere operazioni in strumenti derivati oltre a quelle autorizzate dal pool di banche) ;
- di tipo operativo nella gestione del parco eolico e nell'obbligo di provvedere a coperture assicurative;
- di tipo societario, connessi all'assetto proprietario della società, al divieto di compiere operazioni di finanza straordinaria senza l'autorizzazione delle banche finanziatrici e alla modifica delle licenze e dei permessi di cui la società necessita per la realizzazione del progetto.

Il mancato rispetto di tali vincoli comporta la facoltà, da parte del pool di banche concedente il finanziamento, di richiedere il rimborso anticipato dello stesso.

In aggiunta, a garanzia del finanziamento sottoscritto da Sardegolica, è stata costituita in pegno la totalità delle quote della stessa a favore degli istituti di credito finanziatori.

All'ultima scadenza contrattuale i vincoli relativi ai finanziamenti sopra indicati risultavano soddisfatti.

5.4.2 Fondi per rischi e oneri

Il dettaglio dei fondi per rischi ed oneri è il seguente:

	31/12/2011	accantonamento	utilizzi e rilasci	altri movimenti	31/12/2012
Fondo smantellamento impianti	18.429	407	0	0	18.836
Fondo oneri per quote di CO ₂	45.818	17.924	(39.934)	78	23.886
Altri fondi rischi	13.020	1.143	(4.462)	(32)	9.669
Totale	77.267	19.474	(44.396)	46	52.391

	31/12/2012	accantonamento	utilizzi e rilasci	altri movimenti	30/09/2013
Fondo smantellamento impianti	18.836	122	0	0	18.958
Fondo oneri per quote di CO ₂	23.886	10.917	(23.896)	10	10.917
Altri fondi rischi	9.669	34	(626)	0	9.077
Totale	52.391	11.073	(24.522)	10	38.952

Il fondo smantellamento impianti è iscritto a fronte dei costi futuri di smantellamento degli impianti e macchinari, considerati laddove sussista un'obbligazione legale ed implicita in tal senso, rivalutata nel corso dell'esercizio sulla base della variazione ISTAT. L'incremento del periodo si riferisce all'adeguamento ISTAT sopra citato.

Il Fondo oneri per quote di CO₂, iscritto per 10.917 migliaia di Euro, origina dall'esistenza di limiti quantitativi alle emissioni di CO₂ degli impianti definiti dal Decreto Legislativo n°216 del 4 aprile 2006; il superamento di tali limiti comporta l'obbligo di acquistare, nell'apposito mercato, quote che rappresentano i quantitativi di CO₂ eccedenti. Il fondo in oggetto accoglie l'accantonamento delle quote dovute e non ancora acquistate.

Sino al 30 giugno 2013, la capogruppo Saras S.p.A., era responsabile per le emissioni di CO₂ relative all'intero sito produttivo di Sarroch, incluso l'impianto IGCC della controllata Sarlux S.r.l.; a partire dal 1 luglio 2013, a seguito del già citato conferimento del ramo d'azienda raffinazione, la responsabilità dell'intero sito di Sarroch è passata alla controllata Sarlux S.r.l..

Il "Piano di Allocazione UE" valido per il periodo 2013-2020 è ancora in fase di definizione e non sono ad oggi noti i tempi di completamento della procedura che, allo stato attuale, prevede un'allocazione generale per l'intera UE, con un tetto massimo di quote gratuite assegnabili. Sulla base della Decisione 2011/278/CE, il sito produttivo di Sarroch è stato oggetto di un'assegnazione preliminare annua di 2.601.956 tonnellate di CO₂, che, in assenza di prescrizioni in merito, è stata ripartita in proporzione alle assegnazioni previste dal precedente piano di allocazione relativo al periodo 2008/2012. Precisamente:

- per gli impianti di raffinazione è stata prevista l'attribuzione di 2.157.918 quote di CO₂ su base annua; le emissioni effettive al 30 settembre sono state pari a 1.621.320 tonnellate di CO₂; il deficit riferibile al periodo, al netto degli acquisti effettuati, è stato fatto oggetto di accantonamento (41.063 quote per un controvalore di 186 migliaia di Euro);
- per l'impianto di cogenerazione è stata prevista l'attribuzione 444.038 quote di CO₂ su base annua; le emissioni effettive al 30 settembre sono state pari a 2.698.410 tonnellate di CO₂; il deficit riferibile al periodo, al netto degli acquisti effettuati, è stato fatto oggetto di accantonamento (2.367.820 quote per un controvalore di 10.731 migliaia di Euro).

Nel corso del periodo è stato utilizzato il fondo per 23.896 migliaia di Euro (2.815 migliaia di Euro per Saras e 21.081 migliaia di Euro per Sarlux) a fronte dell'acquisto (e della consegna) di quote di competenza del passato esercizio. Si precisa che la determinazione del fondo è fatta tenendo in considerazione le quote di CO₂ già in possesso del Gruppo.

La voce "Altri fondi rischi" si riferisce principalmente a fondi iscritti a fronte di passività probabili di natura legale e fiscale.

5.4.3 Fondi per benefici ai dipendenti

Il saldo è così composto:

	30/09/2013	31/12/2012	Variazione
Fondo trattamento di fine rapporto	13.405	13.833	(428)
Altri fondi complementari	6.831	8.992	(2.161)
Totale	20.236	22.825	(2.589)

Il fondo trattamento di fine rapporto è disciplinato dall'art. 2120 del codice civile e rappresenta la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

In data 30 giugno 2010, a seguito della disdetta degli accordi istitutivi della Cassa Previdenza Aziendale Saras (CPAS) da parte della Capogruppo, il relativo fondo è stato sciolto e messo in liquidazione con la possibilità per i lavoratori di trasferire il montante contributivo maturato sino a tale data ad altra forma pensionistica complementare oppure di riscattarlo totalmente. Le organizzazioni sindacali hanno tuttavia contestato la disdetta del fondo, le cui ammissibilità, proponibilità e legittimità hanno costituito oggetto di impugnativa giurisdizionale da parte di alcuni lavoratori interessati. La società, sentiti anche i legali che l'assistono sulla materia, confida di vedere confermata la correttezza del proprio operato dinnanzi al giudice adito.

La movimentazione del fondo trattamento di fine rapporto è la seguente:

Saldo al 31.12.2011	12.852
Accantonamento	8.411
Utilizzi	(2.051)
Versamenti a Fondi complementari o Tesoreria INPS	(5.379)
Saldo al 31.12.2012	13.833
Accantonamento	4.535
Utilizzi	(428)
Versamenti a Fondi complementari o Tesoreria INPS	(4.535)
Saldo al 30.09.2013	13.405

La movimentazione del fondo CPAS, che si configura come un piano a contributi definiti, è la seguente:

Saldo al 31.12.2011	10.447
Accantonamento del periodo	0
Utilizzi del periodo	(1.455)
Saldo al 31.12.2012	8.992
Accantonamento del periodo	0
Utilizzi del periodo	(2.161)
Saldo al 30.09.2013	6.831

5.4.4 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite ammontano a 3.505 migliaia di Euro e sono relative alla controllata Reasar S.A..

5.4.5 Altre passività non correnti

Il dettaglio delle altre passività non correnti è il seguente:

	30/9/2013	31/12/2012	Variazione
Debiti verso Istituti previdenziali e assistenziali	57	75	(18)
Risconti passivi	424.186	420.012	4.174
Altri debiti	2.612	2.613	(1)
Totale	426.855	422.700	4.155

Rispetto al 31 dicembre 2012, la variazione è principalmente riferita al decremento della posta "risconti passivi" della controllata Sarlux S.r.l. La voce in esame è relativa all'applicazione dell' IFRIC 4 per la contabilizzazione del contratto di cessione dell'energia in essere tra la controllata ed il G.S.E. (Gestore dei Servizi Energetici S.p.A.). I ricavi derivanti dalla cessione dell'energia risentono degli effetti della linearizzazione degli stessi correlati al fatto che il contratto di fornitura di energia elettrica, in base al principio contabile internazionale IAS 17 - *Leasing* e al documento interpretativo IFRIC 4 - *Determinare se un accordo contiene un Leasing*, è stato qualificato come contratto di utilizzo dell'impianto da parte del cliente della società Sarlux S.r.l. e cioè assimilato ad un contratto di leasing operativo. Gli stessi ricavi sono stati pertanto linearizzati sulla base sia della durata del contratto, pari a venti anni, sia dell'andamento previsto del prezzo del grezzo e del gas, che risultano componenti determinanti sia per le tariffe dell'energia elettrica che per i costi di produzione della stessa. La linearizzazione al 30 settembre 2013 considera gli effetti della riduzione della componente costo evitato di combustibile (CEC) a partire dal 2013 fino alla fine del contratto come previsto dal decreto legge 69/2013.

5.5 Patrimonio netto

La composizione del patrimonio netto è così rappresentabile:

	30/09/2013	31/12/2012	Variazione
Capitale Sociale	54.630	54.630	0
Riserva legale	10.926	10.926	0
Altre riserve	1.126.776	1.219.718	(92.942)
Risultato netto	(237.641)	(88.576)	(149.065)
Totale Patrimonio netto	954.691	1.196.698	(242.007)

Le voci dell'esercizio precedente Risultato netto e Altre riserve (originariamente 90.101 migliaia di Euro e 1.221.243 migliaia di Euro) sono state rettificatae per considerare la componente di perdite attuariali pari a 1.525 migliaia di Euro, al netto del relativo effetto fiscale coerentemente con quanto previsto dallo IAS 19R, così come esposto al punto 3 "Principi contabili adottati".

Capitale sociale

Al 30 settembre 2013 il capitale sociale di 54.630 migliaia di Euro, interamente sottoscritto e versato, era rappresentato da n. 951.000.000 azioni ordinarie senza valore nominale.

Riserva legale

La riserva legale, invariata rispetto all'esercizio precedente, è pari ad un quinto del capitale sociale.

Altre riserve

La voce ammonta complessivamente a 1.126.776 migliaia di Euro, con un decremento netto di 92.942 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. Detto decremento netto origina da:

- diminuzione per destinazione del risultato dell'esercizio precedente per 88.576 migliaia di Euro.
- diminuzione per acquisto di azioni proprie per 5.943 migliaia di Euro, corrispondenti a N.5.689.270 ad un prezzo medio di 1,04 Euro;
- aumento, pari a 1.604 migliaia di Euro, della riserva per assegnazione gratuita di azioni a dipendenti sulla base dei piani di attribuzione sia ai dipendenti che al management delle società;
- decremento per effetto della traduzione di bilanci in valuta estera (27 migliaia di Euro).

Inoltre si precisa che nelle altre riserve è ricompreso l'effetto attuariale IAS 19 (TFR) pari a 335 migliaia di Euro.

Ai sensi dello IAS 1, par. 1 e 97, si precisa che non sono state effettuate movimentazioni di patrimonio netto con possessori di capitale proprio.

Risultato netto

La perdita di periodo consolidata ammonta a 237.641 migliaia di Euro.

Dividendi

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Saras S.p.A. ha deliberato il 24 aprile 2013 di non distribuire dividendi.

6. Note al conto economico

6.1 Ricavi

6.1.1 Ricavi della gestione caratteristica

I "Ricavi della gestione caratteristica" si analizzano come segue:

	30/09/2013	30/09/2012	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.869.375	8.435.481	(566.106)
Cessione energia elettrica	370.951	439.569	(68.618)
Altri compensi	10.514	7.598	2.916
Variaz. dei lavori in corso su ordinazione	18	771	(753)
Totale	8.250.858	8.883.419	(632.561)

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, diminuiscono di 566.106 migliaia di Euro. Tale variazione è da imputare alla diminuzione dei prezzi dei prodotti petroliferi registrata nel periodo in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I ricavi per cessione di energia elettrica comprendono sia quelli relativi all'impianto di gassificazione della controllata Sarlux S.r.l. (361.876 migliaia di Euro) che quelli relativi all'impianto eolico della controllata Sardeolica S.r.l. (9.075 migliaia di Euro).

Fra i ricavi per cessione di energia elettrica da parte della controllata Sarlux S.r.l., che opera nel contesto della normativa CIP 6/92, è ricompreso l'effetto della linearizzazione del margine previsto dal principio IAS 17 e dal documento interpretativo IFRIC 4 e calcolata sulla base della durata residua del contratto, scadente nel 2021. A tal fine viene considerato principalmente l'ammontare della tariffa CIP 6/92 prevista in base a indicazioni di esperti indipendenti circa i prezzi futuri del greggio, del gas nonché del cambio Euro/Dollaro sino alla scadenza del contratto.

Il decreto legge 69/2013, come già indicato al precedente punto 5.2.2 "Attività immateriali", ha modificato i criteri di calcolo del Costo Evitato del Combustibile (CEC), prendendo come riferimento le quotazioni del gas anziché quelle del greggio; tale modifica ha comportato una riduzione dei ricavi previsti, in particolare a partire dal 2014. Per effetto del meccanismo della linearizzazione, la riduzione è già stata considerata nella presente situazione contabile.

Gli altri compensi comprendono essenzialmente i ricavi conseguiti dalle controllate Sartec S.p.A. e Reasar S.A. nei rispettivi settori di attività.

6.1.2 Altri proventi

Il dettaglio della voce "Altri proventi" è di seguito esposto:

	30/09/2013	30/09/2012	Variazione
Compensi per stoccaggio scorte d'obbligo	6.528	4.961	1.567
Cessione materiali diversi	2.571	4.881	(2.310)
Contributi	14.168	8.724	5.444
Noleggio di navi cisterne	691	1.795	(1.104)
Recupero per sinistri e risarcimenti	67	776	(709)
Riconoscimento oneri emission trading	9.992	18.127	(8.135)
Altri ricavi	43.707	16.845	26.862
Totale	77.724	56.109	21.615

La voce "Contributi" accoglie principalmente i ricavi da certificati verdi maturati dalla controllata Sardeolica S.r.l.. La variazione è dovuta sia all'incremento dei prezzi che alla quantità dei certificati verdi, quest'ultima dovuta alla maggior produzione di energia.

La voce "Riconoscimento oneri emission trading" è costituita dai ricavi iscritti dalla controllata Sarlux S.r.l. derivanti dal riconoscimento, ai sensi del Titolo II, punto 7-bis del Provvedimento Cip n°6/92 del rimborso degli oneri relativi all'applicazione della Direttiva 2003/87/CE (Emission Trading) come da Delibera n°77/08 dell'AEEG. La diminuzione, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, è dovuta sia alle minori quote riconosciute che alla variazione del prezzo delle stesse (da 7,29 Euro/quota nel 2012 a 4,22 Euro/quota nel 2013).

La voce "Altri ricavi" comprende principalmente i proventi relativi ai titoli di efficienza energetica (certificati bianchi per 11.282 migliaia di Euro) maturati nel corso del periodo e il rilascio delle quote di ammortamento maturate nei precedenti esercizi (per 23.573 migliaia di Euro) per effetto del decreto di concessione definitiva dei contributi relativi al contratto di programma stipulato con il Ministero dello Sviluppo Economico in data 10 giugno 2002 trasmesso in data 14 maggio 2013 dalla controllante Saras S.p.A..

6.2 Costi

Di seguito si analizzano i principali costi

6.2.1 Acquisti per materie prime, sussidiarie e di consumo

	30/09/2013	30/09/2012	Variazione
Acquisti di materie prime	6.590.079	6.824.536	(234.457)
Acquisti di semilavorati	37.587	132.817	(95.230)
Acquisti di materiale vario e di consumo	50.905	51.918	(1.013)
Acquisto prodotti finiti	1.294.452	1.170.902	123.550
Variazione rimanenze	(176.024)	14.560	(190.584)
Totale	7.796.999	8.194.733	(397.734)

La variazione origina, come già evidenziato per i ricavi, dalla diminuzione dei prezzi dei prodotti petroliferi registrata nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

6.2.2 Prestazioni di servizi e costi diversi

	30/09/2013	30/09/2012	Variazione
Costi per servizi	374.647	404.501	(29.854)
Costi per godimento beni di terzi	10.447	10.729	(282)
Accantonamenti per rischi	10.917	22.044	(11.127)
Oneri diversi di gestione	8.915	4.488	4.427
Totale	404.926	441.762	(36.836)

I costi per servizi comprendono principalmente manutenzione, noli, trasporti, energia elettrica ed altre utenze, nonché costi per commissioni bancarie.

La variazione rispetto all'esercizio precedente, pari a 29.854 migliaia di Euro, è dovuta principalmente al decremento dei costi per nolo e trasporti.

La voce "Costi per godimento beni di terzi" include i costi della Capogruppo (relativi all'affitto delle sedi di Milano e Roma, alle concessioni demaniali del sito di Sarroch e al noleggio di attrezzature) e quelli della controllata Saras Energia per gli affitti della rete di distributori.

La voce "godimento beni di terzi" include i costi, pari a 1.722 migliaia di Euro, relativi all'affitto dell'immobile che accoglie la sede di Milano della Capogruppo Saras S.p.A., il cui costo viene linearizzato conformemente a quanto previsto dallo IAS 17 – Leasing, integrato dallo IAS 1, dallo IAS 8 e dall'interpretazione SIC 15, per un periodo di otto anni pari alla durata del contratto, scadente il 30 settembre 2015; i pagamenti minimi futuri dovuti a fronte di tale contratto sono pari a 2.300 migliaia di Euro per i dodici mesi successivi, 2.300 migliaia di Euro oltre l'esercizio successivo e entro 5 anni. I canoni annuali sono indicizzati all'indice ISTAT dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati; il contratto si intende rinnovato per un ulteriore periodo di 8 anni, e così di seguito ad ogni scadenza successiva salvo disdetta da comunicarsi almeno 12 mesi prima della scadenza.

Gli accantonamenti per rischi sono costituiti essenzialmente dall'accantonamento relativo alle quote CO₂ di competenza del periodo in corso non ancora acquistate al 30 settembre 2013. La variazione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente è principalmente dovuta alla diminuzione del valore delle quote.

La voce "Oneri diversi di gestione" è composta principalmente da imposte non sul reddito (Imposta Municipale sugli Immobili, tassa emissioni atmosferiche) e da contributi associativi.

6.2.3 Costo del lavoro

Il "Costo del lavoro" si analizza come segue:

	30/09/2013	30/09/2012	Variazione
Salari e stipendi	70.554	70.042	512
Oneri sociali	21.027	20.502	525
Trattamento di fine rapporto	4.535	4.560	(25)
Altri costi	2.660	3.028	(368)
Emolumenti al Consiglio d'Amministrazione	2.805	2.805	0
Totale	101.581	100.937	644

I Piani di Stock Grant 2007/2009 e 2010/2012 destinati ai dirigenti della Capogruppo ed ai dirigenti ed amministratori delle società controllate, singolarmente individuati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono giunti a scadenza nel mese di aprile 2013.

Tali piani hanno comportato l'assegnazione rispettivamente di 1.368.390 azioni e di 6.954.566 azioni (883 migliaia di Euro quale costo di competenza del 2013).

L'opzione esercitata dai beneficiari del piano 2007/2009, anch'essa giunta alla sua conclusione, ha comportato l'assegnazione di 740.000 azioni (121 migliaia di Euro quale costo di competenza 2013).

In data 24 aprile 2013, l'Assemblea dei soci ha approvato il "Piano di attribuzione gratuita di azioni della Società al management del Gruppo Saras" (il "Piano di Stock Grant 2013/2015" o il "Piano"), attribuendo al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari od opportuni per dare esecuzione al Piano stesso.

I destinatari del Piano sono:

- i dirigenti con responsabilità strategiche della Società
- gli Amministratori delle Società italiane e/o estere controllate dalla Società
- altre figure apicali del gruppo anche con rapporto di lavoro autonomo

A ciascun beneficiario è assegnato un diritto a ricevere gratuitamente azioni a fronte del raggiungimento di obiettivi di performance determinati in relazione al posizionamento relativo del "Total Shareholder Return" (TSR) di Saras rispetto al TSR di un gruppo di aziende industriali facenti parte dell'indice FTSE Italia Mid Cap (il "Peer Group"). Il TSR è calcolato come variazione del valore dell'azione Saras e di quelle dei Peer Group intercorsa nel triennio 2013/2015; la variazione sarà calcolata facendo riferimento al valore iniziale (valore medio delle azioni registrato alla Borsa di Milano dal 1° ottobre 2012 al 31 dicembre 2012) e al valore finale (valore medio delle azioni registrato alla Borsa di Milano dal 1° ottobre 2015 al 31 dicembre 2015).

Il numero massimo di azioni oggetto del Piano è pari a 9.500.000; la consegna delle azioni avverrà entro 6 mesi dalla fine del Piano ed il beneficiario si impegna a non vendere, trasferire, cedere o assoggettare ad alcun vincolo un numero di azioni pari al 20% per un periodo di 24 mesi dalla data di consegna.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 08 agosto 2013, ha definito il numero massimo di azioni da assegnare ai singoli beneficiari, nella presente situazione contabile il costo di competenza è pari a 587 migliaia di Euro.

6.2.4 Ammortamenti

Gli "Ammortamenti" si analizzano come segue:

	30/09/2013	30/09/2012	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	20.075	28.278	(8.203)
Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali	232.455	0	232.455
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	120.103	126.895	(6.792)
Totale	372.633	155.173	217.460

Come già descritto al punto 5.2.2 "Attività immateriali" a cui si rimanda, la svalutazione si riferisce al contratto in essere tra la controllata Sarlux S.r.l. e il G.S.E..

6.3 Proventi e oneri finanziari

Il risultato della gestione finanziaria è così dettagliato:

	30/09/2013	30/09/2012	Variazione
Proventi finanziari :			
- da attività fin. iscritte tra le attività correnti	0	2	(2)
Proventi diversi dai precedenti			
- interessi c/c bancari e postali	548	555	(7)
- fair value attività finanziarie negoziabili		0	0
- fair value strumenti finanziari derivati in essere alla data di chiusura	21.873	73.576	(51.703)
- differenziali positivi su strumenti finanziari derivati	64.215	80.723	(16.508)
- altri proventi	715	396	319
Utili su cambi	81.442	94.587	(13.145)
Totale proventi finanziari	168.793	249.839	(81.046)
Oneri finanziari :			
- verso società del Gruppo non consolidate			0
- fair value strumenti finanziari derivati in essere alla data di chiusura	(13.319)	(67.059)	53.740
- fair value attività finanziarie negoziabili		0	0
- differenziali negativi su strumenti finanziari derivati	(83.523)	(127.520)	43.997
- altri (interessi su mutui, interessi di mora, ecc)	(20.204)	(24.714)	4.510
Perdite su cambi	(70.440)	(77.135)	6.695
Totale oneri finanziari	(187.486)	(296.428)	108.942
Totale netto	(18.693)	(46.589)	27.896

La seguente tabella riporta l'analisi per tipologia aggregata di proventi/oneri netti:

	30/09/2013	30/09/2012	Variazione
Interessi netti	(19.656)	(24.159)	4.503
Risultato degli strumenti finanziari derivati	(10.754)	(40.280)	29.526
- <i>realizzati</i>	<i>(19.308)</i>	<i>(46.797)</i>	<i>27.489</i>
- <i>fair value delle posizioni aperte</i>	<i>8.554</i>	<i>6.517</i>	<i>2.037</i>
Differenze cambio nette	11.002	17.452	(6.450)
Altro	715	398	317
Totale	(18.693)	(46.589)	27.896

Il fair value degli strumenti derivati in essere al 30 settembre 2013 ha comportato un provento netto pari a 8.554 migliaia di Euro (rispetto ad un provento netto pari a 6.517 migliaia di Euro nel medesimo periodo dell'esercizio precedente).

Come evidenziato, le variazioni si riferiscono principalmente ai risultati netti degli strumenti finanziari derivati, parzialmente compensate dalle differenze cambi nette. A tal proposito, si precisa che gli strumenti finanziari derivati in questione si sostanziano in operazioni di copertura a fronte delle quali non è stato adottato l'“*hedge accounting*”.

6.4 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito possono così essere dettagliate:

	30/09/2013	30/09/2012	Variazione
Imposte correnti	7.996	19.361	(11.365)
Imposte differite (anticipate) nette	(136.605)	(11.375)	(125.230)
Totale	(128.609)	7.986	(136.595)

Le imposte correnti sono sostanzialmente costituite dall'addizionale Ires calcolata, ove dovuta, sugli imponibili di periodo delle società italiane al 10,5% per il triennio 2011-2013 (5.344 migliaia di Euro) oltre all'Irap (2.652 migliaia di Euro).

Le imposte anticipate/differite si riferiscono alle variazioni, intervenute nel corso del periodo, delle differenze temporanee tra i valori iscritti nel bilancio e quelli riconosciuti ai fini fiscali, principalmente riconducibile al rilascio di imposte differite stanziata dalla controllata Sarlux S.r.l. a fronte della svalutazione del contratto di cessione di energia elettrica al GSE (95.213 migliaia di Euro), oltre all'iscrizione del tax asset sulle perdite fiscali ai fini Ires (e della relativa addizionale) delle società italiane (22.433 migliaia di Euro).

7. Altre informazioni

Per le informazioni relative agli eventi successivi intervenuti dopo la data di chiusura del periodo si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

7.1 Analisi dei principali contenziosi in essere

La Capogruppo Saras S.p.A., nonché le controllate Arcola Petrolifera S.r.l. e Sarlux S.r.l. sono state oggetto di verifiche fiscali ed accertamenti da parte dell'Amministrazione finanziaria che si sono tradotti, per alcuni di essi, in contenzioso pendente innanzi ai giudici tributari.

Pur in presenza di decisioni non univoche da parte della giustizia tributaria stessa in relazione alle violazioni asserite, si è ritenuto che l'eventuale passività si possa configurare come remota.

Inoltre, con riferimento alla controllata Sarlux S.r.l., si fa presente che le società produttrici di energia elettrica non proveniente da fonte rinnovabile o cogenerativa (ai sensi della Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas – AEEG - n. 42/02) sono soggette all'obbligo di acquisto dei certificati verdi per una certa percentuale dell'energia elettrica immessa in rete. Nel 2007, una commissione dell'AEEG costituita ad hoc, interpretando a posteriori e in modo diverso la delibera, ha ritenuto la controllata soggetta a tale obbligo per gli anni dal 2002 al 2005. Contro questa interpretazione Sarlux ha presentato ricorso amministrativo al TAR Lombardia; il ricorso in oggetto è stato respinto in data 14 giugno 2011. La passività correlata a tale contenzioso, determinata dal G.S.E. che ha già fatto propria detta interpretazione, ammonta a circa 32 milioni di Euro (per l'acquisto già effettuato di certificati verdi come richiesto dal GSE), comunque oggetto di parziale rimborso ai sensi del titolo II, punto 7 bis, del Provvedimento Cip n. 6/92, degli oneri derivanti dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 79/99 in applicazione della Delibera dell'AEEG 113/06 come integrata dalla deliberazione ARG/elt 80/08, pari a circa 14 milioni di Euro (rimborso già effettuato nel corso dell'esercizio precedente tramite la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico – CCSE). Qualora l'interpretazione della Commissione sopra citata dovesse essere confermata, l'obbligo in oggetto sarebbe esteso anche all'esercizio 2009, per il quale la controllata ha comunque già provveduto nel maggio 2011 all'acquisto e alla consegna dei relativi certificati verdi, per circa 12 milioni di Euro e con un rimborso correlato di circa 7 milioni di Euro.

Per la produzione 2011 la controllata Sarlux S.r.l. ha presentato nel marzo 2012 la dichiarazione di cogeneratività secondo i dettami della delibera 42/02 come per gli anni precedenti ritenendola ancora in vigore. Al contrario il GSE ha ritenuto che a partire dall'obbligo 2012 (produzione 2011) l'unica normativa di riferimento fosse quella della Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR) definita dal DM del 4 aprile 2011, rigettando la richiesta della Società. Sarlux S.r.l. ha di conseguenza presentato ricorso al TAR. Tuttavia, onde evitare di incorrere in sanzioni amministrative, la Società ha provveduto ad acquistare i Certificati Verdi come da conteggio del GSE per un ammontare di circa 21 milioni di euro e ha immediatamente inoltrato la richiesta di rimborso all'AEEG. Inoltre, sulla scorta di ulteriori chiarimenti col GSE, Sarlux S.r.l. ha presentato al GSE istanza di riesame della valutazione CAR per la produzione 2011.

Sulla base delle considerazioni espresse dal proprio consulente in relazione al rigetto del ricorso da parte del TAR Lombardia, Sarlux S.r.l. ha presentato ricorso contro la sentenza del TAR al Consiglio di Stato e ritiene che tale ricorso sarà accolto; pertanto al 30 settembre 2013 la richiesta in precedenza citata non ha comportato l'iscrizione di alcun onere né di alcun ricavo.

7.2 Risoluzione anticipata della convenzione CIP 6/92

Sulla base di quanto previsto dall'articolo 3, comma 1 del Decreto del 2 dicembre 2009 del Ministro dello Sviluppo Economico, la controllata Sarlux S.r.l., in qualità di titolare di convenzione stipulata ai sensi del provvedimento CIP 6/92 ed in essere alla data del 1 gennaio 2010 per gli impianti che utilizzano combustibili di processo residui, in data 16 dicembre 2009 ha manifestato, con effetti non vincolanti, al Gestore dei Servizi Elettrici (GSE) l'interesse alla risoluzione anticipata della convenzione.

Il GSE ha determinato i corrispettivi ai quali tale risoluzione potrà essere regolata; il Ministero dello Sviluppo Economico ha successivamente prorogato al 30 settembre 2014 il termine per la presentazione dell'istanza vincolante di risoluzione volontaria anticipata della convenzione CIP6.

La società sta valutando le diverse alternative a disposizione, al fine di pervenire ad una determinazione entro la data utile.

7.3 Rapporti con parti correlate

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della situazione patrimoniale e finanziaria e del conto economico complessivo del Gruppo Saras non è significativa.

7.4 Altro

Per quanto riguarda operazioni atipiche e/o inusuali si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Non si segnalano sostanziali aggiornamenti in merito agli incidenti occorsi il 26 maggio 2009 e il 12 aprile 2011. Sono pendenti i ricorsi avverso la sentenza di primo grado che aveva ritenuto non sussistere la responsabilità amministrativa ai sensi del D. Lgs 231/2001 in capo a Saras SpA con riferimento all'incidente 2009.

Con riferimento all'incidente 2011, le indagini preliminari si sono concluse nel corso del primo semestre 2013. Si è in attesa delle decisioni in merito.